DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 67.121 - 63.521 - 61.460 - 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684 706 - Redazione 60 495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1 950
RINASCITA	1 000	500	—
VIE NUOVE	1 500	1 000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29799

PUBBLICITA': mm colonna - Commerciale. Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel 61 372 - 63 964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

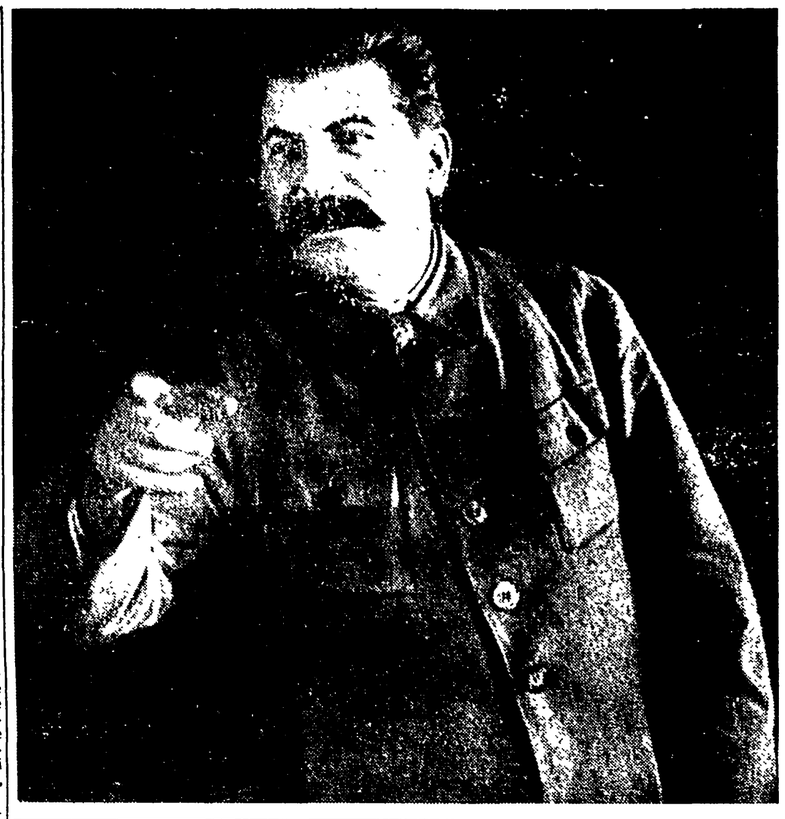
I GIOVANI SI MOBILITINO OGGI PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'UNITÀ

ANNO XXIX (Nuova Serie) N 264 | DOMENICA 5 OTTOBRE 1952 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TUTTA L'UMANITA' PROGRESSIVA GUARDA OGGI ALLO STORICO AVVENIMENTO

Sotto la bandiera vittoriosa del Socialismo si apre a Mosca il XIX Congresso del PC (b)

L'ordine dei lavori della seduta inaugurale - L'arrivo delle delegazioni Rappresentanze dei partiti stranieri - Un editoriale della "Pravda"



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 4 — Gli ultimi delegati al XIX Congresso del Partito comunista (bolscevico) sono ormai giunti, per ferrovia o per aereo, da tutte le parti dell'Unione Sovietica, a Mosca. Via via che essi giungevano, convenivano alla Commissione di organizzazione del Congresso la quale, dopo aver proceduto ad una prima verifica dei loro mandati, li ha indirizzati agli alberghi ed agli alloggi nei quali essi saranno ospitati per la durata del Congresso.

Il Congresso, come è stato annunciato, avrà inizio nel pomeriggio di domani, alle ore 19 (17 ora italiana), nella Grande Sala del Palazzo del Kremlino, la Sala del Soviet Supremo dell'URSS.

Un rappresentante dell'Ufficio politico farà il discorso di apertura del Congresso e rassegnerà il mandato del Comitato centrale uscente, invitando i delegati ad eleggere gli organi direttivi del Congresso stesso: il Presidium del Congresso, la segreteria del Congresso, la commissione incaricata di curare la redazione e la pubblicazione dei resoconti del Congresso, la commissione per la verifica dei mandati.

Quindi, una volta approvati dal Congresso l'ordine del giorno ed i regolamenti, verrà data la parola al relatore sul primo punto all'ordine del giorno, il compagno Malenkov, che svolgerà il rapporto del Comitato centrale del Partito comunista (bolscevico) dell'URSS.

Ecco l'ordine del giorno completo del Congresso:

1) Rapporto del Comitato centrale del Partito comunista (b) dell'URSS (Relatore il Segretario del C.C., compagno G. M. Malenkov);

2) Rapporto della Commissione centrale di controllo del Partito comunista (b) dell'URSS (relatore il Presidente della Commissione, compagno P. G. Moskatov);

3) Direttive del XIX Congresso del Partito per il quinto piano quinquennale per lo sviluppo dell'URSS nel 1951-1955 (Relatore il Presidente del Comitato statale per la pianificazione, compagno M. Z. Saburov);

4) Emendamenti allo Statuto del Partito comunista (b) dell'URSS (Relatore il Segretario del C.C., compagno N. S. Kruscev);

5) Elezioni degli organi centrali del Partito.

Al Congresso assisteranno delegazioni di numerosi partiti comunisti stranieri. La delegazione del partito italiano sarà guidata dal compagno Luigi Longo, vice Segretario generale del Partito, e sarà composta dai compagni Ruggero Grieco, Rita Montagnana, Enrico Bonazzi, Pietro Ingrao e Paolo Robotti. A capo della delegazione francese, assisterà al Congresso il compagno Maurice Thorez, Segretario generale del PCF, insieme al quale saranno i compagni Auguste Lecoeur, segretario del partito francese ed i compagni Guyot, Jeanette Vermeersch, Cogniot e Garaudy.

Della delegazione del Partito socialista unificato tedesco (SED) faranno parte il Presidente della Repubblica democratica tedesca, Wilhelm Pieck, il Presidente del Consiglio della RDT, Grotewohl, e il vice Presidente, Ulbricht; di quella del Partito comunista cecoslovacco, il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Klement Gottwald, il Primo Ministro cecoslovacco, Zapotocki e il compagno Siroky. Anche il Presidente della Repubblica popolare polacca, Boleslav Bierut, assisterà al Congresso, alla testa della delegazione del Partito operaio unificato polacco.

Tutta la stampa sovietica dedica, questa mattina, la sua prima pagina al grande avvenimento. «Avanti verso nuove vittorie e verso il comunismo», scrive la *Pravda*.

Il popolo sovietico — dice l'editoriale dell'organo centrale del Partito bolscevico — passa in rassegna con orgoglio la via percorsa sotto la guida del partito di Lenin e di Stalin.

Impegnato in un pacifico lavoro costruttivo, il popolo sovietico conduce a termine con successo il programma della costruzione comunista.

Tutto il popolo sovietico saluta il XIX Congresso del Partito comunista, raccolto attorno al suo partito, al suo grande capo e maestro, compagno Stalin.

K. R.

IL SALUTO dei comunisti italiani

Roma, 4 ottobre 1952

A nome del Comitato centrale del Partito comunista italiano, di tutti i comunisti e dei lavoratori italiani di avanguardia inviamo al XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, un fraterno, fervido saluto.

Salutiamo nel vostro Congresso la grande assemblea di quel Partito dei bolscevichi russi che nella sua storia gloriosa ha riportato le più grandi, decisive, vittorie rivoluzionarie, ed ora, come forza dirigente del primo Stato socialista del mondo, orienta e guida sulla via della democrazia e del socialismo, gli operai, i lavoratori, gli uomini liberi del mondo intiero.

La vittoria che il vostro partito, alla testa della classe operaia russa, diretto dal genio di Lenin e di Stalin, ha riportato, nell'Ottobre 1917, sul capitalismo e sull'imperialismo, ha aperto per tutta l'umanità un nuovo cammino, quello della realizzazione del socialismo. Su questo cammino voi avete avanzato con sicurezza e tenacia, superando tutte le difficoltà, trionfando di tutti i nemici. Posti davanti alle questioni nuove che la costruzione di una società socialista presenta, voi le avete vittoriosamente risolte, tanto nella dottrina quanto nella pratica. A voi, e prima di tutto al vostro grande Capo, il compagno Stalin, siamo debitori dei progressi compiuti dalla dottrina marxista in questo nuovo periodo della storia dell'umanità. A voi siamo debitori delle decisive modificazioni a favore del socialismo che si sono compiute nella situazione mondiale e nella situazione di ogni paese, in conseguenza del fatto che il socialismo è oggi diventato, nell'Unione sovietica, concreta realtà e si presenta sulla scena della storia come la più grande forza di liberazione e di progresso, nell'interesse di tutti i popoli.

Nei momenti più gravi per l'umanità spetta al vostro partito il merito di avere, alla testa dello Stato socialista e dei popoli dell'Unione sovietica, detto quelle parole, difeso quelle posizioni, condotto quelle azioni che in modo decisivo hanno contribuito a far avanzare i lavoratori e i popoli sulla via della loro liberazione da qualsiasi sfruttamento, da qualsiasi giogo. Voi avete fornito la prova, costruendo il socialismo, che gli uomini possono liberarsi dai flagelli del regime capitalistico, dalla miseria e dalla disoccupazione, dalle crisi economiche e dall'egoismo dei ceti privilegiati. Voi avete dimostrato come popoli diversi possono vivere pacificamente uniti in una grande comunione fraterna. Quando si è abbattuto sul mondo il flagello della guerra scatenata dai barbari fascisti per arrestare il progresso umano, voi avete indicato ai popoli la via della unione nella resistenza e nella lotta per riconquistare e difendere le libertà minacciate. A voi risale il merito principale della vittoria sulla barbarie che l'umanità ha conseguito nell'ultima guerra. Voi, finita la guerra, avete ancora una volta mostrato con l'esempio come nella società socialista anche le più gravi distruzioni e ferite provocate dalla guerra e dall'invasione straniera possono essere rapidamente riparate col lavoro collettivo e per il bene di tutti. Oggi si leva verso il vostro Paese lo sguardo ammirato dei popoli del mondo intiero, che vedono come voi procedete sicuri alla soluzione di nuovi grandiosi compiti, che vi permettono, trasformando il volto della natura, accrescendo continuamente le ricchezze sociali, di iniziare il passaggio dalla società socialista alla società comunista.

Con particolare fervore noi salutiamo il vostro Congresso perchè sappiamo quale enorme importanza abbia per tutti gli uomini l'azione conseguente che voi conducete per la difesa della pace, smascherando i provocatori di guerra e in particolare affermando la possibilità di coesistenza pacifica di regimi socialmente diversi. Nel momento in cui nel mondo capitalistico, e da noi in particolare, il popolo soffre per il peso smisurato delle spese che vengono fatte per preparare nuove guerre di aggressione e rapina, e la libertà e l'indipendenza della nazione italiana sono sempre più minacciate dalla invadente prepotenza di un imperialismo straniero, noi siamo sicuri di esprimere il pensiero della grande maggioranza e della parte migliore del nostro popolo dicendovi che la vostra politica di pace suscita ammirazione e simpatia sempre più grandi, rafforza sempre di più i legami di affetto della classe operaia e dei lavoratori italiani per il grande Paese del socialismo. A nessuno riuscirà di spezzare o indebolire questi legami. La causa per cui voi lavorate e combattete è la nostra causa, è la causa di tutti gli uomini che hanno fede nell'avvenire dell'umanità.

Auguriamo buon lavoro al vostro Congresso, che segnerà nella vostra storia una nuova tappa gloriosa.

Auguriamo lunga vita al compagno Stalin, alfiere invitto della democrazia, del socialismo e della pace.

Evviva il XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica!

Evviva la grande bandiera del socialismo, di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin.

p. Il Comitato Centrale
del Partito Comunista Italiano
PALMIRO TOGLIATTI

DOPO LA PROTESTA DELL'UNIONE SOVIETICA

Le provocazioni di Kennan nei commenti internazionali

Severo giudizio negli ambienti dell'ONU e nella capitale inglese

WASHINGTON, 4. — La stampa americana non riesce a nascondere oggi il disagio per l'«episodio Kennan» del quale la protesta sovietica ha messo in luce tutta la gravità. Ancor più imbarazzanti sono sembrate le dichiarazioni di Acheson, il cui carattere provocatorio può essere difficilmente nascosto: il fatto che il Segretario di Stato americano abbia ritenuto di dover ribadire punto per punto le calunniose affermazioni di Kennan, nonostante la protesta sovietica, è sembrato, anzi, un gesto diretto intenzionalmente ad aggravare ed estendere i termini della questione in modo apertamente provocatorio.

Gli equilibrismi della stampa americana, che tende a caricare le tinte e giunge fino a chiedere al governo americano di espellere l'ambasciatore sovietico come ritorsione, mal nascondono l'impossibilità di difendere l'operato dell'ambasciatore Kennan il quale, rompendo tutte le consuetudini diplomatiche, ha fatto affermazioni inammissibili nei riguardi del paese presso il quale è accreditato. La sola *Washington Post* osa avanzare qualche riserva, scrivendo che Kennan «è uscito dai limiti del buon costume diplomatico» ed ha «mostrato poco senno nel paragonare la vita dei diplomatici a Mosca con quella nella Germania nazista», ma cerca di riparare a questa confessione affermando poi che, anche se gaffistiche, le dichiarazioni di Kennan risponderebbero a verità.

Non c'era da attendersi un giudizio diverso da una stampa completamente controllata dai gruppi dirigenti degli Stati Uniti, ma appena si esce dal quadro della propaganda statunitense si incontrano ben diverse prese di posizione e ben più aspre critiche. L'agenzia francese A.F.P., ad esempio, ha raccolto negli ambienti delle Nazioni Unite interessanti commenti, che essa sintetizza come segue:

«Negli ambienti dell'ONU, dove si era già rimasti sorpresi per il fatto che un ambasciatore in carica avesse fatto alla stampa delle dichiarazioni che costituivano una evidente critica del Paese nel quale egli esercitava le sue funzioni, *ci si chiede, ora, se tali dichiarazioni di Kennan alla stampa di Berlino siano un motivo o un pretesto offerto per provocare una domanda di richiamo*».

Il quadro della provocazione, cui fanno chiaramente riferimento le fonti citate, emerge del resto dalle informazioni con le quali le stesse agenzie americane corredano oggi i loro "servizi" sul "caso Kennan". Si rivela, ad esempio, che i dirigenti americani ritenevano quattro mesi fa, al momento della nomina di Kennan ad ambasciatore a Mosca, che l'Unione Sovietica non avrebbe dato il suo gradimento, e che, anzi, Washington contava appunto su una reazione sovietica immediata. Un'altra agenzia giunge fino a precisare che, da molti mesi, il Dipartimento di Stato aveva studiato l'azione da intraprendere nel caso che Kennan fosse dichiarato "persona non grata".

Come si vede, le stesse fonti americane non nascondono il carattere provocatorio e predeterminato dell'«affare Kennan» e, in alcuni ambienti, si suppone addirittura che la manovra sia stata congegnata per arrivare ad una interruzione di fatto delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

Senza arrivare a conclusioni così estreme, è indubbio che la azione di Kennan a Washington è intesa, nel migliore dei casi, ad accentuare la tensione esistente nel mondo. Negli ambienti inglesi a Washington questo elemento viene sottolineato.

Nella capitale inglese, infine, le agenzie di stampa, raccogliendo le opinioni degli ambienti politici e diplomatici, hanno dovuto constatare che «a Londra si è quasi universalmente convinti che Kennan abbia commesso un passo falso».

Sulle intenzioni di Kennan non si hanno particolari informazioni. Si sa solo che egli partirà da Ginevra, dove si trova attualmente, alla volta degli Stati Uniti.

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA PARLAMENTARE

Mozione in difesa dei vecchi e dei lavoratori disoccupati

La mozione è firmata da Di Vittorio, Santi, Novella e altri - I provvedimenti richiesti con carattere d'urgenza per l'approssimarsi dell'inverno

Ieri sera è stata depositata alla Camera dei Deputati la seguente mozione sui provvedimenti in favore dei disoccupati, dei vecchi lavoratori, ecc. per il prossimo inverno:

«*La Camera*, considerato:

1) che l'approssimarsi dell'inverno rende più angosciose le condizioni di miseria di cui soffrono i disoccupati e le loro famiglie, nonchè numerosi vecchi lavoratori e lavoratrici che, per colpa dei rispettivi datori di lavoro (i quali non hanno versato a suo tempo all'INPS i relativi contributi, infrangendo impunemente le leggi vigenti), non percepiscono nessuna pensione, per cui si trovano in una situazione di totale abbandono;

2) che il fenomeno già pauroso della disoccupazione ha subito quest'anno un ulteriore aggravamento, come è attestato dai dati ufficiali, dai quali risulta che la media semestrale dei disoccupati totali, nel periodo gennaio-luglio 1952, è salita a 2.147.000 unità, in confronto al numero di 1.932.000 dello stesso periodo dello scorso anno;

3) che per effetto dell'aggravamento della crisi in numerosi settori dell'industria (tessili, metalmeccanici, vetro e ceramica, minerari, ecc.) una nuova ondata di licenziamenti si è abbattuta sui lavoratori, mentre altre decine di migliaia di essi sono costretti a lavorare ad orario ridotto;

4) che questo notevole peggioramento delle condizioni di disagio e di miseria di vasti strati del popolo lavoratore, restringendo ancor più la già scarsa capacità d'acquisto del mercato interno, aggrava lo squilibrio fra produzione e consumo, che è alla base della crisi attuale.

5) che lo Stato non può rimanere indifferente di fronte alla grave situazione accennata, per cui urge un suo intervento di emergenza per adempiere ad un dovere imperioso di solidarietà nazionale ed umana verso i milioni di italiani che sono ridotti in una condizione intollerabile d'indigenza, con le loro famiglie,

chiede al Governo:

di presentare al Parlamento, con carattere di estrema urgenza, provvedimenti legislativi atti:

a) ad occupare nel prossimo inverno un grande numero di disoccupati in lavori di pubblica utilità e di urgente necessità per il Paese (bonifiche, opere irrigue, trasformazioni fondiarie, costruzione di strade, di case popolari, di scuole, di ospedali, ecc.), in tutte le province d'Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, mediante nuovi e adeguati stanziamenti statali, in aggiunta a quelli già previsti, del tutto insufficienti, da attuarsi con opportune variazioni di bilancio, e coordinando gli sforzi dei Dicasteri interessati, della Cassa del Mezzogiorno, dell'INA-Casa, delle Provincie e dei Comuni;

b) a garantire il sussidio straordinario di disoccupazione, almeno per la durata dell'inverno, a tutti i lavoratori disoccupati d'ambo i sessi che non ricevono il sussidio ordinario, nonchè ai giovani in cerca della prima occupazione;

c) a concedere un sussidio mensile, sia pur minimo, ai vecchi lavoratori e lavoratrici privi di qualsiasi pensione, in attesa di misure legislative che garantiscano a tutti i vecchi lavoratori e le vecchie lavoratrici, il sacrosanto diritto alla pensione;

d) ed impedire ogni licenziamento, nel periodo invernale, perchè le conseguenze della crisi non si riversino esclusivamente sui lavoratori, proprio nella stagione di maggior disagio nella certezza che i padroni saranno indotti a utilizzare produttivamente tutta la mano d'opera disponibile, con beneficio dell'economia nazionale;

e) a garantire il trattamento dell'integrazione salariale per riduzione d'orario, per tutte le ore non lavorate fino alle 40 settimanali».

La mozione è firmata dagli on. Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi, Agostino Novella, Oreste Lizzadri, Clemente Maglietta, Sergio Scarpa, Giulio Montelatici, Teresa Noce, Walter Sacchetti, Luigi Di Mauro, Carlo Venegoni, Giovanni Pieraccini, Gaetano Invernizzi, Gabriele Invernizzi.

Vittorio Vidali parla domani a Poggibonsi

SIENA, 4. — Lunedì 6 ottobre, alle ore 21, nel cinema Garibaldi di Poggibonsi il compagno Vittorio Vidali, segretario del P.C. del Territorio Libero di Trieste, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il problema di Trieste e la lotta per la pace».

LA CONFERENZA DI PECHINO PER LA PACE DELL'ASIA E DEL PACIFICO

Il commercio con la Cina risolverebbe la crisi economica dei paesi asiatici

La politica americana riduce in miseria i paesi dell'Asia fornitori di materie prime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO, — *La conferenza della pace che è in corso a Pechino ha affrontato oggi il problema della libertà degli scambi economici fra i paesi dell'Asia e della regione del Pacifico. E' stata una giornata che, se non ha registrato elementi direttamente drammatici come quella di ieri, con le testimonianze dei delegati della Corea, della Colombia e del Giappone, ha tuttavia descritto, con la drammaticità profonda che proviene dal secco linguaggio delle cifre, il retroscena economico della politica di guerra che gli Stati Uniti conducono contro la Cina, e le sue catastrofiche conseguenze sul livello di vita degli altri paesi asiatici e del continente americano.*

Il delegato Suroso, sindacalista indonesiano, ha documentato come, classificando tra i «materiali strategici» le principali materie prime prodotte dall'Asia sud-orientale e vietandone l'esportazione sul mercato cinese, i monopoli americani si siano assicurati l'assoluto controllo dei prezzi di essi, e persino la possibilità di farli crollare a proprio piacimento, e secondo il proprio interesse. Dopo l'imposizione dell'embargo contro la Cina, gli Stati Uniti, manovrarono in modo da far subire allo stagno dell'Indonesia, della Malesia e del Siam dieci successivi ribassi, dai quali gli affaristi americani ricavarono un profitto di 500 milioni di dollari. La stessa manovra è stata compiuta per la gomma naturale, che rappresenta, per i paesi dell'Asia sud-orientale, un'altra voce fondamentale nel capitolo delle esportazioni e del guadagno.

Per le economie dell'Indonesia, della Malesia e del Siam queste manovre hanno significato una brusca riduzione del reddito nazionale, bancarotte, crisi di sovraproduzione, aumento della disoccupazione. «E questo — ha detto Suroso — quando l'opera di ricostruzione intrapresa in Cina e i piani cinesi per l'industrializzazione offrirebbero alle esportazioni della Asia sud-orientale un mercato immenso e sicuro».

Le ripercussioni della politica di guerra condotta dagli Stati Uniti sulle economie degli altri paesi del continente americano sono state illustrate dal delegato canadese, l'insegnante Mackenzie.

Mackenzie ha parlato della crisi di sovraproduzione che dilaga nelle industrie produttrici di beni di consumo del Canadà, alle quali gli Stati Uniti precludono, con le note discriminazioni, i possibili mercati, ed ha dipinto le condizioni dei paesi dell'America Latina, nei quali il predominio dei monopoli statunitensi porta ad un frenetico sfruttamento delle materie prime utili al riarmo, trascurando la utilizzazione delle risorse che potrebbero contribuire ad elevare il livello di vita di quei popoli.

Terzo relatore sulla necessità di liberi scambi commerciali è stato il capo della delegazione indiana, l'economista Kisclua, membro del Partito del Congresso e già consigliere economico del governo di Nuova Dehli. Kisclua ha detto che la pace è «una imperativa esigenza economica». Queste parole, pronunciate da un uomo che, come lui, è portavoce delle preoccupazioni e degli interessi dei circoli dirigenti indiani, hanno mostrato una volta di più l'ampiezza delle adesioni che raccoglie la conferenza di Pechino.

FRANCO CALAMANDREI

Arrestati i manovratori degli scambi di Reggio E.

REGGIO EMILIA, 4. — Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali del capotreno Carlo Morganti deceduto ieri in seguito alle ferite riportate nel deragliamento del rapido R. 522.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lanna ha continuato l'inchiesta per accertare le cause del sinistro. Gli atti sono stati trasmessi questa sera per l'istruttoria formale al giudice istruttore dott. Rotondi. A quanto è dato sapere, è stato proceduto all'arresto dell'operaio di prima classe Aldo Pederzini e del manovratore degli scambi Luigi Garavaldi.

Adesioni al Convegno degli Indipendenti di sinistra

Già numerosissime adesioni sono giunte al settimanale «Il rinnovamento d'Italia» per la iniziativa che questo giornale ha preso di convocare per sabato e domenica prossimi a Roma un convegno nazionale degli indipendenti di sinistra. Siamo informati che da Napoli hanno annunciato la loro adesione, fra gli altri, il sen. Arturo Labriola, il prof. Gustavo Ingrosso, il prof. Renato Caccioppoli, l'ing. Mario Palermo, l'avv. Silvio Fasulo, il professor Giuseppe Albergamo, la signora Maria Bernabò Frigerio. Da Milano giungeranno l'ingegnere Carlo Citterio, il professor Camponago Del Monte, primario dell'Ospedale maggiore, l'industriale Paolo Bonomo, mentre da Torino è pervenuta l'adesione della signora Piera Venturelli, con un gruppo di amici dell'Intesa per la pace, e da Bari quelle del prof. Mario Sansone, titolare di letteratura italiana all'Università, dell'avv. Antonio Colonna, del dott. Umberto Tripoli e dell'avv. Mannerucci.

Truman fischiato a Davis

«Spiegateci la faccenda della Corea» chiede la folla sui suoi cartelli

SAN FRANCISCO, 4. — Il Presidente Truman ha continuato il suo giro elettorale, destinato, secondo le sue parole, a distruggere con il lancio di «pomodori fradici» il prestigio di Eisenhower.

Nella lotta per accaparrarsi i 32 voti della California, Truman perora la candidatura di Stevenson. Egli ha affermato che l'aiutante di Eisenhower, il senatore Richard Nixon, coinvolto nel noto scandalo, non è degno di «allacciare le scarpe al governatore della California Earl Warren».

Truman ha poi collezionato qualche fischio, allorchè il suo treno si è fermato a Davis (California) dove tra la folla erano dei cartelli con le scritte seguenti:

«Cacciate i delinquenti».

«Spiegateci la faccenda della Corea».

«Chi paga il tuo viaggio, amico Harry?».

Intanto, in risposta alle accuse di Nixon, il candidato democratico alla vice presidenza degli Stati Uniti, John Sparkman, ha reso noto oggi un bilancio da lui redatto delle sue entrate degli ultimi otto anni, per un totale di 89.497 dollari, rifiutandosi però «per una questione di principio» di pubblicare i ruoli delle imposte di sua moglie.

Un nuovo partito wafdista in Egitto?

IL CAIRO, 4. — Abdel Salam Fahmy Gomaa, ex-presidente della Camera Egiziana ed alto esponente del Wafd, ha annunciato che chiederà l'autorizzazione alla creazione di un nuovo partito wafdista, conformemente alla legge sui partiti politici. Egli ha soggiunto che una decisione definitiva in proposito verrà presa nelle prossime 48 ore, con o senza il consenso del presidente del partito Mustafa El Nahas.

Tutti i compagni Senatori SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 7 corr. fin dall'inizio della seduta stessa.

PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO RADIOFONICO

Solo i dirigenti e i poliziotti hanno lavorato ieri alla RAI

Dalle ore cinque alla mezzanotte di ieri il personale della RAI ha scioperato secondo le decisioni prese di comune accordo da tutti i sindacati (CGIL, CISL e UIL). Lo sciopero ha completamente bloccato le trasmissioni del secondo e del terzo programma. Dirigenti della RAI e agenti del ministero dell'Interno hanno eseguito opera di crumiraggio facendo trasmettere un programma ridotto dalla stazione di Roma I. L'astensione dal lavoro è stata compattissima. All'agitazione, come è noto, non hanno partecipato i redattori del giornale-radio i quali appartengono alla categoria dei giornalisti.

In tutta Italia si sono svolte assemblee numerosissime. Degna di particolare rilievo quella tenuta a Roma, con la partecipazione dei dirigenti sindacali, durante la quale la totalità dei dipendenti della RAI ha manifestato — attraverso un ordine del giorno approvato per acclamazione — la ferma volontà di proseguire la lotta sino alla realizzazione di tutte le loro aspirazioni.

Gli addetti alla RAI sono stati costretti ad abbandonare il lavoro in seguito alla intransigenza opposta dalla RAI durante le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'Ente ha infatti respinto le più importanti rivendicazioni che riguardano: un aumento del 10 per cento sui minimi di paga; la definizione del trattamento di pensione; la regolamentazione delle registrazioni (i sindacati chiedono che la RAI usufruisca delle incisioni solo per un periodo determinato in modo da non danneggiare gli orchestrali, i cantanti e i tecnici che le hanno eseguite); l'equiparazione del trattamento economico del personale femminile, ecc.

Accordo cino-mongolo firmato a Pechino

PECHINO, 4. — Il primo ministro e ministro degli esteri della Cina popolare, Ciu En-lai ed il primo ministro mongono Zedenbal hanno firmato oggi a Pechino un accordo cino-mongolo di cooperazione economica e culturale.

Temperatura di ieri
min. 9 - max. 19

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 19 alle 21

I DIPENDENTI DEI MINISTERI FINANZIARI A CONGRESSO

Riaffermato dagli statali il diritto alla scala mobile

Chiesti anche la riforma dell'amministrazione e il mantenimento delle «casuali» - I congressi provinciali degli elettrici e dei chimici

In preparazione del Congresso della Federazione statali si è aperto ieri mattina, al Teatro delle Maschere, il primo Congresso provinciale del personale dell'Amministrazione Finanziaria (Tesoro, Finanze, Bilancio). Il numero dei partecipanti è stato così elevato che la sala del teatro ed i corridoi adiacenti erano letteralmente gremiti di impiegati di ogni gruppo e grado, tra cui numerosissimi capo-divisioni e capo-servizi, alcuni dei quali sono stati eletti alla presidenza unitamente al dott. Lattanzi che ha aperto il Congresso a nome del Comitato Nazionale di Unificazione.

Dopo che il dott. Alinovi ha portato ai convenuti il saluto del Comitato di unificazione, sottolineando l'importanza della larghissima partecipazione dei colleghi ai lavori del congresso, ha preso la parola il segretario della Federazione provinciale Statali, Ugo Vetere, il quale ha giustamente messo in rilievo l'importanza che il Congresso stesso assume non solo per il settore interessato, ma per tutta la categoria degli statali, soprattutto in questo momento che così gravi problemi — come quello della applicazione della scala mobile ai pubblici dipendenti — debbono essere affrontati e risolti.

Tra l'entusiasmo dell'assemblea il compagno Vetere ha comunicato che il numero degli organizzati nei sindacati partecipanti al Congresso di unificazione è salito a 3027 iscritti, senza contare le adesioni in corso, contro i 2963 del 1948.

Successivamente ha preso la parola il dott. Violi, che ha fatto una approfondita analisi dei motivi che hanno resa necessaria la costituzione di un unico organismo sindacale fra il personale finanziario, esponendo gli obiettivi che il primo Congresso si propone di raggiungere: riforma strutturale dell'Amministrazione Finanziaria e riorganizzazione dei servizi; miglioramento economico, morale e culturale delle condizioni di vita della categoria.

Prestigio e dignità

Il dott. Baeli secondo relatore, ha illustrato le proposte del Comitato Nazionale per la realizzazione di una riforma dell'Amministrazione, dei servizi e dell'ordinamento del personale. L'oratore si è soffermato particolarmente sui problemi economici del personale riaffermando il diritto degli statali alla scala mobile e, per il personale finanziario, al mantenimento delle competenze «causali», fino a quando il governo non avrà assicurato — nello spirito dell'art. 36 della Costituzione — una retribuzione che consenta al dipendente dello Stato una vita libera e dignitosa.

Un altro importante congresso, quello del Sindacato lavoratori elettrici, avrà luogo questa mattina alle ore 10 al cinema Colosseo in via Capo d'Africa.

I lavoratori elettrici, coscienti dello stretto legame esistente tra i loro problemi e gli interessi della cittadinanza, puntano sul loro congresso unitario per porre le premesse necessarie a sviluppare con successo l'azione che dovrà portare alla revisione del regolamento per la ripartizione delle utenze fra ACEA e SRE, per ottenere la concessione all'azienda municipale degli impianti sul Sangro e un adeguato finanziamento, da parte del Comune, che consenta all'ACEA di terminare la sistemazione della rete di distribuzione, oltre che per conquistare alla categoria migliori condizioni di vita e di lavoro.

Sempre nel quadro dell'attività preparatoria del quarto congresso della C.d.L. di Roma, ieri, come annunciato si sono iniziati i lavori del congresso provinciale dei lavoratori chimici.

Nella sua relazione introduttiva, il compagno Ivano Massa, segretario del sindacato, ha illustrato la situazione particolare in cui si svolge, quest'anno il congresso provinciale della FILC e le prospettive dell'azione che la categoria è chiamata a sostenere a tutela dei suoi interessi.

La difesa della Cisa

Il compagno Massa ha posto in risalto come la politica governativa determini uno stato di arretramento nel settore della produzione chimica; impedendo l'espansione del mercato interno e lo sviluppo degli scambi commerciali con quei paesi dell'Oriente e dell'Este europeo che offrono larghe possibilità per il collocamento dei nostri prodotti. Questa politica porta alla crisi dell'industria chimica, particolarmente nel settore delle fibre tessili artificiali, di cui il caso della Viscosa di Roma costituisce un esempio clamoroso. D'altra parte, le sue ripercussioni sulla categoria sono gravi non soltanto perchè portano al licenziamento di tanti lavoratori, ma perchè, favorendo l'indirizzo monopolistico, consente agli industriali di accentuare lo sfruttamento del lavoro.

In questa situazione, i lavoratori chimici indicano come problema fondamentale quello dello sfruttamento integrale degli impianti, con un notevole aumento della produzione e la riduzione dei prezzi, l'applicazione della legge sulla industrializzazione di Roma e la nazionalizzazione del gruppo monopolistico Montecatini.

Il compagno Massa ha quindi illustrato le rivendicazioni particolari della categoria per assicurarsi un più elevato tenore di vita e condizioni di lavoro più civili.

Il congresso dopo numerosi interventi dei delegati è stato aggiornato a questa mattina alle ore 10.

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DEL P.C. (b)

Gli impegni di diffusione della F.G.C.I. e del P.C.I.

In onore del XIX Congresso del Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS i 100.000 comunisti romani hanno preso i seguenti impegni di diffusione del nostro giornale:

I giovani comunisti della FGCI diffonderanno domani 5.000 copie dell'«Unità» del lunedì e realizzeranno lunedì 13 ottobre una grande giornata di diffusione straordinaria. I giovani comunisti, inoltre, diffonderanno ogni giorno — per tutta la durata del Congresso — 1.500 copie del quotidiano del Partito.

Le donne comuniste romane si sono impegnate per una grande giornata di diffusione da realizzarsi giovedì 9 ottobre. In questa occasione le donne comuniste diffonderanno 5 000 copie dell'«Unità».

Tutte le sezioni da parte loro diffonderanno quotidianamente 2.500 copie del giornale nei caseggiati, nelle aziende, nelle strade.

Una grande giornata di diffusione nella quale tutti saranno impegnati avrà luogo domenica 12 ottobre con lo obiettivo di diffondere a Roma ed in provincia 60 000 copie dell'«Unità».

Tra tutte le sezioni della FGCI sono messe in palio per questa settimana di diffusione straordinaria 3 copie della Storia del P.C. (b.) dell'URSS firmate dal compagno D'Onofrio. Esse saranno assegnate alle sezioni che avranno diffuso di più rispetto all'obiettivo.

Premi saranno pure messi in palio tra le Sezioni del Partito e i gruppi «Amiche dell'Unità».

Per il Mese della Stampa si terranno oggi le seguenti manifestazioni: Gianicolense ore 18, M. Michetti; Quadraro ore 10, C. Salinari. Feste e assemblee a Torpignattara, Trullo, Settecamini e Laurentina.

Riunione extra dell'Attivo del P.C.I.

I segretari politici, gli organizzativi, gli agit-prop, le responsabili femminili, gli amministratori e responsabili Quadri di tutte le Sezioni, domani alle 18.30 alla Sezione Ostiense, in Via Giacomo Bove. Ordine del giorno: I compiti dei comunisti nella lotta per la difesa della pace.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA RIGOGLIOSO

Il promesso sposo ha moglie e figlia

Il burrascoso passato di Pino D'Abruzzo che truffava le ragazze da marito - Lacrime di coccodrillo

La commovente vicenda di Caterina Rigoglioso e del suo figlioletto è ben lungi dall'essersi conclusa. Dopo il colpo di scena del riconoscimento di paternità da parte del detenuto Pino D'Abruzzo, un nuovo colpo di scena, ancor più clamoroso, si è verificato ieri. Le lacrime di pentimento del D'Abruzzo cominciano ora a sembrarci un po' meno sincere, anzi addirittura sospette.

Per farla breve: Pino D'Abruzzo è già sposato. La moglie è la ventitreenne Luigia Fubelli di Aldino, domiciliata in via Casilina Vecchia 134. I due si unirono in matrimonio appena diciannovenni, nel 1948, quando dalla loro unione era già nata una bambina, a nome Ornella, che ora conta sei anni. Dopo soli tre anni di convivenza resa difficile e amara da insanabili contrasti di mentalità, di educazione e di temperamento, i due coniugi si separarono di fatto.

Liberatosi della moglie, Pino D'Abruzzo cominciò a vivere di espedienti. La sua specialità era quella di corteggiare le ragazze da marito, con le quali si fidanzava, svignandosela poi all'ultimo momento con corredo, gioielli e denaro.

Il furfante contava sul fatto che nessuna delle ragazze da lui corteggiate lo denunciava, per timore dello scandalo. Per qualche tempo gli andò bene. Infine, però, una delle vittime lo fece arrestare, processare e condannare. In carcere, fece amicizia con un certo Cogoni. Scontata la pena, verso la fine del 1951, il D'Abruzzo fu incaricato dall'amico di una certa commissione presso la moglie Domenica Marucci, domiciliata in via Valgia Silvilla 78. Fu questa, forse, l'azione più brutta di tutta la sua carriera. Tradendo l'amico ancora in carcere, egli ingannò la buona fede della Marucci e si fece consegnare denaro ed oggetti di vario genere, promettendo di farli pervenire al detenuto, promesse chè si guardò bene dal mantenere.

Quando la Marucci si accorse che il D'Abruzzo l'aveva imbrogliata, lo denunciò e lo fece arrestare. Così il D'Abruzzo ritornò a Regina Coeli, dalla quale era uscito appena un mese prima. Alla luce di questo retroscena, appare giustificata la decisione di Caterina Rigoglioso di non voler nemmeno rivedere il D'Abruzzo.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, domenica 5 ottobre 1952, San Placido: il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.56.
— Bollettino demografico: Nati maschi 42 femmine 34, morti maschi 20, femmine 12, matrimoni 53.
— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri minima 9, massima 19: oggi: tempo incerto.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «E arrivata la felicità» all'Astoria, Giulio Cesare e Rex; «Lo spettro di Canterville» al Bellarmino, «Viva Zapata!» al Capitol; «Processo alla città» al Capranichetta; «Tomakwk» al Corallo; «Altri tempi» al Corso; «Garù Garù» all'Olimpia, Orfeo e Ottaviano; «Due soldi di speranza» al Rubino; «Festival di Charlot» allo Smeraldo; «Roccs l'eroe indiano» al Trevi.

Feste e trattenimenti

— Miss Vie Nuove sarà eletta questa sera nel corso di un trattenimento che si terrà al Celio in via Capo d'Africa 25.

Varie

— Musica in piazza: Oggi dalle 19 alle 20.30 la banda della polizia eseguirà a Piazza Viminale un concerto di musiche di Marchesini, Rossini, De Nardis, Moussorgskj, Puccini e Ponchielli.
— Un corso per fotografi gratuito avrà inizio da domani a cura dell'Enal in via Piemonte 68.
— Il convegno di studi giuridico-comparativi verrà inaugurato domani alle 11 nell'aula III di Giurisprudenza.

L'ENTE COMUNALE DI CONSUMO ha iniziato in questi giorni la vendita di tessuti moderni di pura lana - Serie «Z» - e coperte a prezzi popolari presso i negozi di Via Ostiense 133; Piazza S. Maria Liberatrice, Via Angelo Poliziano 10-12, Via Reggio Emilia 82-0.

Al fine di disciplinare le vendite, l'Ente ha disposto che gli acquisti, da parte di coloro che lo desiderino, siano limitati ad un taglio di vestito per ogni componente la famiglia.

I dipendenti comunali possono effettuare le compere a rate con i buoni I. P. A.

Nozze

— Si sono uniti ieri in matrimonio Gabriella Garli e Alteo Castrini. Auguri vivissimi.

Richiesta di testimoni.

Il conducente dell'autocarro Lancia 3-Ro, che il 2 u.s. assisteva allo scontro tra una macchina e una motoleggera al largo Brindisi, è vivamente pregato di telefonare al n. 790221.

Farmacie aperte oggi

IV TURNO — FLAMINIO: Via Flaminia 8; Via Pannini 35. PRATI TRIONFALE: P. Risorgimento 44; Via Leone IV n. 34; Via Cola di Rienzo 124; Via Scipioni 212; Via Federico Cesi 9; Via Carlo Passaglia 6. BORGO AURELIO: Via della Conciliazione Ang. Pio X. TREVI, CAMPO MARZIO, COLONNA: Via Due Macelli 104, Via di Pietra 91; O. Umberto 418; P. di Spagna 3. S. EUSTACCHIO: C. Rinascimento 44. REGOLA-CAMPITELLI: COLONNA: Via B. Vecchi 24; Via Arenula 72; P. Campo dei Fiori 44. TRASTEVERE: P. Della Rovere 103; Via S. Gallicano 23. MONTI: Via Nazionale 228; Via dei Serpenti 127. ESQUILINO: Via Cavour 2; P. Vitt. Emanuele 45; Via Napoleone III n. 42; Via Merulana 186; Via Foscolo 2. SALLUSTIANO CASTRO PRETORIO, LUDOVISI: Via Quintino Sella 30; P. Barberini 19; Via Lombardia 23; Via Piave 55; Via Volturno 57. SALARIO NOMENTANO: Via Nomentana 67; Via Tagliamento 58; Viale Rossini 34; Viale delle Provincie 66; C. Trieste 167; Via Nomentana 162; Via Gramsci. CELIO: Via S. Giovanni Laterano 112. TESTACCIO, OSTIENSE: Via Marmorata 133; Via Ostiense 137. TIBURTINO: Via degli Equi 63. TUSCOLANO APPIO LATINO: Via Fin. Aprile 18; Via Appia Nuova 53; P. S. Maria Ausiliatrice: Via Acacia 37; (S. Francesco) Via Gallarate 14 MILVIO: Via Paolucci de Calboli 10. MONTE SACRO: Via Gargano 18. GIANICOLENSE: Via Carini 44. PRENESTINO LABICANO: Via A. Giussano 21. TORPIGNATTARA: Via Casilina 461. MONTE VERDE NUOVO: Circonvallazione Gianicolense 137. GARBATELLA: Via Roberto dei Nobili. QUADRARO: Via dei Fulvi 13. QUARTICCIOLO: Via Ugento 38. CENTOCELLE: Via Casilina 977.

Funerali

Questa mattina alle 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Caffaro 5, (Garbatella) avranno luogo i funerali della compianta signora Elide Costantini, mamma adorata del nostro compagno di lavoro Spartaco Marchesi

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9.45: Organista — 12.15: Mosaico Musicale — 12.45: Calendario — 13: Prev. tempo — 13.15: Album mus. — 14.15: Compl. Caratteristico - Granorio — 14.30: Canzoni — 15: Mus. operistica — 15.30: Messaggio dal Mare di Dickens — 16: America Latina — 16.30: Radiocronaca partita calcio — 17.30: Conc. sinf. dir. da Basile — 18.30: Sport. — 18.45: Orch. Fragna — 19.15: Ballo — 19.45: Sport. — 20: Ceragioli e il suo compl. — 20.30: Radiosport — 21: Music-Hall — 21.45: Voci dal mondo — 22.15: Concerto violinista — 22.45: Canzoni — 23.15: Questo campionato.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Angelini — David Rose — 15.45: Pergolesi — 16.30: Acqua passata, un atto — 17: Orch. Ferrari — 17.30: Ballate — 19: Orch. Nicelli — 19.30: Napoli canta — 20.30: La pesca dei motivi — 21.15: Ciak — 21.30: Concerto — Celibidache — 22.15: Canta Tajoli — 23: Orch. Angelini.

Riunione straordinaria di responsabili G.A.U.

Domani alle 18.30 sono convocati in riunione straordinaria i compagni responsabili di Sezione degli «Amici dell'Unità» nelle sedi dei rispettivi settori. Parteciperà ad ogni riunione un compagno della Federazione. O.d.g.: «Diffusione straordinaria in onore del Congresso del P.C. (b)».

AMICI DELL'UNITA'

DOMANI sera alle ore 19.30 tutti i responsabili di Sez. presso le seguenti sedi: 1. Settore a Colonna Palazzo; 2. Settore a Porta Maggiore Casacamerla Irpano; 4. Settore a Trionfale Caputo Simoni; 5. Sett. a Testaccio Nevi la Fava. II 3. Sett. a Italia Barressanti Rinaldi: ore 19. Nessuno manchi la riunione è a carattere straordinario.

MARTEDI': La Commissione Femminile presso l'Ufficio Propaganda alle ore 17 si raccomanda la presenza.

FEDERAZIONE GIOVANILE

DOMANI: Segretari ore 19 Piazza Lovatelli; Agit Prop ore 19 Sezione Ponte; Organizzativi ore 19 Sez. Campitelli; I segretari delle cellule studentesche alle 18.30 in Federazione.

CONVOCAZIONE U.D.I.

LE RESPONS. DEI CIRCOLI domani alle sedici a L. Arenula 26.

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia

VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, ptosastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS

Ort. UBALDO BARTOLOZZI
P.zza S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 484.997

Il segreto della mia felicità?
Semplicissimo! Mi vesto da
CESAN
In Via Nomentana, 141

Istituto D'ISTRUZIONE «FEVOLA»

Specializzato per recupero di anni e salti di classe
Roma — Via F. Massimo 72
Tel. 32.967

Corsi antimeridiani, pomeridiani, serali d'istruzione Media, Classica, Scientifica, Magistrale, Tecnica. — Avviamento Commerciale. — Computisti. Steno-Dattilografia
Segreteria 8-12 — 15-21

URBE

INAUGURAZIONE della stagione AUTUNNO - INVERNO
Dal 6 all'11 corrente
OFFERTE SPECIALI
Da oggi esposizione generale dei modelli di nostra esclusività

GRANDI MAGAZZINI DELL'
URBE
ROMA - PIAZZA VENEZIA

ELETTO ALL'UNANIMITA'

Pochetti segretario della Federbraccianti

Si è riunito, nei giorni scorsi, il Comitato direttivo della Federbraccianti romana, eletto al III Congresso provinciale dei braccianti e salariati agricoli. Il Comitato direttivo ha proceduto alla elezione dei membri della Segreteria nelle persone dei compagni Antonio Righi, Mario Pochetti e Domenico Piersigilli. A segretario responsabile del Sindacato è stato eletto all'unanimità il compagno Mario Pochetti.

Il compagno Pochetti, nato nel 1921, è iscritto al PCI dal 1944. Segretario della Camera del Lavoro di Palombara, nel '44, dirigeva le lotte per la conquista delle terre della Tenuta Flora; volontario della Guerra di Liberazione nel Gruppo di Combattimento «Friuli».

Quale segretario della Federmezzadri, ha diretto le aspre lotte per la salvezza dell'Azienda agricola di Maccarese, minacciata di smobilitazione, e per la conquista ed il rispetto delle leggi relative alla ripartizione dei prodotti contro i principi romani, tra i quali Torlonia e Aldobrandini. Ha condotto alla conquista delle terre incolte i braccianti. Nel 1949 fu arrestato in località Cecanibbio sull'Aurelia, alla testa dei contadini.

L'Unità augura nuovi successi al compagno Pochetti, sotto la cui guida i braccianti sapranno realizzare le rivendicazioni dibattute al congresso.

DA IERI SERA ALL'ALBA HA DIVAMPATO FURIOSAMENTE IL FUOCO

Un gigantesco incendio distrugge una fabbrica di mobili a Tor di Quinto

Sessanta operai rimasti senza lavoro - La difficile lotta dei pompieri ostacolata da deficienze tecniche - Cinquanta milioni di danni, dice il proprietario

La fabbrica di mobili della Società Anonima Industrie Nicoletti, al viale Tor di Quinto 39, è stata completamente distrutta ieri sera, da un incendio di proporzioni gigantesche, il più grave, senza dubbio, che si sia verificato a Roma in questi ultimi otto anni, se si eccettua il disastro della Minerva-Film.

Le fiamme sono state scoperte, verso le 20,15, dalla famiglia del guardiano notturno dello stabilimento, famiglia composta dai coniugi Umberto e Giovanna Sordini, e dai loro figli Elsa, ventenne, e Massimo. Le fiamme si erano sviluppate in un angolo dell'edificio principale, proprio sotto un grande terrapieno, quasi una collinetta, sulla cui sommità si snoda un viale fiancheggiato da una doppia fila di pini.

Alla vista del primo focolaio d'incendio, e del fumo e delle scintille che si levavano al cielo, il guardiano ha dato l'allarme con una telefonata ai vigili del fuoco. Dalla caserma di via Genova sono immediatamente partite due autopompe e due autobotti. Ma, quando i pompieri sono giunti sul posto, il sinistro si presentava già in tutta la sua ampiezza. Il fuoco aveva invaso tutta la fabbrica e, alimentato dal vento, stava divorando il materiale altamente infiammabile: legno ben stagionato, cataste di compensato, colla, vernici, lacche, olii ed essenze.

Crolla il tetto

I vigili non avevano ancora agganciato le pompe alle autobotti, che già il tetto di legno dello stabilimento cominciava a crollare, accompagnato da sinistri crepitii e da sordi tonfi, mentre le fiamme si levavano ruggendo ad un'altezza di oltre venti metri. Il bagliore del fuoco e il candido pennacchio di fumo contro il cielo buio erano visibili a distanza di alcuni chilometri. Dai palazzi della zona di Ponte Milvio e del quartiere Flaminio, dalla sommità dei Parioli, persino dalla terrazza del Pincio, è stato possibile scorgere i riflessi dell'incendio. Decine e decine di cittadini, vivamente allarmati, hanno telefonato ai vigili del fuoco per chiedere informazioni sull'accaduto.

Subito dopo i vigili, sono giunti sul posto i nostri cronisti. Lo spettacolo era impressionante. Sul ponte Cassio-Flaminio centinaia di persone erano assiepate lungo la spalletta, affascinate dall'impressionante spettacolo. Una folla ancora più grande era ammassata sotto il ponte, tenuta a distanza dal timore del fuoco, prima ancora che dai cordoni della Celere e dei Carabinieri, stesi più tardi intorno all'edificio dai funzionari del Commissariato Flaminio. Lungo il viale Tor di Quinto, era un via vai febbrile di macchine dei vigili, che si facevano strada con l'urlo delle sirene.

Due squadre di vigili e di volontari civili e militari, disposte a cordone sui muri perimetrali dell'edificio, in bilico sul mare di fiamme che divorava il tetto crollato dello stabilimento, lanciavano deboli getti d'acqua, appena sufficienti ad ostacolare la marcia del fuoco in due direzioni, l'una più pericolosa dell'altra: la sottostazione elettrica della SRE di Tor di Quinto, e un grande deposito di legna da ardere della ditta Ettore Ricci.

L'incendio, però, continuava a svilupparsi furiosamente. A contatto con le travi ardenti, con le cataste di legno incandescenti, l'acqua si trasformava immediatamente in vapore. Mancavano le pompe. Le autobotti erano insufficienti. A un certo punto, i pompieri hanno chiesto aiuto al Comune, che ha inviato sul posto tutte e otto le autoannaffiatrici della Nettezza Urbana. E tuttavia, la quantità d'acqua era ancora scarsa, rispetto alla gravità del sinistro. Alle ore 22,30, sotto i nostri occhi, una catasta di legname grezzo ha cominciato ad ardere. Non c'era, in quel momento, dalla parte del terrapieno, nessuna autobotte disponibile. Solo, a un passo dalle fiamme, mantenendosi chissà come in equilibrio sul muro, sopportando un atroce valore, un vigile attendeva, impugnando una pompa asciutta. L'attesa, snervante, è durata alcuni minuti. Poi due autobotti sono sopraggiunte, e la lotta è ricominciata. Poco dopo, si è udito uno scroscio pauroso. Un pezzo di muro era crollato, dalla parte della sottostazione elettrica. Si è sparsa la voce che qualche vigile era rimasto sepolto, ma per fortuna niente di ciò che si temeva era accaduto. Un minuto più tardi, è stata messa in funzione una «pompa sommersa», per utilizzare l'acqua del vicino Tevere.

Davanti ai resti di quella che, fino a poche ore prima, era stata una delle più floride fabbriche di mobili della città, abbiamo parlato con l'amministratore delegato Varo Nicoletti, domiciliato al viale Angelico 80 Il Nicoletti ci ha detto: «Sono stato avvertito verso le 20.30. Quando sono giunto qui, lo stabilimento era un rogo gigantesco. Non c'era più nulla da fare. Macchine elettriche di recente acquisto modernissime e costosissime, manufatti, materiali per ogni genere sono rimasti distrutti dal fuoco. Temo che i danni ascendano ad almeno cinquanta milioni.

Il guardiano senza casa

«Ed è molto doloroso il fatto che la famiglia del guardiano sia rimasta senza alloggio, senza un vestito, senza un mobile. Il fuoco ha bruciato tutto. Di tutta la fabbrica non è rimasto in piedi che il locale dell'amministrazione, di ben scarso valore. Noi siamo assicurati, ma una sessantina fra operai e impiegati sono ora senza lavoro. Essi non sanno ancora nulla, poichè erano usciti dalla fabbrica verso le 17. Probabilmente il primo focolaio ha cominciato a svilupparsi poco dopo».

Abbiamo chiesto al Nicoletti se avesse qualche lagnanza da fare circa l'operato dei vigili. Egli ci ha risposto: «No, credo che il fuoco fosse ormai padrone dello stabilimento, quando sono giunti i pompieri. Va tenuto presente che una grande falegnameria è quanto di peggio ci possa essere, in materia di incendi. Non credo che potessero fare di più».

E' stata avanzata l'ipotesi che l'incendio abbia avuto origine da qualche scintilla sprigionatasi da uno dei forni per la preparazione della colla, non perfettamente spento. Ma, ripetiamo, si tratta di una congettura, di cui assai difficilmente potrà essere dimostrata l'esattezza.

L'incendio ha provocato, indirettamente, due feriti leggeri. L'operaio Filippo Corradi, di 49 anni, abitante in via Alessandra Macinghi Strozzi 32, mentre si prodigava a mettere in salvo qualche mobile, ha riportato una lesione ad una mano. Il pompiere Francesco Ponzo, domiciliato al Valco S. Paolo, edificio C, è scivolato ferendosi al pollice sinistro. A S. Giacomo sono stati giudicati guaribili in 7 e 6 giorni.

LE NOSTRE AUTORITA'

Vogliono disciplinare il traffico cittadino

Si è riunita ieri sotto la presidenza dell'Assessore alla Polizia Urbana, on. Aldo Bozzi, la Commissione Consultiva Tecnica per il traffico.

La Commissione ha studiato alcuni dei problemi più urgenti ed ha approvato alla unanimità il piano predisposto dal Comune per una vasta e sistematica opera di educazione dell'utente della strada. Il Comune intende avvalersi della collaborazione di tutti gli Enti interessati e soprattutto della stampa cittadina, della RAI e dell'industria cinematografica.

Anche l'onorevole Sindaco, che è intervenuto per portare il suo saluto alla Commissione che riprendeva i suoi lavori, ha sottolineato i caratteri fondamentali di questa opera educativa.

Quanto prima saranno resi noti i punti precisi che costituiranno il programma da svolgere. La Commissione ha fatto sin d'ora appello a tutta la stampa ed alla cittadinanza per la collaborazione spontanea al fine di ottenere la soluzione di questo assillante problema.

RASCEL ASSOLTO

Senza la presenza dell'imputato si è svolto dinanzi al Pretore Bernardi il processo a carico del noto attore Renato Ranucci (in arte, Rascel) imputato di oltraggio e percosse a un pubblico ufficiale.

Come si ricorderà, la rescissione del contratto del noto comico con l'attrice Andreina Paul provocò la reazione vivacissima di quest'ultima, che si querelò nei confronti di Rascel in seguito al licenziamento. Il pubblico ufficiale si era recato in casa dell'attore per effettuare il pignoramento in conseguenza dell'azione legale promossa dal difensore dell'attrice, avv. Ozzo. Il risarcimento dei danni era stato concesso alla attrice solo in parte, sotto forma di costumi, pagliaccetti e piume di struzzo di proprietà della compagnia. Ma non avendo raggiunto il risarcimento la entità pretesa dalla parte querelante si procedette al pignoramento dei mobili.

Di qui la reazione del comico romano, il quale, attraverso la parola del suo difensore, ha sostenuto di non aver oltraggiato, nè tanto meno percosso il pubblico ufficiale, che fu invece invitato, secondo Rascel, garbatamente ad allontanarsi dall'abitazione.

Il giudice ha accettato le tesi del difensore ed ha assolto l'attore dalla duplice imputazione.

INQUILINI I.C.P.

INQUILINI I.C.P., I comitati di coordinamento dei quartieri e borgate domani alle ore 17 al Viale Aventino 26. O.d.g.: esame della situazione dopo l'assemblea cittadina di giovedì.

CENTINAIA DI GIOVANI A L. TASSONI E P. SONNINO

Due pubbliche manifestazioni contro le atrocità americane

Una delegazione di donne si è recata all'Ambasciata americana

In seguito alla notizia apparsa su tutta la stampa quotidiana della Capitale, secondo la quale nel campo di Keju (Corea) sono stati uccisi più di cinquanta prigionieri di guerra, un gruppo di donne, madri, sorelle e spose dei caduti alle Fosse Ardeatine, si è riunito presso il Comitato romano della Pace ed ha indirizzato all'Ambasciata Americana la seguente lettera di protesta e di condanna per questo nuovo atto di barbarie e di violenza contrario ad ogni norma del Diritto Internazionale.

«Se noi, madri, spose e sorelle di quegli Italiani che nel marzo 1944 furono trucidati dai nazisti alle Fosse Ardeatine, ci siamo ritrovate insieme per indirizzarvi questa lettera è per dare più forza ed efficacia all'indignazione che ha sconvolto l'animo di ciascuna di noi alla notizia del nuovo atroce massacro perpetrato dal comando americano in Corea contro prigionieri di guerra.

«Se qualcuno avesse potuto pensare che il senso d'orrore e di riprovazione levatosi da tutto il mondo civile alle prime notizie del barbaro trattamento adottato nei vostri campi contro prigionieri di guerra a Kojedo, avrebbe posto fine a simili metodi contrari ad ogni norma e diritto, ad ogni legge umana e religiosa, riceve ora con la nuova strage compiuta nel campo di Keju la più sfrontata e sprezzante smentita.

«E quest'ultimo delitto, consumato, come hanno detto i vostri generali, contro chi era colpevole soltanto di voler celebrare una propria festa nazionale, porta il marchio d'una tale cieca violenza e brutalità, d'un tale impudente cinismo, da suscitare in ogni coscienza umana, qualsiasi idea o religione essa professi, una protesta incontenibile.

«Noi sentiamo il dovere di farci interpreti di questa protesta indignata, noi che soffrimmo la perdita dei più amati congiunti.

«Noi oggi ci sentiamo offese nell'intimo del nostro dolore e delle nostre memorie davanti a queste nequizie che ricordano sinistramente la peggiore infamia nazista.

«E più forte si fa il nostro senso d'indignazione e di orrore quando ricordiamo come tali delitti contro l'umanità vengono commessi da soldati di quegli eserciti che accogliemmo come liberatori sette anni fa, in un tempo ove ci fu permesso sperare che il sangue dei martiri caduti per la libertà e l'indipendenza della patria avrebbe per sempre costituito un monito contro ogni nuova risorgente barbarie.

«Protestiamo, così, con tutta la nostra forza contro queste disumane atrocità che ripetono nel corpo di altri il supplizio inflitto in quello dei nostri cari.

«E protestiamo a nome di tutte le donne della nostra città, sicure di interpretarne lo sdegno e la condanna, e insieme l'ansia per un pericolo di guerra che si cerca in tutti i modi così iniquamente di alimentare.

«Vi chiediamo, Signor Ambasciatore, di farvi interprete presso il vostro Governo di questa protesta che sale da tutto il popolo romano, da tutta l'Italia».

Seguono le firme.

Altri o.d.g. sono stati indirizzati a Mr. Bunker dai ferrovieri di Trastevere, S. Lorenzo e del Sindacato compartimentale.

Ieri sera si sono avute intanto le prime manifestazioni pubbliche di protesta. Verso le ore 20 centinaia di giovani hanno improvvisato comizi volanti e lancio di manifestini a largo Tassoni e P. Sonnino. Altri manifesti sono stati lanciati in numerosi cinematografi mentre scritte murali venivano effettuate un po' dappertutto.

Coperto il primo stabile di Villa dei Gordiani

Ieri, in località Villa dei Gordiani, è stata festeggiata — secondo una vecchia tradizione romana — la copertura del primo stabile di un lotto di fabbricati che sorgerà nella zona. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Sindaco Rebecchini, il Presidente della I Sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. ing. Valle, l'Ispettore Generale del Genio Civile ing. Fraschetti, il Procuratore delle Opere Pubbliche del Lazio ing. Renzi e Tecnici del Comune e dell'Impresa.

IERI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nominate le commissioni elettorali mandamentali

La seduta di ieri del Consiglio provinciale, riunito con la partecipazione di oltre trenta consiglieri, è stata quasi interamente dedicata alla nomina delle commissioni e delle sottocommissioni elettorali mandamentali. A membri effettivi della commissione elettorale di Roma sono stati eletti Felice Giusti, Sergio Balsimelli e Guglielmo Bende. A membri supplenti Sinforiano Nanni, Edmondo Piperno e Maria Carmela Ballia Tabone. Si è proceduto quindi alla nomina di numerose commissioni mandamentali per la provincia di Roma e quindi alla elezione di numerosissime sottocommissioni elettorali per la città e per la provincia.

Esaurite queste nomine, il Consiglio ha eletto suoi rappresentanti in diversi enti e i membri di quattro commissioni disciplinari. Al Consorzio rimboschimento fra Stato e Provincia è stato delegato l'assessore Italo Maderchi; al Centro per la cinematografia scolastica l'assessore Carlo Salinari; nel Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale maschile della nostra città Nicola Sigismondi; nella commissione riparto per il contingentamento del tabacco Francesco Maggi e Pierfrancesco Nistri. Delle quattro commissioni disciplinari sono stati chiamati a far parte i consiglieri Lombardi, Morandi, Volpi, Signorello, Fiore, D'Amico, Bongiorno e Gallitto.

Quindi sono state esaminate molto rapidamente alcune comunicazioni e deliberazioni di Giunta, fra cui la variazione al bilancio 1952 in dipendenza della decisione della Commissione centrale per la finanza locale e l'applicazione del contratto nazionale e la retribuzione per lavoro straordinario e festivo in favore del personale operaio agricolo.

E' UN EMIGRANTE REDUCE DAL BRASILE

Scoperto un caso di lebbra all'Ospedale di S. Spirito

Per dodici giorni, fino alle ore 13 di ieri, un uomo colpito da «lebbra nervosa» è stato ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito, in una comune corsia, e precisamente nella Sala Baglivi, letto n. 41.

Il malato, che proviene da San Paolo del Brasile, è il calabrese Francesco De Luca, di 37 anni. Egli è stato ricoverato a Santo Spirito dodici giorni or sono, in stato febbrile, e soltanto ieri, dopo un lungo consulto al quale hanno partecipato circa dieci tra comuni medici e specialisti in malattie tropicali, è stato trasportato, a cura dell'Ufficio di Igiene, in un luogo d'isolamento, dal quale sarà successivamente trasferito in uno dei lebbrosari esistenti in Italia.

Naturalmente, un certo allarme si è diffuso tra i degenti della Sala Baglivi, ma i medici hanno dichiarato che il De Luca non è ancora nello stadio contagioso. Del resto, molti scienziati affermano che la lebbra non sia affatto trasmissibile nel nostro clima, mentre tutti sono concordi nel riconoscere che, comunque, il contagio non è così rapido e inesorabile come si credeva un tempo.

Convocazioni di Partito

SEZIONE CELIO: Questa mattina alle 10.30 attivo di Sez.
RIUNIONE DI MASSA domani alle 18.30 in Federazione.
AUTISTI PUBBLICI: Turno d'esperto cellula domani alle 9 in Fed.
TUTTE LE SEZIONI che non lo abbiano ancora fatto inviino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.
SANATORIALI: Domani alle 17.30 il Consiglio Prov. della C.U.S. in Fed.

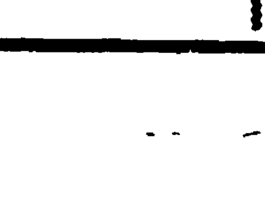
CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani alle 18.30 tutti i Comitati di Sez., alla Sez. Esquilino P.za Vittorio 25, per comunicazioni importanti. Si prega di non mancare.

CONSULTE POPOLARI

Domani alle ore 19 al Viale Aventino 26. O.d.g.: esame del lavoro dopo la relazione programmatica del Sindaco.

INIZIO SPETTANTI 15,30 - 17,30 - 20 - 21,15



Ditta **ARMANDO BALDASSARINI & Figli** - Roma

MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI E TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE - OCCASIONI - APPARECCHI RADIO DELLE PIU' RINOMATE CASE

Massime Facilitazioni
Effettuiamo CAMBI

PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon) - CORSO VITTORIO, 337 A (Ponte Vittorio)

NEL SUO 84° COMPLEANNO

IL SALUTO DEL P.C.I. AL COMPAGNO MAFFI

Caro Maffi,

in occasione del tuo ottantaquattresimo compleanno i lavoratori e i compagni si stringono intorno a te per manifestarti ancora una volta la loro solidarietà e il loro affetto. Essi onorano in te il militante che ha dedicato tutta la sua vita alla causa del socialismo, il patriota e il democratico che le persecuzioni non hanno piegato mai, nè fatto indietreggiare d'un passo, l'amico fraterno dei diseredati, il compagno che è stato sempre d'esempio ai giovani e agli anziani

Nel 1888, prima ancora della costituzione del Partito socialista italiano, tu ti sei schierato con gli operai e con i contadini, insieme a quei giovani intellettuali che sentivano di dover continuare la tradizione gloriosa delle lotte per il Risorgimento e l'indipendenza opponendosi allo sfruttamento e all'oppressione sociale, partecipando alle lotte del lavoro, organizzando i lavoratori che sognavano un mondo nel quale la libertà e l'uguaglianza divenissero una realtà.

In quegli anni duri di apostolato tu ti legasti con legami che diventarono indissolubili ai braccianti, ai contadini, agli operai di Vercelli, di Pavia e poi di ogni parte del nostro Paese. Il giovane medico che insieme alle cure e al consiglio affettuoso portava in ogni borgo una parola di speranza e incoraggiava alla organizzazione e alla lotta è ricordato ancora da quanti furono testimoni della sua attività e da quelli che ne hanno sentito parlare dai nonni e dai padri. Le persecuzioni delle quali fosti oggetto già in quegli anni lontani e poi nel 1898, quando i gruppi reazionari tentarono vanamente di spegnere il nascente movimento operaio, diedero la prova della tua serena fiducia, del tuo coraggio e della tua dedizione al partito dei lavoratori.

Dopo la tragedia della prima guerra mondiale che ti vide per tre anni fra i combattenti e dopo che la grande Rivoluzione d'ottobre accese più viva nel cuore dei socialisti italiani la fede di realizzare il loro sogno tu combattesti per l'unità dei lavoratori sotto la bandiera dell'Internazionale di Lenin e di Stalin.

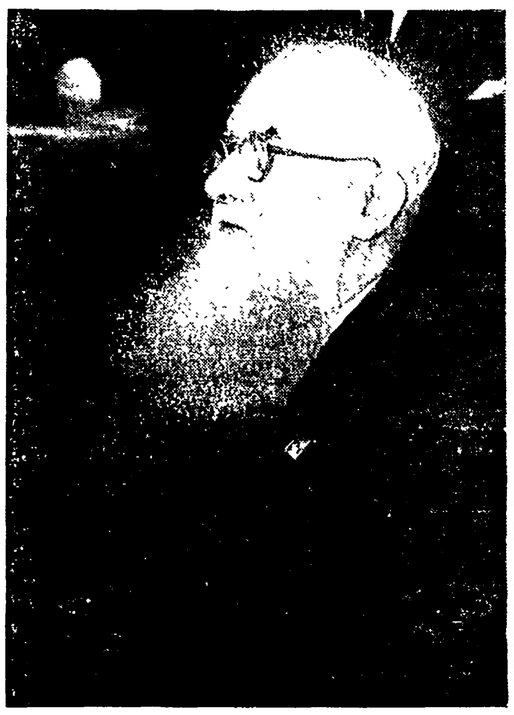
Perseguitato, percosso, aggredito nell'aula parlamentare, processato, confinato dal fascismo, il tuo coraggio fisico e morale, la tua resistenza furono di monito per i nemici e per i pavidi, di incoraggiamento per tutti coloro che combatterono e resistettero in quegli anni.

Così i vecchi compagni furono felici di riabbracciarti dopo che l'insurrezione nazionale restituì al nostro Paese la libertà e i giovani vennero da te per conoscerti ed esprimerti la loro ammirazione e il loro affetto. Gli anni e le sofferenze non ti trattennero dall'essere ancora con noi nel lavoro assiduo e nella lotta. Quando gli elettori milanesi vollero che tu tornassi nel Parlamento, dal quale i fascisti ti avevano strappato per gettarti in carcere, essi affermarono la continuità della lotta dei lavoratori italiani della quale la tua fedeltà alla causa da te abbracciata mezzo secolo prima era la prova.

Per questo siamo lieti di vedere oggi il tuo nome onorato da milioni di lavoratori italiani i quali hanno avanzato arditamente per quella strada per cui ti mettesti, con un pugno di compagni, oltre cinquant'anni or sono; per questo il nostro partito è orgoglioso di averti nel suo Comitato Centrale e noi vogliamo esprimerti, con il nostro abbraccio, la nostra fraterna sincera amicizia e rinnovarti l'augurio di lunga vita e di buon lavoro.

Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Pietro Secchia, Mauro Scoccimarro, Edoardo D'Onofrio, Giovanni Roveda, Emilio Sereni, Giorgio Amendola, Arturo Colombi, Giuseppe Di Vittorio, Ruggero Grieco, Girolamo Li Causi, Velio Spano, Enrico Berlinguer, Celeste Negarville, Teresa Noce, Agostino Novella, Giancarlo Pajetta, Antonio Roasio, Giuseppe Dozza, Rita Montagnana, Umberto Terracini.

Roma, 4 ottobre 1952.



Il compagno Fabrizio Maffi

« Oh, Rosetta, non avrò mai il coraggio di chiederti in matrimonio a tuo padre... ».

HIPPOCRATES RISPONDE

I tre veleni della vita

Istamina, tiramina e colesterolo - Le moderne teorie sulla cura dell'arteriosclerosi - Il metodo di Kempner - Errori nel digiuno

Il sig. Ernesto Rossi di Perugia ci ha scritto chiedendo la nostra opinione sulla polemica recentemente accesasi tra due medici e riportata da un settimanale illustrato riguardo i vari metodi di profilassi alimentare della arteriosclerosi.

Siamo ben lieti di rispondere al sig. Ernesto Rossi, pur senza voler, con le poche righe che seguono, esaurire un argomento il cui studio, su basi veramente scientifiche, si può dire ancora all'inizio.

Fra le malattie che si giovano di un particolare tipo di dieta l'arteriosclerosi è certo quella che, in questi ultimi anni, più di ogni altra è stata oggetto di studi e di laboriose ricerche. Ma da una parte i pregiudizi e gli errori alimentari di molti pazienti, dall'altra la scarsa possibilità di mettere in evidenza, quando ancora si è in tempo, i primi segni della malattia vascolare, rendono ancora quanto mai difficile la profilassi e la cura a questa su basi prevalentemente dietetiche. Vale quindi forse la pena riassumere in breve le attuali vedute circa le cause che determinano l'instaurarsi del processo arteriosclerotico, sulla cui conoscenza si basano appunto i moderni orientamenti della sua profilassi alimentare

Cause della sclerosi

Premesso che sarebbe assurdo voler attribuire esclusivamente a eccessi alimentari l'instaurarsi della malattia, che d'altra parte colpisce anche alcuni animali (ad esempio il cavallo) pur non sottoposti alle aberrazioni della cucina, sembra ormai definitivamente accertato che una alimentazione basata prevalentemente sul consumo dei grassi ha un'importanza notevole nella formazione del processo arteriosclerotico.

Un appannaggio caratteristico di tale processo è rappresentato infatti dal depositarsi sulle pareti delle arterie di una particolare sostanza, il colesterolo, di cui appunto sono ricche le sostanze grasse.

Ma, analizzando l'abbondante letteratura medica che si interessa dell'argomento, sembra non possa ritenersi il colesterolo introdotto con gli alimenti unico responsabile della malattia arteriosclerotica.

Altre due sostanze, infatti, l'istamina e la tiramina, costituiscono, con il colesterolo, i veri tre veleni della vita che favoriscono l'invecchiamento delle pareti arteriose. Particolarmente l'istamina, veleno che si produce nell'organismo per le cause più svariate, ma che, per quanto si riferisce all'argomento che ci interessa, viene prodotta in abbondanza nell'intestino dalla virulentazione del *bacterium coli*, sembra abbia una notevole importanza nel determinare il progressivo logorio e la sclerosi dei vasi.

Detto questo, lungi dall'aver esaurito le ipotesi che vengono continuamente avanzate per spiegare la causa prima dell'arteriosclerosi, è forse più facile rendersi conto delle moderne teorie sulla profilassi e sulla cura alimentare della malattia A parte le evidenti esagerazioni di alcuni medici antichi che, pur di ottenere dai pazienti un rigoroso digiuno, arrivavano fino al punto di chiuderli a chiave in una stanza e di somministrare loro cibi ripugnanti, è evidente che una alimentazione priva di quelle sostanze che sono alla base della malattia arteriosclerotica non potrà che giovare al malato, anche se dovrà costargli notevoli sacrifici e parecchie rinunce

Pasto leggero la sera

E' necessario distinguere, a questo punto, quella che dovrebbe essere la dieta degli individui ancor giovani ma con tendenza all'arteriosclerosi, da quella, molto più rigorosa, che è indispensabile quando la malattia si è già instaurata.

La prima è impostata sulla digeribilità e sulla tolleranza degli alimenti, essendo ormai nota l'azione dannosa provocata sulle pareti vasali dalle tossine intestinali che si liberano dai cibi indigesti. Così, particolarmente opportuno sarà il pasto leggero serale, qualora si abbia cura di evitare soprattutto gli alimenti dannosi per il fegato, organo che riveste una funzione di primo piano nella neutralizzazione dei veleni intestinali.

Una volta però che le lesioni arteriosclerotiche siano già costituite, tali precauzioni divengono assolutamente insufficienti.

E pur senza giungere, come fa ancora qualcuno, al digiuno completo e protratto per diversi giorni, più dannoso forse degli eccessi alimentari per la sua azione nociva al muscolo cardiaco, è bene attenersi a quel regime ideato da Kempner che permette la distruzione delle scorie tossiche senza che il cuore ne venga minimamente a soffrire.

Come è noto la dieta proposta da Kempner consiste in 250 grammi di riso, 200 grammi di marmellata e 250 grammi di zucchero.

I vantaggi di tale dieta periodica rispetto al digiuno completo sono basati principalmente sulla distruzione che essa determina delle basi aminiche e di alcuni acidi grassi dannosi che vengono accumulandosi tra un periodo di cura e l'altro, pur senza che si determinino carenze vitaminiche quanto mai pericolose per le malattie ossee e articolari che, spesso contemporaneamente all'arteriosclerosi, affliggono i pazienti di età avanzata.

D'altra parte il digiuno completo, in uso prima del metodo di Kempner, non può in alcun modo raggiungere gli scopi che i suoi fautori si erano prefisso, quello cioè di diminuire nel sangue il contenuto del colesterolo, sostanza che come abbiamo già detto ha un'importanza preminente nella genesi dell'arteriosclerosi.

Per una dieta razionale

Per ottenere questo risultato, il malato dovrebbe infatti letteralmente morire di fame, se si tiene conto che un etto di carne o un litro di latte o un uovo contengono notevoli quantità di colesterolo, il quale, d'altra parte, è presente persino nel pane.

In conclusione, la terapia alimentare dell'arteriosclerosi, e forse ancor più la profilassi, vanno impostate oggi su di una dieta parca, intesa in senso razionale e sottoposta a continua sorveglianza da parte del medico, al fine di evitare deficit alimentari che potrebbero alla lunga divenire pericolosi.

E' evidente, comunque, che una alimentazione adeguata, ove sia iniziata al momento opportuno, può, se non arrestare, almeno ritardare quelle alterazioni che favoriscono la sclerosi e l'usura delle arterie.

I successi ottenuti in questo campo lasciano oggi sperare che gli spiragli aperti da quella nuova scienza che è la dietetica profilattica e terapeutica possano in avvenire, anche per l'arteriosclerosi, come già per il diabete e per altre malattie, costituire un valido aiuto della talora impotente terapia medicamentosa.

HIPPOCRATES

Le prime a Roma

L'urlo della folla

Il protagonista di questo film è Howard, un disoccupato il quale assieme alla moglie e al figlio è venuto dopo la guerra in California con la speranza di trovare lavoro; ma inutilmente. La moglie per di più, attende un bambino. Howard incontra un tipaccio, reduce, che ha combattuto in Europa. Costui è dedito a rapine a mano armata e propone a Howard di associarsi a lui; Howard accetta perchè non può fare altrimenti: deve assolutamente dar da mangiare alla famiglia. Una sera, il suo socio, uccide un giovane appartenente ad una ricchissima famiglia. Howard rimane profondamente scosso del delitto di cui si sente complice e finisce per tradirsi, poichè non ha la stoffa del gangster. Siccome il delitto ha suscitato molto scalpore nella cittadina della California in cui si svolge il film, quando i due vengono arrestati, un giornalista giovane ed ambizioso, « monta » il caso facendo apparire Howard come un mostro. Nella città si crea una psicosi di odio contro i due, che frattanto vengono rinchiusi in prigione. Tira aria di linciaggio. Quando il giornalista si accorge di quello che ha fatto, è troppo tardi: una folla di scalmanati, aizzati dalla stampa, assale la prigione e uccide barbaramente Howard e il rapinatore.

Come vedete, il film spiega molto chiaramente i motivi per cui in America molta gente si dà al gangsterismo: la causa prima è la miseria e poi, la guerra, che ha lasciato tracce profonde in chi l'ha combattuta. La tesi finale del film è che tanto nei rapporti tra uomini *quanto in quelli fra nazioni* (e questo, detto in un film americano nel momento attuale ha una certa importanza) va usata soprattutto la ragione e non la violenza. Non importa se questo messaggio finale del film è un po' astratto, evangelico. Importa invece che dal film emerga la denuncia cruda di una società sbagliata e crudele. Uno dei pregi maggiori del film è costituito dalla descrizione dell'ambiente in cui vive Howard in contrapposto a quello borghese, dei giornalisti; ma i particolari che riescono a darci un'idea assai precisa del costume e della mentalità della cittadina californiana sono assai numerosi. Tutti i personaggi, anche quelli secondari, sono descritti con una certa acutezza psicologica: si pensi, per esempio, alla moglie del disoccupato o alla donnetta che lo tradisce.

Frank Lovejoy, che risulta molto antipatico in certi recenti film militaristi, crea invece in questo film il suo personaggio più umano e sincero. La brava Katleen Ryan è la moglie. Lloyd Bridges il gangster. Non sappiamo nulla del regista Endfield, ma in questo film dimostra di avere polso e talento. Ha un modo di raccontare rapido, drammatico e vigoroso che ci ricorda il Joseph Losey di *Linciaggio* e il Dmytryk di *Odio implacabile*

La presidentessa

Invece di andare in montagna o al mare, la scorsa estate Pietro Germi si è concesso, una specie di vacanza cinematografica, realizzando questo divertente, anche se non originale film, tratto da una nota « pochade ».

Germi — e lo ha dichiarato lui stesso — non ha avuto ambizioni nel dirigere *La presidentessa;* difatti ha mantenuto al film una struttura ed un movimento tipicamente teatrali, col vantaggio, naturalmente, di movimentare ancor più il già vertiginoso carosello e via-vai di donne spogliate, di uomini, di volta in volta, ardenti, innamorati, gelosi e, soprattutto, estremamente galanti. Ha cercato insomma, di fare un film piacevole e divertente. Una leggera carica satirica serpeggia ne *La presidentessa*, allorchè vengono presi in giro magistrati e ministri. Per il resto, si tratta di un normalissimo « vaudeville »

Moglie per una notte

E' una commedia brillante ambientata nell'Ottocento; ne è protagonista un giovane musicista. Questi, per far eseguire la sua prima opera al teatro di Parma deve ottenere la protezione di un conte gaudente e donjuanesco. La moglie del musicista avrebbe il compito di indurre il nobile satiro — che per la musica non ha il minimo interesse — a interessarsi della opera di suo marito. Siccome però è molto virtuosa, una nota cortigiana, si offre di sostituirla. Donde una serie di equivoci più o meno piccanti. Alla fine, la moglie del musicista, pur avendo corso gravi pericoli, rimane pura e virtuosa; la cortigiana contenta della sua buona azione e il conte, per una serie di combinazioni, insoddisfatto nella sua sete d'amore.

Non si può dire che il film sia all'altezza delle possibilità che ha Mario Camerini nel campo delle commedie brillanti; è semplicemente un'opera dignitosa ed abbastanza accurata nella realizzazione.

Vice

LETTERA DALLA CAPITALE TEDESCA

Cento città in Berlino

La storiella del falso capitano ignorata per ragioni geografiche - Non esiste un centro - Bellezza dell'Unter den Linden - Stalinallee: la nuova strada di tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, ottobre.

Fra i cento berlinesi cui mi sono finora rivolto perchè mi illustrassero qualche angolo o qualche episodio caratteristico, ne ho trovati solo due o tre che mi abbiano risposto positivamente, tutti gli altri essendosi scusati di conoscere poco e male la città e di non poter nemmeno più fare ricorso, per aiutarmi, a quelle centinaia di bancarelle di libri travolte dalla guerra e che, una volta, erano di insostituibile aiuto per tutti coloro che volevano istruirsi sulle cronache dell'« Unter den Linden » o apprendere la avventura del capitano di Grunau. Questa mi è stata raccontata da un amico austriaco stabilitosi da appena due anni a Berlino, e merita di essere riferita. Il fatto avvenne verso il 1910. Un calzolaio, sempre allegro e sovente ubriaco, si procurò — nessuno sa come — un uniforme da capitano dell'esercito e poi rivestito di questi panni si mise a passeggiare per la sua Grunau, un quartiere berlinese sui bordi della Sprea, dove sino a due ore prima aveva tagliato tomaie e ricucito suole. Camminò tutto impettito per un'oretta — nessuno lo aveva riconosciuto — finchè si imbattè in un marziale plotone di soldati ed intrecciò col loro comandante un dialogo di questo genere:

Strano dialogo

— Dove andate, tenente?

— Facciamo esercitazioni di marcia, signor capitano.

— Dovete porvi immediatamente a mia disposizione. E' un ordine del comando piazza. Mi conoscete, vero?

— Si signor capitano. E che cosa dobbiamo fare?

—Nella tal banca, qui a due isolati di distanza, sono stati messi in circolazione dei biglietti falsi. Pare che questo sia avvenuto con la complicità della polizia. Voi dovete accerchiare l'edificio, e lei, tenente, dovrà farsi consegnare tutta la carta moneta.

— Va bene, signor capitano.

L'ufficiale, non troppo sorpreso, comandò a puntino la operazione consegnando poi molte decine di migliaia di marchi al quasi capitano il quale ebbe alcuni mesi di tempo per godersi la vita. Poi venne arrestato e, naturalmente, condannato a parecchi anni di reclusione. Il fatto è tutto qui, e devo confessare che, malgrado la truffa, la figura di questo predecessore degli sciuscià mi è apparsa in una luce simpatica, piena com'è di infinita inventiva popolare. Chi invece esce con le ossa rotte è quel tenente, magari un bellissimo nome prussiano, il quale si fece imbrogliare in tal modo da un ciabattino e non riuscì nemmeno più a distinguere il lecito e l'illecito per un ufficiale dell'esercito, accecato com'era dalla visione dei gradi di un capitano. In tutto questo c'era, evidentemente, anche se il calzolaio non vi aveva pensato, una caricatura di tutta la disciplina guglielmina, che, nel lontano novembre 1891, il Kaiser aveva sintetizzato alle reclute con queste parole: « Se vi ordinerò di sparare sui socialisti, fossero anche i vostri parenti, fratelli o genitori, lo dovrete fare senza mormorare ». E, senza mormorare, il tenente von X aveva svaligiato una banca

900 km. quadrati

L'episodio, dunque, è interessante, ma pochissimi a Berlino lo conoscono. Il motivo non è politico ma, per strano che ciò possa sembrare, esclusivamente di natura geografica. La colpa è della vastità della città — 900 chilometri quadrati — la quale ha finito coll'uccidere Berlino.

Oggi Berlino non esiste più: esistono Grunau, Pankow, Spandau, Prenzlauer Berg, Charlottenburg, cinquanta o cento piccole cittadine ognuna con la sua vita limitata, le sue birrerie, le vecchie comari appoggiate alla finestra, i pettegolezzi e i piccoli scandali. Tutte insieme formano Berlino, ossia formano un nome ma non una città.

Innanzitutto, Berlino non ha un centro, un insieme di vie o di piazze dove la gente si ritrovi e ami andarvi a passeggiare. Kurfüstendamm, che è la via più rinomata di Berlino occidentale, non vede impiegati o operai e non ospita le buone famiglie della piccola e media borghesia, spaventate dall'ombra equivoca che pesa sui locali notturni di questa strada, diventati, oggi, un feudo delle taxi-girls e degli ufficiali americani troppo spesso ubriachi. Nel settore democratico il centro è dato da alcuni isolati di Friedrichstrasse, ma si tratta di una via vecchia, stretta, senza attrattive e realmente brutta. Bellissima, malgrado le tremende distruzioni, è invece l'Unter den Linden la quale, però, è oggi pochissimo frequentata. Non vi è nessuno, ad ogni modo, che esca di casa per andare a « fare due passi al centro », come avviene a Roma o a Firenze Un'idea del genere è qui assolutamente inconcepibile. Se ne chiedete la ragione un qualsiasi berlinese vi risponderà che tutto dipende dall'estensione della città. Per andare a lavorare bisogna già prendere il metrò, e questo vuol dire in media un'ora all'andata e un'ora al ritorno. Con le otto ore di lavoro si occupa quasi tutto il tempo libero dal sonno. Ma il motivo non è tutto qui. Il fatto è che Berlino, dal suo progresso, è stata distrutta. Se si gira per le sue strade si vedono decine di cimiteri, che ieri probabilmente segnavano l'estrema periferia ed oggi invece sono situati fra le case, quasi fossero giardini.

Ora però tutto sta cambiando, o almeno si stanno creando le premesse. Se sarà così il merito sarà della Stalinallee, questa strada monumentale che sta sorgendo di corsa e supera persino quei limiti di tempo così ristretti che il piano aveva fissato. Il programma di quest'anno è stato compiuto in questi giorni ed ora i foglietti del calendario sono già quelli del 1953. E' una bella strada, la Stalinallee. Non che strade del genere non ve ne siano anche in Italia — l'ultima a sorgere, di tal genere, è stata probabilmente la via Roma di Torino — ma questa è diversa, è come i figli che nascono da parti difficili e finiscono sempre per essere quelli cui ci si affeziona di più

Non più "paesone,,

Questo, della Stalinallee, è un parto che è costato fatica. L'inverno scorso, con la neve e il freddo pungente, le mani delle decine di migliaia di persone che volontariamente sono andate a spalare le macerie e a pulire i mattoni sono diventate rosse e gonfie; tante ore di sonno sono state perse; tanti appuntamenti di amore sono stati rinviati.

Stalinallee, sarà la strada di tutti. Quando si legge sui manifesti che sarà « la prima via socialista di Berlino», questo non significa solo che tutti gli alloggi e i negozi saranno di proprietà statale, ma vuol dire, soprattutto, che questa eleganza classica e raffinata non espellerà le unghie nere e le mani grosse di coloro che l'hanno creata, ma sarà ad essi spalancata. Vi ritorneranno, questi muratori di ventura che sono studentesse e metallurgici, professori di filosofia e commesse, e allora Berlino avrà un centro che non sarà più la Unter den Linden dei tempi imperiali, ricca soltanto degli ori delle uniformi. Un'ora di metrò non apparirà troppo lunga, e la città che era ardata spostandosi lontano si ricomporrà su se stessa per godersi il miracolo della creazione

Sì, questo è il senso: Berlino cesserà di essere quel «paesone» di cui scriveva Marx a Engels nel 1861, e avrà un centro e un cuore Forse nei grandi caffè di tutti si racconterà l'avventura del capitano di Grunau, e certo si discorrerà della più grande avventura vissuta dal giovane minatore Hans Bleisch e dai suoi compagni di lavoro i quali stanno già vincendo nel 1956 dato che in soli ventuno mesi hanno portato a termine il piano quinquennale

SERGIO SEGRE

BERLINO — Nuovi edifici di recente costruzione lungo la Stalinallee

IL CENTENARIO DELLA "CAPANNA DELLO ZIO TOM,,

UNA PICCOLA DONNA SCOSSE L'AMERICA

Così Abramo Lincoln definì Enrichetta Beecher Stowe - Le drammatiche vicende dei negri schiavi

Cent'anni fa una giovane donna, ancora sconosciuta oltre i limiti della piccola cittadina americana di Brunswick-Maine, si mise a scrivere un romanzo destinato a diventare celebre in tutti i Paesi: « Una piccola donna — disse di lei, più tardi, il Presidente degli Stati Uniti, Abramo Lincoln — ha scosso la coscienza del mondo ».

Quella donna era l'umile, modesta moglie di un pastore evangelico, madre di numerosi figli: si chiamava Harriet Beecher Stowe. Il romanzo che aveva scritto si chiamò « La capanna dello zio Tom ». Intere generazioni hanno imparato a conoscere, attraverso il drammatico racconto della Stowe, le tristi vicende del vecchio negro americano, lo zio Tom, e la feroce oppressione che i proprietari delle piantagioni del Sud esercitavano sugli schiavi di colore.

Come e perchè fu scritto questo libro? La Stowe, anima semplice e sentimentale, spesso tralasciava le pentole e i fornelli, per scrivere versi o brevi racconti, ai quali però non faceva mai varcare il limite familiare. Non apparteneva a club di letterati nè vi appartenne in seguito. Carattere sensibile ed emotivo, la Stowe spesso passava ore e ore a guardare, dalla sua camera, la ferrovia « sotterranea » che da Brunswick-Maine, situata nel Nord, conduce nel Sud dell'America. Sui vagoni merci di lenti treni diretti al Sud, non era cosa inconsueta vedere gruppi di negri fuggiti dalle piantagioni, che, incatenati, venivano ricondotti ai loro padroni. I negri cantavano meste canzoni in cui si sognavano terre e giorni felici, una casetta, una moglie, dei bambini che crescessero liberi, senza paura di percosse e di morte. Gli echi di quelle tristi nenie riempirono il cuore della Stowe, fecero maturare in lei un sentimento di amore per quella gente incatenata, avvilita come bestie, che ritornava sotto la frusta degli yankee schiavisti.

Finché un giorno, dal Sud, giunse ad Harriet una lettera della cognata: « ...Se avessi la tua penna e la tua fantasia, cara Hetty, scriverei un libro con lettere di fiamme, per accendere la coscienza nei cuori degli uomini, per far vedere quanto è maledetta la sorte dei negri ».

Narrazione a puntate

Fu allora che la Stowe scrisse per dieci mesi le puntate sulla vita dei negri, su un piccolo giornale di provincia; le puntate furono in seguito raccolte in volume: « La capanna dello zio Tom ».

Durante i dieci mesi di lavoro la Stowe, impegnata nelle faccende di casa, sovente era costretta a dettare quanto scriveva al figlio maggiore, mentre preparava il pranzo per i suoi numerosi congiunti.

Ma furono dieci mesi di lavoro ostinato, continuo. E ad un certo momento, per meglio definire i caratteri dei propri personaggi, l'autrice affrontò un viaggio nel Sud, presso la cognata, per rendersi conto personalmente e direttamente delle condizioni dei negri nelle piantagioni.

Una debole donna alzò la frusta, per la prima volta negli Stati Uniti, contro i frustatori delle « bestie parlanti ». Così infatti venivano chiamati i negri, dagli sprezzanti schiavisti.

Due figure centrali, contrastanti, dominano il libro: il laborioso ed onesto, ma umile e rassegnato zio Tom, venduto dal suo « buon » padrone per pagare i debiti al brutale proprietario di piantagioni Legree, il quale lo bastona a morte; e Giorgio Harris, il giovane mulatto che col fucile conquista la libertà per sé, per sua moglie, per il suo bambino.

Il libro ebbe un enorme successo. Dopo tre settimane dalla sua pubblicazione fu necessario stamparne tre nuove edizioni e dopo un anno furono venduti 300.000 esemplari. In Inghilterra il numero degli esemplari stampati ammontò a un milione. Oggi esso conta traduzioni in 25 lingue.

Un libro per i ragazzi?

Il libro era stato dedicato, nella intenzione dell'autrice, principalmente alla lettura dei ragazzi. Esso presenta, infatti, un carattere avventuroso e narra, tra l'altro, le vicende di piccoli personaggi; ma la importanza della materia trattata nel suo insieme, il quadro tragico di una società che veniva via via scoperto nel tessuto del romanzo, la denuncia esplicita che veniva lanciata a tutto un sistema sociale: tutti questi aspetti dell'opera, insomma, non potevano non portare « La capanna dello zio Tom » in un campo di attenzione più vasta e più profonda Risentita fu la reazione della aristocrazia terriera del Sud, che vide messe a nudo le proprie violenze: i proprietari delle grandi piantagioni, lo stesso governo che permetteva lo schiavismo si sentirono portati dietro il banco degli accusati, e proprio da una donna, una semplice donna di una cittadina sconosciuta del Nord

Harriet Stowe ebbe la fortuna di vedere, dieci anni più tardi, l'abolizione della schiavitù. Ma ancora oggi in America esiste ed agisce il Ku-Klux-Klan, è permesso il linciaggio, ed i negri vengono arrestati solo perché trovati in possesso del libro « La capanna dello zio Tom ». Ancor oggi, se Harriet tornasse nella cittadina di Brunswick-Maine, a cento anni di distanza, potrebbe scrivere una nuova « Capanna dello zio Tom ».

HEDDA THOREN

BEVILACQUA E PETRUCCI ALLA PARIGI - TOURS

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I MIGLIORI DILETTANTI AL GR. PR. PIRELLI

OGGI ALLO STADIO (ORE 15,30) SEVERO COLLAUDO PER I GIALLOROSSI

Il cuore e l'entusiasmo della Roma piegheranno i rossoneri del Milan?

La tradizione favorevole alla squadra romana — Galli e Azimonti giocheranno
Dura trasferta per la Lazio a Ferrara contro la Spal — Forse esordirà Migliorini

Forse, mentre leggete queste righe, decine e decine di tifosi saranno già da qualche ora seduti sui grigi gradini dello Stadio Torino in paziente attesa; magari con grossi cappelli di carta sulla testa, una buona collezione di riviste e cestini rigonfi di cibo. Lo Stadio aprirà, infatti, i suoi battenti alle ore 8,30 per favorire quei tifosi che non vogliono correre il rischio di rimaner fuori, magari con un biglietto pagato tre o quattro mila lire, e che vogliono evitare le «delizie» dell'ora di punta. A disciplinare l'affluenza del pubblico sono stati inoltre eretti dei passaggi obbligati a transenne, che incanaleranno il pubblico secondo criteri ben precisi e razionali.

Folla d'eccezione dunque? Senza dubbio. E non basta; per l'incontro di oggi, infatti, è stata mobilitata persino la televisione, che trametterà per la prima volta in Italia un avvenimento sportivo; la trasmissione purtroppo verrà irradiata soltanto sui circuiti televisi della capitale lombarda.

Non mancherà dunque nulla oggi allo Stadio Torino per il grande incontro tra i giallorossi della Roma e i rossoneri del Milan: tifo, entusiasmo, passione. In questi giorni si è scritto e parlato tanto della partita, che oggi a poche ore dall'incontro, non si riesce quasi a trovare parole nuove, motivi nuovi, che non ricalchino quelli già letti e ascoltati e che ormai tutti sanno a memoria. Anche il gioco del pronostico ormai, compilata la schedina del Toto, non ha più forza. Si spegne col crescer dell'attesa e con l'avvicinarsi del fischio d'inizio.

RENOSTO: l'ex di turno

Roma-Milan. Quello odierno è il diciannovesimo incontro che si svolge a Roma tra le due squadre e il bilancio è nettamente favorevole ai giallorossi romani. Eccolo, infatti: Roma vittorie 10, Milan 4, pareggi 5. Il Milan si rifà però nelle partite complessive che sono in tutto 38 e sono così ripartite: Milan vittorie 16, Roma 14, pareggi 8

Tornando agli incontri di Roma, dunque, il bilancio, e di conseguenza la tradizione, è nettamente favorevole alla squadra di Varglien. Tuttavia quando le partite hanno il sapore dolce delle grandi occasioni e parlano il linguaggio freddo, aritmetico della classifica tradizione e passato hanno ben poca importanza. Quel che conta è il presente e la forza e la forma attuale delle due squadre. In questo campo chi è in vantaggio? Giudicando serenamente oggi le due compagini si equivalgono: alla saldezza tradizionale e alla classe complessiva dei rossoneri, la Roma oppone la foga, lo slancio, il cuore e la forma dei suoi ragazzi e la passione e la spinta morale del grande pubblico giallo-rosso.

I conti tornano dunque e la bilancia non pende da nessuna delle due parti. Misura giusta. A cercare il pelo nell'uovo un piccolo vantaggio i rosso-neri lo hanno: è la superiorità, fuori di ogni discussione, di Nordahl su capitan Tre Re. E' certo che uno dei motivi centrali, forse il motivo chiave di tutto l'incontro, sarà il duello tra il centroavanti rosso-nero e il centro-mediano giallo-rosso: se vincerà Nordahl forse vincerà il Milan, se vincerà Tre Re forse vincerà la Roma. Con tutta probabilità però Varglien arretrerà un pochino Bronée e quindi il vantaggio del Milan potrebbe esser colmato in quel settore, ma la Roma perderebbe così il vantaggio di una partita d'attacco.

Le due squadre sono a posto: i rosso-neri, che mancano di Burini (colpito da un attacco influenzale) e di Annovazzi (infortunato e giù di forma) faranno esordire nelle loro file il giovanissimo Longoni, un «prodotto» del vivaio rosso-nero; per il resto nulla di mutato: resta la formazione che domenica scorsa ha piegato la Spal.

Anche la Roma non toccherà di un ette la formazione di questo splendido inizio di campionato; infatti sia Galli e Azimonti, per i quali si temeva dopo i noti infortuni, sono completamente ristabiliti. Ecco comunque le formazioni più probabili:

ROMA: Albani, Azimonti, Tre Re, Eliani; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronée, Renosto.

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Pedroni; Beraldo, Cello; Longoni, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

* * *

Mentre tutta Roma (laziali da buoni sportivi compresi) tifa per i giallo-rossi, la Lazio è partita, con in cuore tante rosee speranze, per Ferrara ove oggi sosterrà la sua seconda trasferta di campionato contro i ragazzi della Spal. I bianco-azzurri, dopo la brutta «apertura» casalinga di campionato, hanno ripreso a marciare a buon ritmo decisi a riprendere quota al più presto; purtroppo la serie nera continua ad affliggere il sodalizio bianco-azzurro e così oggi la squadra non potrà disporre di Malacarne e di Caprile infortunati.

Per il ruolo di centro-mediano Bigogno ha già risolto tutto, infatti giocherà Sentimenti V con il conseguente rientro di Furiassi a terzino sinistro; per il ruolo di ala sinistra sono invece in ballottaggio due nomi: Migliorini o Di Fraia. Chi giocherà? Probabilmente data la sua maggiore esperienza Bigogno allineerà Migliorini, comunque sino a questo momento nulla di concluso. La Spal non è una squadra che ha bisogno di una prolissa presentazione; è una compagine sana, piena di vita che sa farsi rispettare. Il pronostico non ha faccia.

Ecco comunque le probabili formazioni:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi; Alzani, Fuin; Bettolini, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Migliorini (Di Fraia).

SPAL: Bugatti, Lucchi, Bacchi dell'Innocenti; Castoldi, Bizzotto; Sega, Colombi, Bulent, Bennike, Fontanesi.

L'Informatore

Le partite di oggi

SERIE A: Bologna-Palermo; Inter-Napoli; Juventus-Triestina; Novara-Como; Pro Patria-Torino; Roma-Milan; Sampdoria-Atalanta; SPAL-Lazio; Udinese-Fiorentina.

SERIE B: Catania-Legnano; Lucchese-Vicenza; Marzotto-Brescia; Monza-Verona; Padova-Genoa; Piombino-Messina; Salernitana-Modena; Siracusa-Fanfulla; Treviso-Cagliari.

SERIE C: Alessandria-Piacenza; Arsenaltaranto-Vigevano; Empoli-Mantova; Lecce-Pisa; Livorno-Sanbenedettese; Reggiana-Maglie; Sanremese-Pavia; Stabia-Molfetta; Venezia-Parma.

QUARTA SERIE
GIRONE F: Torres-Prato; Carbosarda-Civitavecchia; Siena-Montevecchio; Solvay-Monteponi; Arezzo-Romulea; Lanciotto-Colligiana; Signe-Pontedera.

Oggi si giuoca a Parigi Francia - Germania

PARIGI, 4. — L'incontro Francia-Germania è vivamente attesa in questi ambienti sportivi ed i giornali dedicano all'avvenimento quasi tutto lo spazio delle loro rubriche sportive.

La squadra tedesca è arrivata a Parigi ed alloggia all'albergo Palais D'Orsay, sulla riva sinistra della Senna, di fronte al Leuvre. I giocatori hanno svolto stamane un breve allenamento.

Come ha reso noto l'allenatore Sepp Herberger, la squadra della Germania scenderà in campo nella seguente formazione:

Toni Turek, Ernst Ritter, Karl Berkenhagen, Joseph Posipal, Werner Liebrich, Eric Schanke, Helmut Rah, Clemens Wentjes, Ottmar Walter, Fritz Walter e Bernhard Termath. I tedeschi ripartiranno da Parigi per la Germania lunedì.

Inghilterra-Irlanda Nord 2-2

BELFAST, 4 — Nel suo primo incontro calcistico della stagione disputato a Belfast contro l'Irlanda del Nord, l'Inghilterra ha pareggiato per 2 a 2. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 1 a 1.

CHINOTTO NERI-GROSSETO 4-0: il secondo goal dei gialloverdi. Roccasecca ha tirato e Benedetti tuffatosi in ritardo non riesce a fermare la palla

OGGI UNA CLASSICA PROVA ROMANA DI MARCIA

Pino Dordoni gran favorito nella Roma-Castelgandolfo

I francesi Lesage e Hubert, i romani Arcangeli e Cascino ed il triestino Kressevich sono gli avversari più pericolosi di Dordoni

Oggi sui 30 Km. della Roma-Castelgandolfo potremo rivedere finalmente Pino Dordoni, campione olimpionico e mondiale di marcia. Ci voleva questa gara, che sta ormai annoverandosi fra le «classiche» del genere, per farci riammirare lo stile e la potenza del campione del mondo.

La Roma - Castelgandolfo è al suo terzo anno di vita. Tutte e due le altre edizioni furono appannaggio di Dordoni il quale, anche questa volta, è sceso a Roma ben sicuro delle sue forze, preparato a dovere sapendo di dover affrontare un nucleo scelto di marciatori che faranno di tutto pur di contrastargli il passo.

Quest'anno non sarà facile per Pino. Egli si troverà di fronte i due fortissimi francesi Lasage e Hubert, quest'ultimo vincitore davanti a Baldassarre della 100 Km. dello scorso anno, oltre ai romani Arcangeli e Cascino, al triestino Kressevich ed al brindisino Lomartire.

Arcangeli è fra gli italiani quello che più potrebbe infastidirlo, trovandosi in un momento felice di forma. Egli ha vinto le due ultime prove romane sulla distanza dei 10 e dei 15 chilometri facendo il vuoto intorno a sé, malgrado, dei disturbi allo stomaco. Se oggi si troverà nelle stesse condizioni delle domeniche passate, Arcangeli dovrebbe essere con Dordoni uno dei maggiori protagonisti della gara.

Di Cascino non si sa nulla. Domenica disertò la prova sui 15 chilometri della Coppa S. Elena. La domenica precedente arrivò terzo dietro ad Arcangeli e Bomba nella Coppa Lombardi. Anche lui accusò dei disturbi durante la gara e crediamo che la diserzione dall'ultima prova in programma sia servita essenzialmente a rimetterlo in sesto per la gara odierna. In condizioni di forma normali anche Cascino potrebbe infastidire seriamente il favorito.

Poco da dire sui due francesi: sono troppo note le qualità dei campioni transalpini. Non si conoscono le loro condizioni di forma, ma è certo che almeno Hubert, che già si sta preparando per la 100 chilometri, affronterà la gara con tutta tranquillità considerandola un... leggero galoppo di allenamento.

REMO GHERARDI

Jugoslavia-Italia 54-50 dopo la prima giornata

ZAGABRIA, 4. — Al termine della prima giornata dell'incontro Jugoslavia-Italia di atletica, la squadra jugoslava conduce con 4 punti di vantaggio per 54 a 50. Notevole il risultato dei velocisti italiani e da parte jugoslava l'eccellente tempo di Mihalic che con 29'48",6 ha stabilito il nuovo primato jugoslavo. Consolini e Tosi hanno facilmente occupato i primi due posti nel disco.

100 metri: 1) Vittori (I) 10",7; 2) Sangermano (I) 10",8; 3) Pecilj (J) 10",8 a spallo; 4) Jovancic (J) 11";

400 metri: 1) Sabolovic (J) 48",4; 2) Grosso (I) 49",6; 3) Porto (I) 50"; 4) Hocevar (J) 50" a spalla;

1.500 metri: 1) Ceraj (J) 3'53",6 2) Hassiovic (J) 3'55",4; 3) Maggioni (I) 3'58",6; 4) Bettini (I) 4'08",8;

10.000 metri: 1) Mihalic (J) 29'48",6; (nuovo primato jugoslavo); 2) Cetinic (J); 3) Peppicelli (I); 4) Righi (I).

Staffetta 4×100: 1) Italia 42",1, 2) Jugoslavia 42",3.

400 m. ostacoli: 1) Filiput (I) 53",4; 2) Missoni (I) 55",3; 3) Radulovic (J) 57",8; 4) Bupancic (J) caduto.

Salto in alto: 1) Dimitrievic (J) 1,97; 2) Marianovic (J) 1,85; 3) Campagner (I) 1,80; 4) Magnoni (I) 1,80.

Salto in lungo: 1) Radovanovic (J) 6,97; 2) Ardizzone (I) 6,92; 3) Druetto (I) 6,58; 4) Sercic (J) 6,36.

Getto del peso: 1) Sarcevic (J) 15,08; 2) Galin (J) 14,64; 3) Profeti (I) 14,45; 4) Consolini (I) 14,12.

Lancio del disco: 1) Consolini (I) 52,20; 2) Tosi (I) 51,74; 3) Krivokapic (J) 48,49; 4) Krnajic (J) 46,58

Oggi al «Vomero» Italia-Inghilterra

NAPOLI, 4. — Oggi al campo del Vomero avrà luogo l'atteso confronto internazionale tra le rappresentative femminili d'Italia e di Gran Bretagna. La squadra ospite, che conta sulla partecipazione di atlete di grande valore, parte con il favore del pronostico nonostante le assenze della centista Armitage e dell'ostacolista Desgarges

A Reg Whitlock la 100 miglia inglese

LONDRA, 4. — Il marciatore inglese Reg Whitlock ha vinto la classica gara delle cento miglia Bath-Londra (Km. 161) percorrendo la distanza in ore 17 44 minuti e 40''

UNA INTENSA DOMENICA CICLISTICA

Dalla Parigi-Tours al "Gran Premio Pirelli"

Al Vigorelli grande riunione con Coppi, Bartali, Magni, Patterson e Plattner - A Valleceppi ultima di campionato degli indipendenti

Come una girandola di una festa paesana l'attività ciclistica offre, mano mano che il tempo passa, numeri sempre più interessanti o perlomeno densi di contenuto. Dalla Parigi-Tours al Gran Premio Pirelli, dalla riunione d'attesa al Vigorelli al campionato italiano indipendenti, tutti gli assi del ciclismo europeo saranno di scena per rispondere agli ultimi appelli del programma 1952.

La Parigi-Tours, che è valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo, annovera, tra gli iscritti «illustri» firme straniere come Kubler e i due Bobet (Louison e Jean). Barbotin che col più celebre dei Bobet è al centro di una polemicuccia. Pare, infatti, che il famoso tandem stia spezzandosi per il rifiuto posto da Barbotin al giro del Meridione.

Ma ci sarà anche Ockers che, però, pare tagliato fuori sia perchè non si trova troppo in forma, sia perchè la gara non fa per lui. Del resto per il belga le probabilità di successo nel trofeo Desgrange-Colombo, sebbene si trovi al terzo posto dopo Kubler e Coppi, sono poche. Dal momento che abbiamo toccato il tasto della grande «challenge» diciamo che il più vicino alla vittoria finale è ancora Kubler che, sebbene in linea di valori assoluti non sia stato davvero il migliore, ha tutte le carte per poter rafforzare la sua posizione nella classifica generale che già lo trova al primo posto con cinque punti di vantaggio sul nostro campionissimo.

Coppi non parteciperà alla gara, questa è la notizia che certamente farà molto piacere a Bobet, per esempio, che alcuni definiscono l'uomo delle mezze stagioni. Come si ricorderà, infatti il «Louison national» ha «aperto» e «chiuso» in bellezza sia lo scorso anno che... (è ancora troppo presto per dire anche quest'anno). I favori del pronostico, comunque, sono per lui ed il simpatico atleta francese non vorrà certo deludere i suoi concittadini con una prova negativa.

Tra i nostri atleti andranno Bevilacqua e Petrucci: che il piatto della bilancia penda per il giovane Loretto è evidente. Lo è per vari motivi; sia perchè la gara sembra calzare perfettamente per i suoi mezzi, sia perchè il «favorito» di Coppi è in forma migliore che non il superbat tuto Tony. La Parigi-Tours, come è noto, è una gara veloce e Petrucci è veloce, donde Loretto potrebbe ben figurare.

Ma se usciamo un momento dalla cerchia dei favoriti d'obbligo, la nostra scelta si disperde in una palude grande di nomi più o meno interessanti. I concorrenti sono molti (162, dicono) e che la corsa venga vinta da un giovane di quelli... della «palude» è probabile. In fondo questa fine di stagione sembra dar credito alle possibilità dei nuovi «assi» e noi, per primi, non faremo che rallegrarcene. Si parla di Caput, Dupont di alcuni non troppo celebrati atleti belgi e (perchè non dirlo?) del nostro Martini che, non più giovane, ha ottenuto lo scorso anno un imprevisto secondo posto. Ma, (un momento!) ci risulta che sarà in gara il «bel» Koblet. Poco si sa di lui, nessuno pensa a lui, e chissà che proprio lui...

Dalla Parigi-Tours al Gran Premio Pirelli. La grande gara dei dilettanti concentra l'attenzione e l'attesa degli sportivi nostrani che aspettano una squillante vittoria di uno dei nostri. Correranno gli svizzeri, i temibilissimi belgi, e tra questi quel Noyelle che ad Helsinki ha dato ai nostri favoriti un grosso dispiacere.

Correrà anche l'olandese Van Der Brekel, colui che ai campionati del mondo stata per farla in barba al nostro Ciancola. Ed ancora: ci saranno i francesi i tedeschi ed altri ancora. Cosa ne uscirà fuori? Certamente una gara «lampo», di quelle che sanno fare i dilettanti, magari a quarantadue all'ora!

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con Gianni Ghidini che, malgrado le traversie, è sempre uno dei favoriti ed egli stesso non ci ha nascosto il desiderio di un buon piazzamento. Un altro motivo spingerà gli atleti, in modo particolare alcuni dei nostri a gareggiare bene. Per molti si parla di ingresso nella categoria superiore, alcuni hanno già firmato il contratto come Ciancola, Bartalini ed altri. Per altri si attende proprio la grande gara del «Pirelli» per elevare le richieste o, addirittura, per decidere il «gran salto».

Sulla pista dei primati

Nell'attesa che i dilettanti giungano al Vigorelli, nella «pista dei primati», alcuni grossissimi nomi del nostro ciclismo si batteranno con elementi stranieri di alta classe: Coppi, Bartali, Sacchi, Maspes, Piazza ed altri avranno a che fare con gli assi della pista Patterson, Senfftleben, e Plattner. Correranno anche Rigoni e Teruzzi coi loro «fuori programma», Albani, Defilippis, Casola ecc. Un grande pomeriggio ciclistico a Milano anche se il calcio con la «partitissima» Inter-Napoli cercherà di fare lo sgambetto agli organizzatori del Vigorelli.

* * *

Non bisogna, però dimenticare in tanta girandola di grossi calibri, i nomi non meno illustri di Bartolozzi, Barozzi, Scudellaro, Padovan, Olmi ecc. che andranno a concludere in Umbria la serie delle prove di campionato italiano indipendenti.

La penultima maglia tricolore sta per essere assegnata: questa sera sapremo se Bartolozzi è degno di indossarla o se l'assalto degli aspiranti ha sortito qual cosa di nuovo. Comunque fra Perugia e Foligno, in questi ultimi giorni, non si è vissuti che per la gara odierna. Bartolozzi se vincerà avrà incondizionatamente meritato il titolo per le prove positive disputate nelle quattro gare precedenti. Lo stato di grazia di Barozzi, Scudellaro e Sartini, però, sono una minaccia alla sua attuale poltrona. I tre concorrenti al titolo sono quanto mai decisi a rendere dura la vittoria al capolista: ne verrà fuori la prova di campionato più interessante visto che le precedenti non sono state disputate all'insegna della «gara dura».

A Valleceppi, perchè è qui che si sono dato appuntamento, i partecipanti, l'attesa è quanto mai febbrile: la passione dei dirigenti dell'U.C. Perugia è riuscita a far crollare il muro di diffidenza che attorniava la iniziativa dei solerti organizzatori umbri.

Il percorso, sebbene non sia dei più facili, sarà reso difficile e selezionatore dallo spirito agonistico che animerà certamente i concorrenti convenuti per la battaglia finale per la maglia tricolore.

E, per finire, diamo appresso la classifica del campionato italiano: 1) Bartolozzi con punti 10; 2) Sartini e Barozzi con punti 8; 4) con sei punti: Scudellaro, Dordoni, Gaccioli, Olmi, Prisco e Padovan. Seguono con punti 5: Elio Brasola, Pettinari e Malabrocca. Frosini con punti tre.

GIORGIO NIBI

MOTOCICLISMO

Carosello di «bolidi» oggi a Barcellona

BARCELLONA, 4. — Domani sul circuito di Montjuich i migliori centauri d'Europa si cimenteranno nell'ultima prova valevole per il campionato del mondo di motociclismo per le classi 125 cmc., 500 cmc. e sidecars. Come noto le speranze italiane di successo sono puntate su Umberto Masetti, che guida attualmente la classifica nella 500 cmc. e su Milani, secondo in classifica dietro l'inglese Smith nei sidecars.

AL VELODROMO BATTUTI I TOSCANI PER 4 - 0

Netta vittoria del Chinotto contro il modesto Grosseto

Bella prova di Roccasecca e di Caruso tra i gialloverdi

CHINOTTO NERI: Giubilo; Andreoli, Previato, Garzelli, Pregarz, Di Napoli, Caruso, Larena, Roccasecca, Ariagno, Malaspina.

GROSSETO: Benedetti; Francalanci, Veronici, Colangeli; Pinori, Ragone; Stefani, Barlagli, Menzi, Palassoli, Ferraguti.

Marcatori: nel primo tempo al 9' Caruso, al 30' Roccasecca; nel secondo tempo al 33' Ariagno, al 42' Benedetti (autogol).

Il Chinotto Neri si è guadagnato giustamente i due punti controllando la partita per tutto l'arco dei 90' di giuoco. Il primo tempo è stato un monologo giallo-verde, interrotto soltanto dalla reazione dei maremmani che non riuscivano mai a concludere un'azione perchè il quintetto attaccante non era all'altezza della situazione e la difesa romana aveva sempre buon gioco. Nella ripresa una certa fiacca si è impadronita di entrambe le squadre, in particolare di quella locale; il gioco si è fatto più equilibrato, calando notevolmente di tono.

Le prime schermaglie vedono gli ospiti imbastire alcune buone trame, sventate dall'attenta difesa giallo-verde. Al 9', su rovesciamento di fronte, Roccasecca serve di precisione Caruso. L'estrema sinistra, con le spalle alla rete avversaria, batte di astuzia Benedetti con una mezza rovesciata.

Il Grosseto si porta in avanti sospinto dai laterali, alla ricerca del pareggio, ma perde una buona occasione con Stefani, il quale non sa sfruttare un «liscio» di Andreoli, e così Previato può soffiargli la palla in extremis. Al 15' lunga fuga di Caruso con passaggio perfetto a Malaspina che tira a rete. Veronici, ritornato fortissimo, riesce a rinviare. In questo periodo il Chinotto si fa più minaccioso. Andreoli lascia la propria area di rigore per spingersi sotto porta avversaria, po dà la palla a Roccasecca il quale, con un forte rasoterra, batte Benedetti.

Nella ripresa la musica non cambia. I romani, sicuri del successo, giocano con molta calma e spesso minacciano la rete avversaria, trovando però in Veronici e Colangeli due colonne non facilmente superabili.

Al 33' la rete toscana capitola nuovamente: punizione da due metri fuori l'area. Batte Roccasecca e il tiro tangenziale viene raccolto di testa da Ariagno che non ha difficoltà a segnare

Al 38' azione ben congegnata degli ospiti: Veronici porge a Ragone che dà a Palazzoli, quest'ultimo, fatti tre passi, tira a rete, ma Giubilo è pronto alla parata.

Al 42' Benedetti va incontro ad uno spiovente su rinvio di Garzelli, ma nel tentativo di parare il terreno lo tradisce e scivola. Vano è lo slancio all'indietro e l'ex romanista non fa altro che dare il colpo di grazia alla sfera che si smorza in rete.

Rabbiosa reazione dei grossetani per conquistare il platonico punto della bandiera, reazione che non dà frutti perchè prima Andreoli di piede, poi Previato di testa, dicono di no ad altrettanti tiri degli attaccanti

I migliori: Veronici, Ragone e Colangeli per il Grosseto; Caruso, Roccasecca per il Chinotto. Degno di nota l'arbitraggio del Sig. Battistini.

VITO SANTORO

Le partite di oggi della «Promozione»

GIRONE A: Cosmet-Sanlorenzartiglio (campo Almas, ore 10,30) Grottaferrata-Tarquinia (Grottaferrata, ore 15,30). I. N. Centocelle-Nettuno (via Norma, ore 15,30). Stefer - Trionfalminerva (Appio, ore 15,30). Florentini-Viterbo (Italia Nova, ore 10,30). Albatrastevere-Tivoli (Buozzi, ore 15,30), Murialdalbano - Frascati (Albano, ore 15,30). Rieti-Astrea (Rrieti, ore 15,30).

GIRONE B: Almas-Torpignattara (Almas, ore 15,30). Valmontone-Rom. Elettr. (Valmontone, ore 15,30). Annunziata-Ostiense (Ceccano, ore 15,30). Sora-Gaeta (Sora ore 15,30). Humanitas-Pontecorvo (Trionfale, ore 10,30). Formia-Fondana (Formia, ore 15,30). Spes-Italcalcio (Artiglio, ore 10,30). ATAC-Fiamme Azzurre (Appio, ore 10,30).

I CAMPIONATI DI TENNIS A MILANO

Gardini batte Cucelli in tre sets

Marcello Del Bello supera Rolando dopo un movimentato incontro — In campo femminile vittorie di Migliorini e Lazzarino

MILANO, 4. — Sui campi del Tennis Club Milano si è concluso oggi il primo turno dei gironi finali, maschile e femminile, coi seguenti risultati:

SINGOLARE MASCHILE: Gardini batte Cucelli 6-0, 8-6, 7-5; M. Del Bello batte R. Del Bello 3 a 6, 6 a 3, 6 a 4, 3 a 6, 6 a 2.

SINGOLARE FEMMINILE: Migliori batte Sciaudone 6-2, 6-4. Lazzarino batte Bologna 6-4, 6-4.

Cucelli completamente fermo nella prima partita, lascia spadroneggiare Gardini pur costringendolo sempre a fondo campo e a continui spostamenti. Nella seconda partita il fiumano ritorna con un gioco sostenuto e variato, riuscendo a condurre fino a 5-3. Gardini reagisce e quantunque sempre in difesa si lascia sfuggire soltanto poche palle rispondendo con allunghi potentissimi e spiazzando l'avversario.

Sul 7-6 e 40-15 Gardini perde due set-ball, ma portatosi sui «vantaggio» si aggiudica anche la seconda partita su una risposta di Cucelli finita contro rete. Nonostante lo svantaggio di due partite, Cucelli non si accascia ed al terzo gioco della terza attacca di forza con lunghi «dritti» alternati a secchi «smashes» rovesciati, ma Gardini, con sorprendente scatto, è sempre sulla palla.

Movimentata la contesa fra i due fratelli Del Bello. Alla varietà di colpi con la quale si produce Marcello, Rolando risponde con tiri sostenuti, strappando la prima partita. Nelle due successive, Marcello, perfettamente «in palla», sbarra la strada al più giovane fratello che però rimonta nella quarta conducendo per 5-3, ma al nono «game», Marcello, ritenutosi danneggiato dalla aggiudicazione di un punto a Rolando, su una palla giudicata fuori e da lui ritenuta valida, non risponde più alle due palle del servizio con le quali vince Rolando.

Il nervosismo aumenta nella quinta partita, per la contestazione di un altro punto al quarto gioco. Rolando diventa falloso e Marcello conclude a suo favore.

Nel settore femminile, la Migliori e la Sciaudone si alternano all'attacco. Poi la detentrice del titolo imposta il gioco su lunghi palleggi, maturando da fondo campo il colpo decisivo, a volte concluso a rete. Nel secondo set la Sciaudone tenta di rimontare lo svantaggio, ma la Migliori controlla attentamente vincendo con sicurezza.

La Lazzarino, opposta alla Bologna, svolge un gioco intelligente pur rimanendo attaccata a fondo campo. La Bologna si sposta invece più frequentemente a rete per qualche corto «cross» e, sconfitta nella prima partita, riesce a condurre nella seconda per 3-0 e poi per 4-2. La Lazzarino reagisce e si assicura i giochi successivi e la vittoria finale. Domani saranno disputati i secondi turni

OGGI A LONGCHAMP LA PIU' GRANDE CORSA DEL MONDO

Nuccio e Oise all'"Arc de Triomphe"

L'attività sugli ippodromi italiani: a Roma il «Mediterraneo», a Bologna il «Campidoglio» e a Napoli il «Vomero»

All'ippodromo di Longchamp si corre oggi, sui 2400 m., l'Arc de Triomphe, la corsa più riccamente dotata del mondo. Come per il Gran Premio Merano, anche qui è annessa una lotteria il cui primo premio raggiunge la cifra sbalorditiva di 124 milioni di franchi.

Quest'anno, assenti gl'inglesi, 17 cavalli restano iscritti, e tra essi, *Nuccio* e *Oise*. Nuccio, come è noto, passò dall'Italia alla scuderia dell'Aga Khan. Il cavallo ha seguito la sua preparazione proprio in vista dell'Arc de Triompre che corse anche l'anno passato. Potrà *Nuccio* cogliere la vittoria? O essa sarà appannaggio del compagno di scuderia *Nearque II*?

L'Italia è rappresentata da *Oise* Questo figlio di Verso II potrà vantare qualche chance in caso di terreno non pesante.

Degli altri i migliori sono *Orfeo*, vincitore del Gran Premio di Parigi e *La Mirambule* che potrebbe cogliere la vittoria in caso di terreno pesante. Si dice anche un gran bene di *Arbèle*, per quanto la sua carriera sia stata alternata da successi e da sconfitte che hanno lasciato un po' di perplessità sulle reali possibilità della cavalla.

* * *

A Bologna il premio Campidoglio, di L. 1.000.000, di m. 2100 vede in lotta *Karamazow*, il quale però è annunziato partente dubbio: *Contessa de Sota, Ticino* e *Monaca*. Se *Karamazow* corre, il nostro pronostico è per lui; mentre in caso di defezione va preferita *Contessa de Sola* seguita da *Ticino* e *Monaca*.

* * *

Al premio Vomero, per un milione sui 2100 metri, prova di centro all'ippodromo di Agnano, sono rimasti iscritti cinque cavalli. Data la presenza di *Birbone* è a questo che vanno i favori del pronostico, mentre per la piazza, se *Agrio* dovesse incorrere in uno dei suoi non inconsueti, errori, indicheremo *Dalmato*.

Dei sette cavalli rimasti iscritti al premio Mediterraneo, che si corre alle Capannelle, il solo *Youngstown* è annunziato partente dubbio.

Questo premio, dotato di un milione di lire, si corre sui 1400 metri ed è riservato ai due anni. Sull'attuale forma esso non dovrebbe sfuggire a *Mascarade*, che al rientro ha battuto *Frasto* con grande facilità. Può darsi che quest'ultimo tenti di riscattare la sconfitta subita, ma sarà ben difficile che esso possa imporsi a *Mascarade*, per quanto, come abbiamo già detto altra volta, sono facili le inversioni di forma tra i due anni. La sorpresa potrà farla *Subiaco* unico che abbia corso sulla distanza, arrivando secondo a una testa da *Tron*.

Le corse in programma sono otto. Ecco le selezioni per le altre corse: Premio Ligure (metri 1800): *Va Tout;* Premio Ionio (disc. m. 1700): *Sofonisba, Anguissola, Ovindoli, Ruga;* Premio Caraibi (m. 2200): *Manitou (Nora) Patricia, Nadia;* Premio Egeo (asc. m. 1400): *Marqueterie, Angossa, Arquata;* Premio Sargass: (recl. m. 1700): *Menica, Sauvage II, Salonicco;* Premio Adriatico (disc. recl. per cavalli di due anni, m. 1200): *Massarosa, Sprint Fasiana;* Premio Tirreno (disc. m. 2800): *Scuderia Miani, Santa Croce, Turbolenta.*

I. F.

Rivolta di studenti a Parigi

Gli studenti della facoltà di giurisprudenza hanno assalito ieri il Rettore della Sorbona per protestare contro la supposta sostituzione di un loro professore.

L'inizio dell'incidente si è verificato quando un giovane si è presentato in aula per tenere la consueta lezione di Diritto Civile. Datisi subito ad inveire contro di lui, e passati poi a protestare nel Rettorato, per quello che a loro avviso era un intollerabile scandalo, i focosi studenti parigini non hanno lasciato il tempo di chiarire l'equivoco. In realtà il giovane tanto mal trattato non era altri che l'autentico professore, resosi irriconoscibile con una cura di Brillantina Vegetale Cubana, il farmaco della Aly Mariani & C. di Roma, che restituisce l'aspetto giovanile ridando ai capelli imbiancati il loro primitivo colore.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: ore 16-19: Rass. commedie di grande successo «Quel signore delle 5».
ELISEO: Ore 16-19,30: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «I capricci di Marianna» e «La Perichole»
MANZONI: Folclore di Napoli con G. Morini, N. Colombo. Canta Lino Mattera di radio Napoli.
PALAZZO SISTINA: Prossimamente: Dapporto con la nuova rivista di Galdieri.
QUATTRO FONTANE: Prossimamente grande spett. teatrale con Katherine Dunham.
QUIRINO: ore 17,30-21: «Tarantella napoletana».
VALLE: ore 17: «Otello»; ore 21,15: «Boheme».

CINE-TEATRI

Alhambra: Canaglia eroica e riv.
Altieri: L'isola delle sirene e riv.
Ambra - Iovinelli: L'avventuriera di Tangeri e rivista
La Fenice: Yvonne la francesina e rivista
Principe: Destino e rivista
Volturno: La conquista del West e rivista

ARENE

Arena Felix: Uniti nella vendetta

CINEMA

A.B.C.: O.K. Nerone
Acquario: La donna che inventò l'amore
Adriacine: La favorita del maresciallo e varietà
Adriano: L'urlo della folla
Alba: Anna prendi il fucile
Alcyone: Don Camillo
Ambasciatori: Il cigno nero
Apollo: La donna che inventò l'amore
Aniene: Il terzo uomo
Appio: David e Betsabea
Aquila: Il principe povero
Arcobaleno: ore 18-20-22: The magic box
Arenula: La corsara
Ariston: Moglie per una notte
Astoria: E' arrivata la felicità
Astra: La conquista del West
Atlante: Jeff lo sceicco ribelle
Attualità: Non cedo alla violenza
Augustus: Giovinezza
Aurora: La rivolta degli Apaches
Ausonia: La conquista del West
Barberini: La presidentessa
Bellarmino: Lo spettro di Canterville
Bernini: Perdono
Bologna: Il pescatore della Luisiana
Brancaccio: Il pescatore della Luisiana
Capannelle: Quattro rose rosse
Capitol: Viva Zapata
Capranica: La fossa dei peccati
Capranichetta: Processo alla città
Castello: Jeff lo sceicco ribelle
Centocelle: La dinastia dell'odio e varietà
Centrale: Prossima riapertura
Centrale Ciampino: Lebbra bianca
Cine-Star: Il figlio del dottor Jekyll
Clodio: Il grande peccatore
Cola di Rienzo: La conquista del West
Colonna: La vendetta di Aquila Nera
Colosseo: Su un'isola con te
Corallo: Tomahawk
Corso: Altri tempi
Cristallo: Jeff lo sceicco ribelle
Delle Maschere: Il mistero del V-3

CAMICIE ROSSE
(ANITA GARIBALDI)

Delle Terrazze: L'avamposto degli uomini perduti
Delle Vittorie: Davide e Betsabea
Del Vascello: Il grande Caruso
Diana: Jeff lo sceicco ribelle
Doria: I vendicatori
Eden: Il figlio del dottor Jekill
Espero: La donna che inventò l'amore
Europa: La fossa dei peccati
Excelsior: Il grande Caruso
Farnese: Ciclone
Faro: La vendetta di Aquila Nera
Fiamma: Moglie per una notte
Fiammetta: The quiet man
Flaminio: La donna che inventò l'amore
Fogliano: Fantasia
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: Wanda la peccatrice
Giulio Cesare: E' arrivata la felicità
Golden: La conquista del West
Imperiale: Stupenda conquista
Impero: L'ultima conquista
Induno: Il figlio del dott. Jekyll
Ionio: La dinastia dell'odio
Iris: Catene
Italia: La donna che inventò l'amore
Lux: Il figlio di Montecristo
Massimo: Jeff lo sceicco ribelle
Mazzini: Il ratto delle zitelle
Metropolitan: Operazione Cicero
Moderno: Duello nella foresta
Moderno Saletta: Il principe Azim
Modernissimo: Sala A: L'avventuriera di Tangeri; Sala B: Storia di un detective
Nuovo: Il grande Caruso
Novocine: Il mistero del V-3
Odeon: Il grande Caruso
Odescalchi: Ninna nanna di Broadway
Olympia: Garù Garù
Orfeo: Garù Garù
Orione: Per chi suona la campana
Ottaviano: Garù Garù
Palazzo: Ambra
Palestrina: Il pescatore della Luisiana
Parioli: La donna che inventò l'amore
Planetario: Anna
Plaza: Donne verso l'ignoto
Preneste: Ultima conquista
Primavalle: Il magnifico fuorilegge
Quirinale: La conquista del West
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Largo passo io
Rex: E' arrivata la felicità
Rialto: Il grande Caruso
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: Accidenti alle tasse
Rubino: Due soldi di speranza
Salario: Naso di cuoio
Sant'Ippolito: Canzone pagana
Sala Umberto: Viva Robin Hood
Salone Margherita: Valanga gialla
Savoia: Davide e Betsabea
Silver Cine: L'aquila e il falco
Smeraldo: Festival di Charlot
Splendore: Per noi due il paradiso
Stadium: L'ultima conquista
Supercinema: Wanda la peccatrice
Tirreno: L'avventuriera di Tangeri
Trevi: Kociss l'eroe indiano
Trianon: La vendetta di Aquila Nera
Trieste: Prossima riapertura
Tuscolo: Il principe ladro
Ventun Aprile: Jeff lo sceicco ribelle
Verbano: Il ratto delle zitelle
Vittoria: Il figlio del dottor Jekyll
Vittoria Ciampino: L'inafferrabile

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DELEGATI DEL P.S.D.I. RIUNITI A GENOVA

Romita apre il Congresso disposto a tutti i compromessi

Le condizioni dei socialdemocratici per l'adesione alla truffa elettorale d.c. – Furente attacco ai comunisti e ai socialisti

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 4. — *Stamane alle 10,50 a Palazzo Ducale si è aperto l'ennesimo congresso socialdemocratico: il secondo in nove mesi, dopo cioè quello di Bologna che si svolse nel gennaio scorso. Circa 400 i delegati del PSDI, in rappresentanza di un numero di iscritti che ancora una volta, come già a Bologna, non è stato precisato: questo silenzio su un dato importante per la valutazione di una forza politica, va messo direttamente in relazione ai risultati delle competizioni elettorali di questi ultimi due anni, i quali, come è noto, hanno segnato, insieme alla rottura del monopolio d. c., una notevole emorragia di voti per i socialdemocratici.*

L'on. Romita

La preoccupazione che le prossime elezioni politiche facciano divenire definitiva la rottura di quel monopolio e mortale quella emorragia, ha dominato i lavori della prima giornata del congresso. Questa costatazione è stata confermata fin dalle prime battute, quando la parola è andata ai rappresentanti del partito d. c., del P.R.I., del PLI. del cosiddetto movimento federalista europeo, al sindaco di Genova il d.c. Pertusio ecc. Le loro parole di saluto si sono subito trasformate in appelli alla «collaborazione» o per la difesa della «vera» democrazia. Ma la preoccupazione per il giudizio della base socialdemocratica e di quello di tutto il popolo italiano è emersa in tutta la sua intensità dal discorso che nel pomeriggio il segretario del PSDI, Romita, ha pronunciato e che è durato oltre due ore. Moltiplicando per cento, per mille, le sue qualità manovriere, con voce ora risoluta e ora con accenti patetici, egli ha ricercato tutte le strade per dimostrare: 1) che la riforma elettorale ci vuole, ma facendo sì che il premio di maggioranza vada a favore dei minori; 2) che la D.C. è un partito democratico; 3) che i nemici dell'Italia sono i comunisti e i socialisti; 4) che la collaborazione tra socialdemocratici e democristiani è questione di vita o di morte per la «vera» democrazia.

La relazione di Romita

Inizialmente Romita ha tuonato contro la D.C. accusandola di aver trescato con fascisti e monarchici, di credere di poter sconfiggere il comunismo con repressioni poliziesche, e di «adeguare la costituzione al governo invece che il governo alla costituzione. Il suo giudizio sul partito clericale si è però concluso con un riconoscimento di piena democraticità. Anche in politica estera Romita ha fatto ricorso all'equilibrismo: egli ha affermato che il riarmo non deve pesare sui lavoratori e si è dichiarato preoccupato della «politica offensiva degli Stati Uniti contro l'URSS»; ma poco dopo ha dichiarato che i socialdemocratici italiani devono essere in prima linea nel Patto Atlantico e contribuire con tutte le loro forze a realizzare l'europeismo, quello strumento americano, cioè, teso a trasformare in semicolonia e in piattaforma di guerra l'Europa occidentale.

Uno solo è stato l'argomento che non ha registrato contraddizioni nel discorso di Romita e che lo ha segnato come un filo dal principio alla fine: l'anticomunismo. In questo livore Romita non ha avuto limiti. Più volte egli ha dichiarato con una espressione di ferocia che ha suscitato l'ilarità in numerosi presenti, che tutte le sue forze sono tese a «eliminare» il P.C.I. e tanto più Romita si è arrabbiato quanto più egli ha dovuto riconoscere (il che ha fatto ripetutamente) che il P.C.I., e il P.S.I. «affondano profonde radici nella classe lavoratrice».

Queste parole sono state accolte da profondi silenzii da parte dei delegati e gli applausi egli li ha dovuti strappare accusando contemporaneamente fascisti e monarchici di essere nemici della democrazia «così come i comunisti e i socialisti nenniani». A fascisti e monarchici, egli ha però rivolto un appello perchè, infischiandosi delle etichette e smentendo ogni pretesa legittimista, si schierino nei vari «partiti democratici»: la D.C., il P. R. I., il P.L.I, ecc. ecc.

I rapporti con la D. C.

La parte più attesa del discorso di Romita era naturalmente quella che riguardava le condizioni che il PSDI intende porre alla DC. per mercanteggiare l'adesione alla truffa elettorale. A questo proposito Romita non ha detto delle novità riconfermando alla tribuna del congresso le posizioni in gran parte note. Tra le condizioni da porre alla D.C. sono: la applicazione del premio di maggioranza alla coalizione che raggiunga almeno il 50.1 per cento; che la D.C. non abbia, comunque, la maggioranza assoluta in Parlamento; che essa rinunci alla sua serie di leggi eccezionali e non si accordi nè col P.N.M., ne col M.S.I.

A Romita è seguito — contrariamente al previsto — il discorso di Simonini, che non ha avuto alcun elemento polemico nei confronti della posizione poco prima espressa dal segretario uscente del PSDI. Simonini ha ripetutamente invitato il congresso a non irrigidirsi sugli aspetti della legge elettorale mantenendo continuamente presente la assoluta necessità della unione con la D.C. e le altre forze «veramente» democratiche — a far uscire unito, in tutte le sue correnti, dal congresso il PSDI.

A chiusura della cerimonia inaugurale della mattina, durante le prime ore del pomeriggio, le varie correnti si erano riunite per precisare ulteriormente il loro atteggiamento. Per la giornata di oggi è atteso l'intervento della sinistra capeggiata dal Codignola.

A. P. A.

La legge sulla stampa al Congresso di Merano

MERANO, 4 (*C.d.L.*). — Al congresso della stampa italiana si è oggi discusso il secondo punto all'ordine del giorno, riguardante il contratto di lavoro.

Per una efficace difesa degli interessi dei giornalisti è stata riaffermata ancora una volta la necessità di mantenere e rafforzare l'attuale unità di tutta la categoria

In precedenza il congresso aveva approvato per acclamazione l'operato del consiglio direttivo in carica e del consigliere delegato Azzarita. Domani mattina il congresso affronterà la discussione sulla libertà di stampa,

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA' HA GIA' SUPERATO I 262 MILIONI

Alle ore 12 di giovedì 2 ottobre erano pervenute alla Amministrazione Centrale del P.C.I. le seguenti somme per la sottoscrizione de «l'Unità»:

FIRENZE	22.500.000
BOLOGNA	22.500.000
MILANO	20.397.224
GENOVA	19.083.330
ROMA	15.000.000
TORINO	12.651.618
MODENA	11.583.332
LIVORNO	8.000.003
SIENA	7.833.333
RAVENNA	7.642.500
REGGIO E.	7.005.000
FERRARA	6.000.000
NAPOLI	6.000.000
PISA	4.875.000
MANTOVA	4.633.630
VENEZIA	4.550.000
NOVARA	4.269.063
ALESSANDRIA	4.000.001
ANCONA	3.200.000
FORLI'	3.075.000
GROSSETO	3.000.000
PESARO	2.940.000
SAVONA	2.788.818
PERUGIA	2.368.956
AREZZO	2.263.794
PARMA	2.252.934
LA SPEZIA	2.250.000
PADOVA	2.090.814
PISTOIA	2.040.000
ROVIGO	2.025.000
VERONA	1.716.666
BRESCIA	1.686.636
BIELLA	1.533.000
VARESE	1.501.057
VERCELLI	1.500.000
TERNI	1.436.285
VICENZA	1.335.000
TARANTO	1.305.000
GORIZIA	1.300.000
PAVIA	1.200.000
CAGLIARI	1.125.000
BERGAMO	1.050.000
MASSA C.	1.038.330
BARI	1.020.000
UDINE	1.005.000
PIACENZA	1.000.500
COMO	1.000.000
CREMONA	900.000
TREVISO	806.944
FOGGIA	801.000
RIMINI	750.000
PALERMO	715.747
TRENTO	701.422
COSENZA	700.500
LATINA	675.000
LUCCA	669.000
ASCOLI	651.000
MACERATA	605.000
CALTANISSETTA	604.500
LECCO	603.000
VITERBO	600.114
IMPERIA	591.075
CATANIA	550.500
BRINDISI	550.001
FROSINONE	532.500
TERAMO	496.500
AVELLINO	493.200
CROTONE	475.500
AGRIGENTO	430.999
SASSARI	420.000
ASTI	405.000
BENEVENTO	402.000
PESCARA	400.500
CATANZARO	375.000
SALERNO	375.000
NUORO	361.666
BOLZANO	345.000
RIETI	312.000
BELLUNO	301.500
AVEZZANO	300.240
AQUILA	300.000
POTENZA	300.000
MESSINA	273.000
CASERTA	270.000
SONDRIO	255.000
REGGIO C.	214.500
PORDENONE	210.000
LECCE	206.250
RAGUSA	188.940
CUNEO	175.500
CHIETI	150.000
SIRACUSA	150.000
MATERA	117.000
CAMPOBASSO	108.500
TRAPANI	105.000
ENNA	45.000
DIVERSI	404.715
Totale L.	262.144.847

La Federazione di Aosta non ha ancora versato nulla. Hanno raggiunto e superato l'obiettivo: Bologna, Venezia, Genova, Verona, Modena, Livorno, Grosseto, Ancona, Taranto, Caltanissetta e Nuoro.

La grande festa meridionale dell'Unità raccoglie migliaia di cittadini nella Villa di Portici

Le manifestazioni hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri - Vivissiva attesa per il discorso del compagno Secchia - Spettacoli folkloristici, musicali, sportivi e cinematografici

NAPOLI, 4. — *Dalle 15 di oggi ha avuto inizio la grande festa meridionale dell'Unità e della stampa comunista. Le prime manifestazioni previste nel ricchissimo programma hanno attirato nella Villa comunale di Portici una notevole folla di cittadini, avanguardia della fiumana di lavoratori che il parco attende per domani. Prima di raccontare ciò che è avvenuto oggi accenniamo al programma dei festeggiamenti di domani. Per le 10, sul palco costruito nella Villa, è prevista la presentazione della rassegna folkloristica meridionale. Non è ancora possibile fare un quadro completo ed esauriente di tutti i complessi folkloristici che si esibiranno perchè di ora in ora è annunciato l'arrivo di nuovi gruppi dalle più diverse zone del Mezzogiorno. Ce ne saranno del Molise e della Puglia.*

Il programma prevede, per le 11,30, una recita da parte di un gruppo di pionieri di Marechiaro: questa manifestazione si svolgerà al villaggio della donna e del bambino, uno dei tanti villaggi sorti quasi miracolosamente grazie al lavoro diurno e soprattutto notturno di tanti operai, impiegati, professori, studenti, improvvisatisi costruttori di stand nelle ore libere dal lavoro. Nel frattempo, sul percorso Portici-Castellammare e ritorno si svolgerà una corsa ciclistica organizzata dall'UISP. L'arrivo è previsto all'incirca per le 12.

Nel pomeriggio il programma è ancora più complesso e suggestivo. Alle 16 i complessi folkloristici presentati in mattinata eseguiranno i loro cori e le loro danze. Si esibiranno il gruppo del canto popolare lucano della «Rabadana», i cori e le danze popolari calabresi di Nicastro, Cardeto e San Giovanni in Fiore, i complessi pugliesi di Monte Sant'Angelo e di Gravina; la orchestra di Taranto Vecchia, un complesso abruzzese, uno del Molise, uno di Terra di Lavoro; la tarantella sorrentina e i famosi interpreti delle non meno famose canzoni napoletane.

Siamo giunti così al momento culminante della festa. Alle 18 il compagno Pietro Secchia, vice-segretario del PCI pronuncerà l'atteso discorso nel piazzale della Villa. Saranno intorno a lui il compagno Giorgio Amendola e i più autorevoli dirigenti delle organizzazioni democratiche di Napoli e del Mezzogiorno.

La festa non si concluderà però con il comizio. Da quando il compagno Secchia avrà terminato di parlare, fino a notte tarda, i cittadini presenti nella Villa avranno la possibilità di distrarsi, di divertirsi, di visitare gli stand che illustrano gli aspetti più importanti della lotta che il popolo meridionale conduce per un avvenire di pace e di progresso. Per gli amatori di musica sono state predisposte audizioni di ritmi e canzoni con Amedeo Pariante, Rita Berti, il tenore Guglielmi, pista da ballo, orchestrine. Infine si svolgerà lo spettacolo «Il microfono è vostro».

Sin da stasera la festa meridionale del «Mese della stampa comunista» è ormai nel suo pieno svolgimento. Migliaia di lampade illuminano a giorno l'imponente villaggio della stampa, dove insieme con le attrattive più varie, da quelle gastronomiche tipiche del napoletano, ai giuochi, ai balli, spiccano nelle mostre i grandi temi della difesa delle libertà costituzionali, della pace, del lavoro. La cultura è presente alla manifestazione non soltanto con molti uomini rappresentativi — questa sera è giunto Renato Guttuso e allo stand del libro firmano le proprie opere gli scrittori Rea, Tommaso Fiore, Sibilla Aleramo, Luigi Incoronato — ma anche con molteplici iniziative, tra le quali una mostra di pittura, un festival cinematografico, una mostra della stampa napoletana dal 1799 ad oggi.

Centinaia di feste per la stampa comunista

Oltre alla grande festa di Napoli, manifestazioni per l'Unità e la stampa comunista si svolgeranno oggi a Viterbo, dove parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, a Udine, con l'intervento del compagno Giancarlo Pajetta, a Bolzano, dove prenderà la parola il compagno Spano, a Palermo, dove pronuncerà un discorso il compagno Negarville, a Siracusa (Enrico Berlinguer), a Matera (sen. Vittorio Bardini), a Ragusa (sen. Armando Fedeli), ad Avezzano (on. Luigi Polano), a Rieti (sen. Guido Molinelli) e in centinaia di altri centri, grandi e piccoli.

Un grande slancio ha assunto in questi giorni il lavoro degli «Amici» per aumentare la diffusione dell'Unità, allo scopo di far conoscere al maggior numero di lettori possibile i resoconti dei lavori del Congresso del Partito bolscevico. I compagni di Bari, durante il periodo del Congresso, e cioè dal 6 all'11 ottobre, diffonderanno ben 2.050 copie dell'Unità al giorno. Nella giornata di oggi i comunisti di Bari si sono impegnati a diffondere 10.500 copie del nostro giornale. Meritano segnalazione anche gli impegni assunti dai compagni di Latina (1.140 copie per oggi e cioè un numero maggiore rispetto a domenica scorsa), Carbonia (1.600 copie oggi e cioè 140 in più rispetto alla precedente domenica), dagli operai della CMASA di Pisa, e dalle sezioni comuniste di Cevoli, Colignola e San Sisto, in provincia di Pisa.

19° GIORNO DI SCIOPERO ALLE CARTIERE MERIDIONALI

Messaggio dall'Ungheria ai cartai di Isola Liri

Un milione e mezzo di lire raccolte fino ad ora

ISOLA LIRI, 4. — La dura lotta che i lavoratori dipendenti della «Società Cartiere Meridionali» stanno sostenendo con tenacia ha segnato oggi il 19. giorno.

Ad essi è pervenuto nel tardo pomeriggio il seguente telegramma da parte dei lavoratori di Budapest: «Lavoratori industrie della carta organizzati in tutto il mondo, seguono con grande interesse e solidarietà calorosa e fraterna sciopero cartiere Isola Liri. A nome di tutti i lavoratori organizzati nell'industria chimica e simile l'U.I.S.T.I.C. trasmette il saluto caloroso e fraterno ai lavoratori cartai di Isola Liri in lotta contro lo sfruttamento capitalistico, per il miglioramento delle condizioni di vita, per la difesa loro diritti e per la salvaguardia della pace - f.to *Bozsoki*».

Nel corso di una assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, il Segretario nazionale del Sindacato ha annunciato che la cifra delle prime somme pervenute ammontano fino a questo momento a 1.400.000 lire circa, ivi compresa la rilevante cifra di L. 600.000 inviata dal Comitato Centrale della S.I.L.P.C.

Altri otto agrari esonerati dagli espropri

Il ministero della Agricoltura informa che in base all'art. 10 della legge stralcio sono esonerati dall'esproprio i terreni facenti parte delle seguenti aziende agricole: Zanardi-Prosperi (Ferrara), Protti G. B. (Rovigo), Conti A. (Ravenna), Fratelli Merciai (Pisa), Fratelli Marchi e Società Monte Amiata (Grosseto), Sacchetti G. B. (Viterbo), Carboni G. (Roma), Banthier E. (Foggia).

SULLE COSTE DELL'ISOLA D'ELBA

Ritrovato un salvagente con la scritta "Patriota,,

Ormai certa la tragica sorte della nave scomparsa - Ultime speranze dei familiari

GENOVA, 4. — Nella giornata di ieri, sulla spiaggia di Capo Bianco, località a circa un chilometro da Portoferraio, un pescatore ha rinvenuto un salvagente del tipo normale a ciambella con la scritta «Patriota - Genova». Questa laconica notizia, con ogni probabilità, squarcia definitivamente il mistero della scomparsa della motonave italiana «Patriota» che da 7 giorni non aveva più dato nessuna notizia di sè. Il ritrovamento del salvagente, purtroppo, mette fine anche alla tenue speranza che continuava a sussistere sul conto del natante italiano e sulla sorte dei nove uomini dell'equipaggio.

Il cadavere ritrovato al largo dell'isola Pianosa, dal motopeschereccio «San Domenico», non è stato ancora identificato. Come è noto è il cadavere di un uomo dell'apparente età di 45 anni, alto un metro e settanta e privo di capelli. Forse non è quello di un membro dell'equipaggio del «Patriota», perchè, anche se un calvo a bordo della motonave italiana c'era, il comandante Pianini, questi però è di statura inferiore a quella della salma rinvenuta e poi è accertato che mai aveva indossato il maglione e la tuta trovati addosso al cadavere. A ogni buon conto appena appresa la notizia dai giornali di ieri mattina, da Marina di Carrara sono partiti alla volta di Marina del Campo, dove è stata trasportata la salma rinvenuta, un fratello del marinaio Rocca e un parente del comandante Pianini che, come è noto, sono entrambi di Marina di Carrara. Sono partiti — ci ha telefonato il nostro corrispondente — con la speranza di poter escludere che il cadavere rinvenuto sia quello di un membro dell'equipaggio del «Patriota». Probabilmente il cadavere sarà quello di qualche marinaio dell'altra motonave scomparsa, la francese «Melville», che sabato scorso è stata vista procedere in difficoltà dal guardiano di un faro di Capo Corso.

Uccide il padre che abusava della sorella

TORRE ANNUNZIATA, 4. — Nel pomeriggio, nelle campagne di Boscotrecase, in contrada Pisanella, il contadino Aniello D'Antuono, di 24 anni, ha ucciso il padre Ferdinando, di 49 anni, colpendolo più volte alla testa con un paletto di legno.

Il movente del delitto è da ricercarsi, stando alle indagini finora compiute dei carabinieri del luogo, in una insana e torbida passione dell'ucciso per la figlia Regina, di 18 anni. Questa confessava al fratello Aniello le mire del padre, ed il giovane affrontava il genitore iniziando una violenta discussione che terminava col grave delitto. I carabinieri hanno arrestato il parricida.

Il Ferdinando D'Antuono già nel 1945 era stato condannato dal Tribunale di Napoli a sette anni di carcere per aver abusato di un'altra sua figlia.

IL FRATELLO D'UN UCCISO SMENTISCE CLAMOROSAMENTE LA P.C.

Crollano al processo di Schio gli attacchi contro la Resistenza

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 4. — *Questo secondo processo per il fatti di Schio, giunto ormai alla terza giornata di udienze, cammina un po' con i passi di uno smemorato. Tutte le parti lese ascoltate finora non hanno recato alcun elemento sostanziale nuovo alle risultanze già note, ottenute in sede istruttoria. Che il piano d'attacco del collegio di P.C. non nascondesse ambiziosi propositi, lo si è capito subito, ma i fatti non procedono, almeno sinora, nel senso desiderato dal massiccio schieramento dell'accusa.*

La realtà ha voluto che tutti i testi escussi fino a ieri rivelassero, in un modo o nell'altro, due cose tutt'altro che di trascurabile importanza:

1) che tutte le vittime avevano appartenuto al partito fascista, ricoprendovi anche cariche di responsabilità, o avevano militato nelle brigate nere, o nella polizia stradale repubblichina o in altri reparti della ex repubblica di Salò;

2) nessuno dei testi è stato in grado di dichiarare se, oltre a sapere come si svolsero i tragici fatti nel carcere mandamentale di Schio, durante la notte tra il sei e il sette luglio (chi per avervi assistito, ed è il caso dei superstiti, chi per «sentito dire», ed è l'altro caso dei familiari o dei parenti delle vittime) conosceva o era in possesso di qualche elemento capace di far luce sugli autori dell'eccidio.

Ma i patroni di P.C. anche se poco soddisfatti delle appannate o quanto meno stentate testimonianze delle parti lese che hanno sotto tutela, non risparmiano i loro colpi. Ed è così che nella udienza di ieri i due colpi sparati dalla P.C. sono andati veramente a vuoto

Erano già sfilati davanti alla Corte parecchi testi, quando viene chiamato Carlo Gentilini, superstite. Quest'ultimo, un ingegnere industriale, viene interrogato sulla questione dei permessi di scarcerazione, di cui in quel tempo pare si parlasse molto, senza che si sapesse tuttavia dove finissero e da chi venivano concessi. Ed è qui che egli accusa Bolognesi, l'allora presidente del C.L.N. locale, di aver firmato alcuni permessi dei quali, secondo il teste, poi non si seppe più nulla. E qui estrae dalla tasca un foglio dicendo: «Ecco la firma di Bolognesi».

Gli avvocati di P.C. balzano in piedi e per un attimo si ha l'impressione di trovarsi dinanzi al classico colpo di scena.

Il Presidente si fa consegnare il foglio dal teste e ne dà lettura.

Il «prezioso» documento altro non è che una comune circolare indirizzata in quel tempo dal C.L.N. a tutti i professionisti per invitarli a contribuire finanziariamente alla ricostruzione della città. La P.C. scalpita e qualcuno chiede l'incriminazione di Bolognesi. Ormai la mossa è chiara e si intuisce che era stata preparata sin dall'inizio del processo.

Ma l'atteggiamento fermo e, in questo caso, obiettivo del Presidente, vale a respingere non solo l'assurda richiesta di incriminazione — poichè il P.M. stesso precisa che eventuali addebiti al Bolognesi dovevano essere mossi durante l'istruttoria — ma anche quella di un confronto immediato con il teste.

Ed eccoci alla seconda «cilecca» dell'Accusa. L'avvocato Fanelli di P.C. chiede al teste Stefani, fratello di un ucciso, se è vero che, per non essere arrestato dopo la Liberazione, consegnò ai partigiani la somma di mezzo milione. Il Presidente si oppone alla richiesta perchè non attinente al processo. Ma la P.C. di nuovo compatta in piedi, insiste. Il Presidente finisce per accogliere la domanda e il teste risponde, con calma, che egli versò sì delle somme ai partigiani ma durante la lotta di Liberazione e precisa che gli vennero rilasciati anche regolari buoni di ricevuta.

Allo scorno dell'Accusa fanno eco i commenti del pubblico.

L'udienza è poi rinviata

ORFEO VANGELISTA

T. A. M.
"TESSUTI ALTA MODA,,
VIA NAZIONALE n. 216-217 (di fianco all'UPIM) — ROMA
Da domani LUNEDI' 6 OTTOBRE
AVRA' INIZIO UNA
GRANDIOSA VENDITA DI TESSUTI D'ALTA MODA
Troverete tutte le novità Autunno-Inverno 1952-53 a prezzi convenientissimi
IMPORTANTISSIMO!
Facciamo ribassi fino al 50% su tutte le rimanenze della stagione passata
T.A.M. TESSUTI ALTA MODA — Via Nazionale n. 216-217 — ROMA

MARCO
TESSUTI MODELLO S.p.A.
ROMA - MILANO - GENOVA - COMO
DA DOMANI LUNEDI' 6 OTTOBRE
inizia una
GRANDIOSA VENDITA
DI TESSUTI DI "ALTA MODA,,
dove troverete tutto ciò che le più Grandi Sartorie d'Europa hanno applicato e lanciato, a
PREZZI ECCEZIONALI
Tutte le "RIMANENZE,, della passata stagione, compresi i "modelli esclusivi,, saranno messi in vendita con ribassi fino al... 50%
MARCO
Via Tritone 123 - ROMA
(da Piazza Barberini)

IL REGNO DEI MERCANTI DI CANNONI

La piccola Capri di Krupp quartier generale della guerra

Storia di una fortuna edificata sul sangue - Milioni di marchi alle camicie brune - Settantamila deportati furono « regalati » da Hitler al re dell'acciaio - Assolto e reintegrato dagli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, *ottobre.* — Non vi è nessun'altra regione, in Germania, dove tante città si ammucchino in un fazzoletto di terra come nella Ruhr. Dortmund e Düsseldorf, Hagen e Wuppertal, Wetter e Bochum sono situate gomito a gomito e tutte assieme sembrano fare da guardia del corpo a Essen, la capitale di questo Stato nello Stato, posta al centro in posizione dominante. Questo è il regno dell'acciaio, e a notte le fiamme delle colate dànno all'intera città un aspetto quasi dantesco, avvolgendo in un riverbero cupo la mole pesante della villa Hügel, ritornata a essere l'abitazione, il quartiere generale e il museo della famiglia Krupp.

Da questa villa, definita gentilmente « una piccola Capri » anche se ricorda piuttosto il palazzo del « Quarto potere » di Orson Welles, sono partite nell'ultimo secolo le più grandi sventure d'Europa. Il museo-armeria non si fa alcuno scrupolo di nascondere questa realtà. Se nel 1587 quando Arndt Krupp arrivò a Essen era ancora il tempo delle corporazioni di mestiere, nel febbraio del 1843 verrà consegnato alla Prussia il primo pezzo d'artiglieria Krupp e da allora lo sviluppo non conoscerà più soste.

Alfred Krupp

Ecco il primo « 305 » presentato all'Esposizione di Parigi del 1867, ecco il primo sottomarino con la data del 1907 quando la famiglia aveva già raggiunto una potenza mondiale e disponeva, come rappresentanti, di ministri e teste coronate: nel 1914, come rivelò Karl Liebcknecht al Reichstag, Krupp venne informato dal sovrano dell'ultimatum alla Serbia quando ancora alcuni ministri ne erano all'oscuro, e naturalmente diede parere favorevole. La « Bertha » — solo a un membro di questa famiglia poteva venire l'idea di dare a un cannone il nome della moglie — non servì a evitare la sconfitta, ma fu la Germania e non Krupp a perdere la guerra.

100.000 schiavi

Egli non aveva perso nulla, anzi. Aveva guadagnato alcune decine di milioni di marchi che aggiunti a molti milioni di dollari ricevuti in prestito vennero ancora investiti nel regno. La produzione classica riprese presto, e mezzo milione di persone tornarono ad attendere al processo completo, dall'estrazione del carbone alla consegna dei cannoni.

Qualche milione di marchi fu allora dedicato a rinvigorire le camicie brune riunite nelle birrerie di Monaco, e il loro capo, Adolfo Hitler, si recherà nel 1943 a rendere omaggio ai Krupp von Bohlen und Halbach « per i grandi servigi resi alla forza militare del popolo tedesco ». Altre centinaia di milioni affluiscono a Essen assieme al regalo personale del Fuhrer: settantamila deportati dai diversi Paesi d'Europa e 25 mila prigionieri di guerra i quali vengono impiegati come schiavi nelle miniere e alla sera sono radunati in baracche sotto il controllo dei fucili mitragliatori delle SS.

Anche questa guerra è persa, e stavolta la dinastia pare al declino. Alfred Krupp compare a Norimberga sul banco dei criminali, e viene condannato a dodici anni di reclusione. « I fatti provano — scrive allora il senatore Kilgore, capo di una commissione d'inchiesta del Congresso americano — che questi industriali sono stati incontestabilmente complici dei crimini commessi contro i popoli del mondo dai nazionalsocialisti nel loro desiderio di egemonia mondiale ».

Erano parole già allora troppo arrischiate per un funzionario americano. A Washington Charles Bohlen, cugino di Krupp e capo della sezione Germania al dipartimento di Stato, era già al lavoro per tradurre in inglese il « Drang nach Osten », ed il processo al re dell'acciaio si rivela una maschera destinata soltanto a coprire il rovesciamento di politica Krupp può presiedere, nella sua prigione dorata, i consigli di amministrazione, e nel febbraio del 1951 l'Alto Commissario americano Mac Cloy, cugino di Adenauer, ne ordinerà la scarcerazione.

Acqua passata

Molta acqua era passata sotto i ponti del Reno e della Ruhr dal 1948 al 1951, e molta ne passerà nei mesi successivi: vengono firmati gli accordi contrattuali, entra in vigore il piano Schuman, viene tolto ogni limite alla produzione di acciaio e viene abolita la commissione di controllo.

Alla metà d'agosto un breve comunicato alla stampa dell'Alta Commissione americana annuncia che a Krupp verrano restituiti tutti i suoi beni, per un ammontare di 600 milioni di marchi. Alcuni calcoli fatti da esperti portano alla conclusione che essi ammontano in realtà a due miliardi di marchi, oltre trecento miliardi di lire. Krupp è ritornato l'uomo più ricco della Germania e il monopolistica più potente. Egli rimanendo il simbolo della guerra, è diventato il simbolo della politica americana e di nuovo, come scriveva a Washington nel 1947 la *United States versus economic concentration and monopoly*, « la concentrazione del potere economico si trasforma in concentrazione di potere politico con il risultato che dei gruppi di interessi, piccoli ma potentissimi, controllano lo Stato e la vita politica nazionale ». Dalle banche di Essen escono nuovamente milioni per i partiti di destra e le organizzazioni naziste, mentre il processo di unione col capitale finanziario americano conosce un ritmo accelerato

Gli uomini sono rimasti gli stessi, ed hanno una esperienza accresciuta. William Draper, che come esponente della Dillon Read investì dopo il 1920 quattrocento milioni di dollari nella Ruhr, dispensa oggi come rappresentante permanente americano nel Consiglio dei sostituti atlantici milioni di dollari di commesse *off shore* ed ha già promesso alla Germania, nel l'anno finanziario 1952-53, una assegnazione di 250 milioni di dollari secondo la rivelazione fatta giorni or sono dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, organo della grande industria. L'attività di Draper merita di essere sottolineata, perchè si tratta di una delle persone più nefaste per la pace. Nominato nel 1945 capo del « dipartimento decartellizzazione » presso il comando americano in Germania, egli agì con la sola preoccupazione di evitare ogni misura che potesse indebolire la struttura industriale tedesca.

A quei tempi, ancora, molte personalità politiche americane pensavano seriamente che gli accordi di Potsdam fossero qualcosa di più che un « chiffon de papier » e denunciarono a più riprese i Draper e i Bohlen come preparatori di nuove sciagure. Il deputato democratico Yerry Vorrhis dichiarò allora alla Camera dei Rappresentanti che « numerosi funzionari americani i quali occupavano delle posizioni chiave alla Commissione di controllo alleata appartengono a dei gruppi che erano finora legati a imprese industriali tedesche. Una tale politica è un errore che può in avvenire avere delle gravi conseguenze per la pace del mondo ». L'accenno a Draper era chiaro, ma egli rispose cacciando dalla sua amministrazione tutti i funzionari i quali pensavano che i nemici fossero i nazisti e non i sovietici.

Passerà ancora un anno, e il generale Clay dichiarerà con la brutalità sua caratteristica la intenzione di « ricostituire i trust e rendere ai loro proprietari e direttori nazisti le imprese industriali ». Alfred Krupp era già stato assolto allora, anche se dovrà attendere due anni per essere scarcerato e un altro anno per ritornare il più potente miliardario tedesco e riprendere possesso della villa Hügel.

Il giorno dell'inaugurazione si fece una gran festa « in famiglia » e accanto a Krupp vi erano — citiamo ancora dai giornali — il borgomastro, i funzionari sindacali socialdemocratici, i rappresentanti del governo e ufficiali americani Tutti, insomma.

Quasi, a leggere la cronaca di quel giorno, viene da pensare all'incoronazione di Napoleone a Nôtre Dame da parte di Pio VII e alla risposta che un vecchio soldato repubblicano diede al neo-imperatore quando questi gli chiese se la cerimonia gli fosse piaciuta: « Bellissima, maestà. Peccato però che non vi siano oggi i 300 mila uomini che hanno lasciato la vita perchè non vi fossero più cerimonie come queste ».

S. Se

CHEJU — Una impressionante testimonianza dei sistemi USA

Circolazione educata

Perchè a Mosca negli ultimi quattro anni non si sono verificati incidenti stradali

(di WALTER AUDISIO)

Di ritorno dall'Unione Sovietica ho letto l'articolo di fondo della *Stampa* di Torino del 28 settembre a firma Filippo Sacchi. Titolo dell'articolo « L'inutile strage » e si riferisce alla spaventosa enormità dei morti per accidenti stradali del mondo moderno.

Apprendiamo che anche in questo campo — come per altri aspetti negativi del vivere sociale — gli Stati Uniti d'America detengono un primato raccapricciante: 1.016.000 morti per la strada in mezzo secolo!

Pare inoltre che Milano voglia mettersi in gara per conquistare il luttuoso trofeo coi suoi 6.600 accidenti all'anno.

Filippo Sacchi è veramente preoccupato e comunica ai suoi lettori tale stato d'animo, chiedendosi « se si sia mai considerato il lato avvilente di queste stitistiche dal punto di vista del prestigio e della intelligenza umana ».

D'accordo.

In Unione Sovietica un fenomeno di tale genere non esiste, nemmeno per grandi città come Mosca e Leningrado, perchè appunto colà la vita umana non è considerata preziosa soltanto a parole, ma è preservata al massimo possibile dagli attentati dai cosidetti accidenti fortuiti.

Non ho intenzione di fare della propaganda comunista in questa occasione. Voglio deliberatamente limitarmi a segnalare che, per esempio, a Mosca negli ultimi quattro anni non si è verificato *nessun* accidente stradale di una certa gravità. *Ho detto nessuno.*

E sapete perchè? Perchè anche se circolano giornalmente per Mosca non so quante centinaia di migliaia di automezzi e quanti milioni di cittadini sovietici (si pensi che il solo *Metro* ingoia oltre due milioni di persone al giorno!), la disciplina e l'autodisciplina stradale sono così rigide che per finire sotto le ruote di una macchina bisognerebbe buttarvisi deliberatamente.

Io non se in U.R.S.S. esiste un «codice della strada », cui accenna il Sacchi per l'Italia, ma so — perchè ho visto coi miei occhi — che lo Stato Sovietico impiega un esercito di agenti per regolare il traffico e la circolazione stradale. E non solo nelle grandi arterie cittadine o nei crocicchi, ma — notate bene — anche lungo le grandi strade di comunicazione dove, oltre ad essere predisposti i più moderni sistemi di segnalazione, sono installati semafori con rispettivi agenti di controllo a tutti gli incroci stradali.

Desidero ancora dire al signor Sacchi che se può essere giusto quanto denuncia nel resto del suo articolo, tuttavia occorre sottolineare che non basta far prendere conoscenza alle masse della tecnica attraverso la esposizione in un « Salone » delle sue realizzazioni. Ci vuole anche educazione e propaganda, s'intende, ma per eliminare le « vendemmie della morte » e « l'inutile strage » degli accidenti stradali, è indispensabile giungere ad una nuova concezione della vita e della personalità umana.

Se il modo di vivere americano produce il risultato che è stato citato, è evidente che per conseguire un risultato opposto occorre stabilire un diverso « modo di vivere », un modo di vivere — per esempio — nel quale sia sempre gravemente punito colui che distrugge l'esistenza di una altra creatura umana perchè, come scrive il Sacchi, vuoi pavoneggiarsi con lo scappamento e con l'eccesso di velocità. Certamente è necessario il concorso e la collaborazione di tutti i pedoni per raggiungere un efficace funzionamento del sistema protettivo nella circolazione stradale. E a questo riguardo occorre dire che i pedoni in U.R.S.S. sono dei cittadini estremamente bene educati a nessuno dei quali sorge l'idea di non rispettare le regole stabilite per la circolazione nelle strade. Ma io sono pure convinto che i sovietici non sono per questo dei fenomeni e potrebbero essere perfettamente imitati dai cittadini americani, dai milanesi, dai romani e da tutti i cittadini del mondo, quando fossero attuate le condizioni essenziali che rendano possibile concepire l'esistenza umana come un prezioso evento della natura da salvaguardarsi con ogni accorgimento. Soprattutto bisogna vivere con serenità, con tranquillità per il proprio avvenire e per la propria famiglia, con fiducia in se stessi e nell'umanità come avviene per i cittadini sovietici.

Si crea così uno stato d'animo che condurre al allontanare l'insidia dei luttuosi accidenti stradali.

Forse qualcuno non vorrà credermi ed io non posso far nulla per spostarne l'opinione, ma il signor Filippo Sacchi si informi presso qualche sua conoscenza non comunista che contemporaneamente al sottoscritto ha avuto la fortuna di essere ospite del grande Paese del Socialismo, per avere testimonianza su questo aspetto della realtà sovietica.

WALTER AUDISIO

GLI SCIENZIATI DOCUMENTANO IL CRIMINE BATTERICO

Pulci infettate portano la peste sconosciuta in Corea da 5 secoli

Il metodo "classico,, dei criminali giapponesi - I casi di Kang Su e Hoy-Yang - L'avventura di due tenenti coreani - Pulci domestiche sulla nuda collina - Documenti soppressi da Ciang Kai scek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO, ottobre — *Il caso dei quattro villaggi di Kan-Nan, presso il confine della Mongolia, che gli «F82» americani attaccarono con il lancio di un'intera popolazione di roditori appestati, non è isolato. Altri casi analoghi sono stati documentati dagli scienziati della Commissione internazionale durante la loro inchiesta in Corea e nella maggior parte di essi, il metodo usato è quello « classico », già sperimentato dai giapponesi durante la seconda guerra mondiale: la diffusione, mediante recipienti o con sistemi di dispersione, di pulci infette con i batteri della peste.*

Ecco quanto gli scienziati riferiscono, nel capitolo del loro rapporto, dedicato appunto ai casi di peste accertati in Corea:

« Dall'inizio del 1952, numerosi focolai isolati della peste sono scoppiati nella Corea settentrionale, sempre associati con l'improvvisa comparsa di un gran numero di pulci e con il precedente passaggio di aeroplani americani. Sette di questi casi, il primo risalente all'11 febbraio, sono segnalati nella documentazione "SIA-1", e in sei di essi la presenza di bacilli della peste nelle pulci è stata accertata. Il documento "SIA-4" dichiara che, dopo la disseminazione delle pulci nei pressi di Anju avvenuta il 18 febbraio, pulci che, come dimostrato dallo esame batteriologico, erano infettate con la Pasteurella Pestis, una peste epidemica scoppiò nel villaggio di Bal Nam Ri il 25 febbraio. Su una popolazione di 600 abitanti, 50 furono colpiti dalla peste e 36 perirono.

Secondo le informazioni che la Commissione è stata in grado di raccogliere, nei cinque secoli passati non vi è stata peste in Corea. I centri epidemici più prossimi sono a 300 miglia di distanza nella Cina nord-orientale ed a 1.000 miglia a sud di Fukien. Inoltre, la normale comparsa di casi di peste umana in questo clima avviene tre mesi dopo febbraio. D'altronde, le pulci apparse non erano pulci dei ratti, che più abitualmente sono portatrici dei bacilli della peste nello stato naturale, ma le pulci umane (Pulex irritans). Queste furono le pulci usate dai giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

Durante il suo soggiorno in Corea, la Commisione è stata invitata a studiare due casi speciali. Nel primo caso, verificatosi a Kang Sou verso la fine di marzo, un contadino si era avviato un mattino verso un secchio appoggiato al suo pozzo, dopo che un aeroplano aveva nella notte precedente volato sul villaggio. Egli trovò molte pulci che nuotavano sulla superficie dell'acqua nel secchio. Probabilmente, fu assalito da altre pulci della stessa provenienza, per cui morì di peste bubbonica alcuni giorni dopo; la diagnosi è stata convalidata con abbondanza di prove patologiche e batteriologiche, effettuate dagli esperti coreani e cinesi. E' stato pure accertato che le pulci erano infettate con i bacilli della peste. I membri della Commissione hanno esaminato le colture di micro-organismi, isolati dal corpo del deceduto ad opera dei suddetti specialisti, ed hanno potuto convincersi che queste colture erano realmente della Pasteurella Pestis. I preparati patologici e istologici sono stati pure esaminati. Le immediate misure sanitarie impedirono il verificarsi di altri casi.

Nel secondo caso, due tenenti delle forze dei volontari cinesi in Corea trovarono pulci sulla nuda falda di una collina nei pressi di Hoi Yang. Alquanto stupiti per la loro densità, che oscurava il terreno e macchiava i loro pantaloni, i due giovani (che sono stati interrogati personalmente dalla Commissione), ritornati ai loro accampamenti portarono rinforzi che distrussero le pulci con un fuoco di benzina e di rami di abete. Le analisi effettuate dai servizi coreani-cinesi hanno dimostrato che queste pulci erano infettate con i bacilli della peste, e che si trattava di pulci umane. Il fatto che si trattava di (Pulex irritans) parassite dell'uomo, va sottolineato. Per quanto si conosce dell'ecologia di questo insetto, è impossibile trovarne in gran numero lontano dalle abitazioni dell'uomo. Come, allora, si può spiegare la comparsa di tanti insetti, valutati a molte decine di migliaia, in una volta, su una nuda falda di collina, lontana da ogni abitazione umana? Un tale mistero non era certamente dovuto a mezzi naturali. Tanto più che i membri delle forze dei volontari cinesi di stanza nelle vicinanze avevano udito volare un aereo sul luogo alle 4 antimeridiane teva non concludere che la aviazione americana ha impiegato in Corea metodi molto simili, se non esattamente identici, a quelli impiegati durante la seconda guerra mondiale per la disseminazione della peste.

Durante le discussioni di questi casi a Phyongyang, la Commissione si è valsa dello aiuto di uno dei più eminenti esperti cinesi nel campo della peste, l'autore del rapporto del 1941. Egli ha sottolineato di aver inviato a suo tempo il governo del Kuomintang a far conoscere al mondo i fatti recirca del giorno stesso della scoperta,

Lo studio mostra che, date le circostanze, alcuni degli anelli nella catena epidemologica della peste, a cui partecipa la Pulex irritans, sono mancanti. Normalmente, la malattia epizootica si manifesta innanzitutto nei roditori, e quindi è seguita dallo scoppio di casi umani, da cui la Pulex irritans è in un secondo tempo infettata. Solo allora questo parassita dello uomo è capace di provocare altri casi. Alla luce di tutti questi fatti e di altri analoghi, la Commissione non polativi alla guerra batteriologica giapponese, ma senza successo, in parte, egli ritiene, a causa del parere contrario degli americani. Egli ha pure richiamato l'attenzione sulla elevata virulenza dei tipi di bacilli della peste attualmente usati in Corea.

W. B.

COREA — Gli scienziati interrogano i due tenenti coreani che rinvennero le pulci infette ad Hoy-Yong. Da sinistra: il prof. Olivo, i due ufficiali, i professori Malterre e Needham

Un convegno tributario indetto per l'Artigianato

La data di effettuazione del Convegno Nazionale Tributario promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, è stata fissata per i giorni 8 e 9 novembre 1952. Il Convegno che, come è noto, si terrà in Firenze, ha per tema generale: « L'ordinamento tributario italiano e la attuazione della Carta costituzionale ».

Hanno accettato di far parte del Comitato Ordinatore del Convegno, che rivestirà grande importanza scientifica e pratica i professori Bertolino, Cosciani, D'Albergo, Fortunati, Marsili Libelli, Sapori Steve, gli ex ministri delle Finanze Pasenti e Scoccimarro, i rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato Antolini, Vasconi, e Vergnano.

Hanno finora inviato l'adesione al Convegno ed assicurato la partecipazione ai lavori, l'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti, l'Associazione Nazionale Tributaristi italiani, la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, la Unione Italiana del Lavoro, l'Ente Nazionale per lo Artigianato e la Piccola Industria, la Federazione Nazionale Venditori Ambulanti, La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, le Camere di Commercio di Bari, Sassari, Asti, Catanzaro, Potenza, ecc. ecc.; oltre alle Associazioni provinciali e regionali di numerose categorie, e particolaremnte degli artigiani. Non meno numerose e significative le adesioni singole, fra le quali quelle dei professori: Bandini, Cansacchi, De Marco, De Simone, Fantini, Frisella Vella, Garino Canina, Gini, Griziotti, Gualtierotti, Lombardi, Santarelli, Scotto, Tomaselli, Travaglini ecc. Cominciano anche a pervenire alla Segreteria del Convegno, le memorie scritte, alcune delle quali di grande valore, e le indicazioni relative a numerose comunicazioni orali, su problemi generali, e su singole questioni dell'ordinamento tributario. Sarà infine presente al Convegno tutta la stampa specializzata.

Salvati dall'annegamento in una cantina allagata

ENNA, 4. — Ad Agira nel corso di un violento temporale sei persone rimaste imprigionate in uno scantinato invaso dalle acque sono state tratte in salvo dallo studente 17enne Lauretta Michele. Costui, infatti, accortosi che nella cantina il livello dell'acqua continuava a salire, si denudava e gettatosi a nuoto riusciva a porre in salvo uno ed uno i pericolanti.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile. Cantù e lavorazione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro, Milano, Napoli. Chiaia 238

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo, ecc. Arredamenti grandiosi - economici. Facilitazioni a Tarsia 31 dirimpetto Enal. 7002

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti li contatto, ma con lenti corneali invisibili « microttica » Via Portamaggiore, 51 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito. 4731

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLA « STRANO » si iniziano corsi scoppio diesel. Prezzi popolarissimi. Emanuele Filiberto, 60 - Reboris. 221543

COMUNICATO. Apertura nuova « Autorimessa delle Scienze » Via Liburni, 8 (Piazzale delle Scienze. Città Universitaria) Stazione Servizio. 4532

5) VARI L. 12

A.A. ARTICOLI da REGALO a prezzi imbattibili NECCHI. Macchine da cucire. Acquistando da noi la NECCHI, anche a rate, avrete diritto un REGALO, vostra scelta, valore 5.000 SCUDO Serpenti 161 (43597). 44742

7) OCCASIONI L. 12

A. GALLERIA MOBILI VONA, COLOSSALE ASSORTIMENTO OLTRE 200 AMBIENTI, TUTTI STILI, MODELLI FIERA 1952. PAGAMENTI FINO 30 MESI SENZA INTERESSI. SEMPRE STRAORDINARIE OCCASIONI CONTANTI MATRIMONIALE, SALAPRANZO, SALOTTINO, ANTICAMERA, CUCINA. BLOCCO COMPLETO L. 220.000. VONA, VIA CICERONE, 34 4541

A. SINGER - SINGER rate, senza cambiali banca: Tevere, 33 (P. Fiume).

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella, 19. Scarpe uomo 2000, 2500, 2900, Donna 1000, 1500, 2500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

CULTURAL INTERNATIONAL INSTITUTE - Lezioni lingue corsi [illegible] riconosciuti Ministero Istruzione. [illegible] 357/2 telefono. 4510

14) MEDICINA - IGIENE L. 12

MOBILIO Sanitario, apparecchi aerosolterapia, ferri chirurgici, elettromedicali, radiologici, elettrocardiografici, ecc. Prezzi fabbrica, comode rateazioni. URCIS, Largo Brindisi 13-14. 4757

23) ARTIGIANATO L. 10

IMPRESA ARTIGIANA, pittura edile, decorativa, esegue qualsiasi lavoro tinteggiatura verniciatura, applicazioni parati tinte lavabili, specialità burciaraneio. Lavoro garantito. Telefonare 58-10-60, ore 12-14. 22549

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 16-18 festivi ore 8-12. In altre ore per appuntamento Non si curano veneree.

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int. 1 - 8-12, 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr Pref N 2154, del 7-7 1952

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni
CURE PRE-POST MATRIMONIALI SESSUALI
VENE VARICOSE CURA SCLEROSANTE
LABORATORIO ANALISI MICROSCOP. - SANGUE
DIRETTORE: DR. F. CALANDRI - SPECIALISTA
VIA CARLO ALBERTO 43 (S.M.Maggiore-Stazione)

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dello Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'UNGUENTO FOSTER è fortemente antisettico ed utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. In tutte le Farmacie.

48 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Il popolo ha un lato infantile, ama questi zuccherini: qualche volta la sommossa passava attraverso l'assemblea, vi entrava furiosa, ne usciva placata, come il Rodano che attraversa il lago Lemano: è fangoso quando entra e limpido quando esce. Alle volte le sedute erano meno pacifiche ed Herriot faceva portare davanti alla porta delle Tuileries graticole per arroventare le palle di cannone.

IX

Nello stesso tempo che questa assemblea si svincolava dalla rivoluzione, diventava un fattore di civiltà: fornace, ma fucina. In questo tino in cui bolliva il terrore, fermentava il progresso. Da questo caos di ombra, da questa tumultuosa fuga di nubi uscivano immensi raggi di luce paralleli alle leggi eterne. Raggi rimasti sullo orizzonte, per sempre visibili nel cielo dei popoli, e che sono la giustizia, la tolleranza, la bontà, la ragione, la verità, l'amore. La Convenzione promulgava questo grande assioma: « La libertà del cittadino finisce dove incomincia la libertà di un altro cittadino »; ciò che riassume in due righe l'intera regola del vivere sociale. Dichiarava sacra l'indigenza dichiarava sacra l'infermità nel cieco e nel sordomuto diventati pupilli dello Stato; sacra la maternità nella ragazza-madre che essa consolava e rialzava; l'infanzia sacra nell'orfano che faceva adottare dalla Patria: l'innocenza sacra nell'accusato assolto che indennizzava. Bollava la tratta dei neri e abolida la schiavitù. Proclamava la solidarietà civica, decretava l'istruzione gratuita Organizzava l'educazione nazionale con la scuola normale a Parigi, la scuola centrale al capoluogo e la scuola elementare nel comune. Creava conservatori e musei, decretava l'unità del Codice, l'unità dei pesi e delle misure, l'unità del calcolo col sistema decimale. Fondava le finanze della Francia e alla lunga bancarotta monarchica faceva succedere il credito pubblico. Dava il telegrafo alle comunicazioni, gli ospizi dotati alla vecchiaia, gli ospedali risanati alla malattia, la scuola tecnica all'insegnamento, l'ufficio delle longitudini alla scienza, l'Istituto di Francia allo spirito umano. La Convenzione fu contemporaneamente nazionale e cosmopolita. Degli 11.210 decreti da essa promulgati, un terzo ha scopo politico, gli altri due terzi hanno scopo umanitario. Dichiarava la morale universale base della società e la coscienza universale base della legge. E tutto questo, servitù abolita, fraternità proclamata, umanità protetta coscienza umana rettificata, legge del lavoro trasformata in diritto e da onerosa diventata soccorrevole, ricchezza nazionale consolidata, infanzia illuminata e assistita, lettere e scienze propagate, luce accesa su tutte le cime, aiuto a tutte le miserie, promulgazione di tutti i principi, usciva dalla Convenzione che nelle viscere aveva questa idra: la Vandea, e sulle spalle questo branco di tigri: i re.

In questo tino fermentava il progresso...

X

Luogo immenso. Tutti i tipi umani, inumani e sovrumani erano là. Epico ammasso d'antagonismi. Guillotin evitava David, Bazire insultava Chabot, Guadet canzonava Saint-Just, Vergniaud sdegnava Danton, Louvet attaccava Robespierre. Buzot denunciava Egalité, Chambon diffamava Pache, tutti esecravano Marat. E quanti nomi ancora bisognerebbe ricordare. Armonville, detto Berretto Rosso, perchè partecipava alle sedute in berretto frigio, amico di Robespierre, che voleva « dopo Luigi XVI ghigliottinare Robespierre » per amore di equilibrio: Massieu, collega e sosia di quel buon Lamourette, vescovo, che doveva lasciare il suo nome a un bacio; Lehardy di Morbihan che stigmatizzava i preti di Bretagna; Barère, l'uomo delle maggioranze, che presiedeva quando Luigi XVI comparve alla barra e che era per Paméla ciò che Louvet era per Lodoïska; l'oratoriano Daunou che diceva: « Guadagnamo tempo! »; Dubois-Crancé al cui orecchio si chinava Marat; il marchese di Chateauneuf, Laclos-Érault di Séchelles che indietreggiava davanti a Henriot gridando: « Cannonieri ai vostri pezzi! »; Julien, che paragonava la Montagna alle Termopili; Gamon, che voleva una tribuna pubblica riservata unicamente alle donne; Laloy, che decretava gli onori della seduta al vescovo Gobel il quale veniva alla Convenzione a deporre la mitra per mettersi il berretto rosso; Lecomte che esclamava: « Si fa dunque a gara a spretarsi! »; Féraud di cui Boissy-d'Anglas saluterà la testa, lasciando alla storia questa domanda: « Boissy-d'Anglas ha salutato la testa, cioè la vittima, oppure la picca cioè gli assassini? »; i due fratelli Duprat l'uno montagnardo, l'altro girondino, che si odiavano come i due fratelli Chénier.

Da questa tribuna furono dette parole vertiginose, che ebbero, talvolta all'insaputa di chi le pronunciava, l'accento fatidico delle rivoluzioni: parole tali che i fatti materiali che le seguono sembrano prendere a un tratto un che di iroso e di appassionato, come se le cose appena udite fossero state prese in mala parte; quanto accade sembra echeggiare il corruccio di quanto poco prima è stato detto. Le catastrofi sopravvengono furiose e come esasperate dalle parole degli uomini. Così una voce in montagna basta a staccare la valanga. Una parola di troppo può essere seguita da un crollo. Qualche volta si direbbe che gli avvenimenti sono irascibili.

In questo modo, per la parola di un oratore fraintesa, è caduta la testa di Madama Elisabetta.

Alla Convenzione l'intemperanza del linguaggio era un diritto. Le minacce volavano e si incrociavano nella discussione come le faville nell'incendio.

Pétion: Robespierre, venite al fatto. — Robespierre: Il fatto siete voi, Pétion. Ci verrò e vedrete.

Una voce: Morte a Marat! — Marat: Il giorno in cui Marat morrà non ci sarà più Parigi e il giorno in cui Parigi perirà non ci sarà più repubblica.

(Continua)

DA TUTTO IL MONDO

I CRIMINI AMERICANI CONDANNATI DA TUTTO IL POPOLO

Si estende l'ondata di proteste contro l'orrenda strage di Cheju

Nuove sospensioni del lavoro nelle fabbriche — Centinaia di ordini del giorno inviati all'Ambasciata americana a Roma

Anche nella giornata di ieri si è levata in maniera più estesa e decisa la protesta popolare in tutta Italia contro il criminale massacro di Cheju, nel quale 56 prigionieri cinesi e coreani sono stati assassinati dagli americani. Ancora numerose sono le sospensioni del lavoro da segnalare — come nelle officine e nei cantieri di VIAREGGIO, alla Coopervetro, CESA, Etrusca, CIVE, Laterizi Ricostruire, Tipocomuni, tutte aziende di EMPOLI, nelle fabbriche di SIENA, e in quelle di numerosi centri dell'Italia settentrionale, dove i lavoratori, interrompendo brevemente il lavoro, si sono riuniti in assemblea per votare fermi ordini del giorno di protesta.

Ma, oltre questi episodi, la protesta ha assunto forme di ampiezza forse mai vista in precedenti occasioni.

A TERNI ordini del giorno di protesta sono stati votati nel reparto Sbavatura delle Acciaierie. La segreteria provinciale del Movimento Repubblicano Mazziniano ha convocato d'urgenza tutti i suoi aderenti per esaminare le iniziative da prendere contro gli eccidi in Corea. Assemblee in cui la popolazione si è stretta attorno ai locali Comitati della Pace si sono svolte a Miriano, San Faustino, Narni Scalo, Narni paese, Taizzano, Stifone, San Liberato mentre avranno luogo oggi a Acquasparta, Porteria, Casigliano. A Nera Montoro gli operai dello Stabilimento chimico hanno partecipato in massa ad un comizio volante tenuto davanti ai cancelli della fabbrica. Un appello alla popolazione è stato rivolto dalla Segreteria provinciale del Comitato della Pace.

BARI una delegazione dei Partigiani della Pace è tornata ieri pomeriggio al Consolato americano per rinnovare la protesta contro l'eccidio di Cheju, a nome dei 600 000 partigiani della pace della Provincia. Il Console americano ha assicurato la delegazione che farà pervenire la mozione di protesta alle competenti autorità del suo governo. Al Consolato americano si sono recate anche delegazioni di donne del rione Madonella. La Giunta d'intesa fra PCI e PSI, la Camera del Lavoro e numerosi sindacati provinciali hanno inviato telegrammi di protesta all'Ambasciata americana a Roma.

Da AVEZZANO sono giunti alla Ambasciata americana a Roma due telegrammi della Camera del Lavoro e della Federbraccianti.

A CROTONE le maestranze della Montecatini hanno sollecitato — in un telegramma inviato alle rispettive presidenze — la Camera e il Senato ad intervenire contro simili barbarie che ricordano quelle commesse dai nazisti.

Ad ANCONA in numerose fabbriche i lavoratori riuniti in assemblea hanno votato ordini del giorno di protesta. Volantini inneggianti alla pace e di condanna per i barbari massacri di prigionieri sono stati lanciati da giovani partigiani della pace in molte strade e piazze della città.

A BENEVENTO la Segreteria della Federbraccianti provinciale ha deciso di inviare un ordine del giorno al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei ministri ed alla Ambasciata americana.

Un appello è stato rivolto alla popolazione dalla segreteria provinciale dei Partigiani della Pace di TERAMO.

A NAPOLI, altre delegazioni, dopo quelle di venerdì, si sono recate ieri al Consolato americano. Tra esse segnaliamo quella della Sezione comunista «Stella», della FIOT. Numerosissimi sono i telegrammi di protesta inviati all'Ambasciata americana.

Con particolare imponenza si è sviluppato il movimento di protesta in ogni provincia della Toscana. Decine di riunioni di caseggiato si stanno tenendo nei quartieri di SIENA e in ogni comune della provincia. Gli abitanti si riuniscono per ascoltare le parole dei partigiani della pace e per sottoscrivere a grandissima maggioranza, e molto spesso in maniera totalitaria ordini del giorno di protesta. Il lavoro è stato sospeso per la durata di 15 minuti nelle fabbriche.

In una riunione straordinaria la segreteria del Comitato provinciale della Pace di PISTOIA ha redatto un comunicato di protesta che è stato quindi inviato ai Consolati di Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Le maestranze della San Giorgio, attraverso il Comitato aziendale della Pace, hanno espresso tutto il loro sdegno e la loro collera di fronte all'inaudito crimine.

Ad EMPOLI in numerose fabbriche — come abbiamo già segnalato — i lavoratori hanno effettuato brevi sospensioni del lavoro.

I lavoratori della Magona di PIOMBINO hanno stilato messaggi di protesta che sono stati rimessi all'Ambasciata americana e alle autorità governative.

A GROSSETO, infine, la Giunta di intesa fra il PCI e il PSI ha rivolto un messaggio alla popolazione in cui fra l'altro si dice: «Facciamo appello alla popolazione maremmana di unirsi nel movimento dei Partigiani della Pace per rispondere così a coloro che, calpestando ogni diritto internazionale ed ogni legge morale e civile, seguono le orme dei nazisti e dei fascisti, nel perpetrare massacri e nel preparare un nuovo conflitto mondiale».

Parto eccezionale

FIRENZE, 4 — Alle ore 1.30 della scorsa notte, nell'ospedale di Careggi, nel reparto donne, ove sono ricoverate le ammalate di meningite tubercolare, la signora Emma Pecci in Giglio di 31 anni ha dato alla luce un bimbo.

Secondo quanto si afferma, è questo un caso poco comune avendo la signora Peccia portato a termine la gravidanza senza risentire alcun aggravamento nella sua malattia.

Commenti in U.R.S.S. alle elezioni giapponesi

MOSCA, 4. — Commentando sulle *Izvestia* i risultati delle elezioni parlamentari giapponesi, Kudriavzev ricorda che, indicendo nuove elezioni, Yoscida sperava di rafforzare le posizioni del partito liberale al Parlamento, e di assicurare così l'approvazione del programma per l'intensificazione del riarmo.

Quello che volevano gli imperialisti americani — rileva l'osservatore — era di creare l'impressione che la politica del riarmo giapponese godesse il pubblico favore. Ma non uno dei partiti reazionari si è avventurato a porre apertamente il problema del riarmo al centro della sua campagna elettorale.

Alla luce di questo fatto — continua Kudriavzev — la «vittoria» elettorale del Partito liberale, che ha ricevuto poco più della metà dei seggi alla Camera Bassa del Parlamento, è molto relativa. I «liberali» sono usciti da questa campagna elettorale non più forti, come pensavano gli organizzatori dello scioglimento del Parlamento, ma più deboli. Innanzitutto il Partito liberale ha perduto circa 45 seggi, e in secondo luogo esso è dilaniato dalla lotta per la direzione tra le cricche di Yoscida e Hatoyama. La maggior parte dei nuovi seggi esattamente 35, è stata vinta dai socialisti di sinistra, che in varie circoscrizioni elettorali sono stati spalleggiati dalle organizzazioni favorevoli alla costituzione di un Fronte democratico unito di liberazione nazionale, sollecitata dal Partito Comunista giapponese.

DOPO LA VITTORIA AL CONGRESSO LABURISTA

Bevan porrà la candidatura a Capo del gruppo parlamentare

LONDRA, 4. — Al termine dei lavori del Congresso laburista, che ha visto una netta affermazione della corrente di sinistra, Aneurin Bevan ha dichiarato alla agenzia francese *A.F.P.* di voler porre la propria candidatura a capo del gruppo parlamentare laburista ai Comuni.

Interrogato sui prossimi sviluppi in seno al gruppo parlamentare laburista ed in particolare sulle prossime elezioni al «Gabinetto ombra» — che è un vero e proprio «ministero dell'opposizione» — il capo della sinistra laburista ha risposto: «Io ho sempre avuto l'intenzione di presentare la mia candidatura a capo del gruppo parlamentare e gli avvenimenti del congresso di Morecambe non hanno nulla cambiato in questo. Io mi presenterò perciò come candidato all'inizio della ripresa dei lavori parlamentari».

La carica, attualmente ricoperta da Attlee, non sarà tuttavia facilmente ceduta dal *leader* della destra, ed è quindi prevedibile l'inizio di una lotta di logoramento tra i due gruppi che manterrà il partito in una situazione di crisi latente fino al prossimo congresso.

Gli appelli all'unità appaiono in questi giorni su tutta la stampa di partito, dal *Daily Herald* alla *Tribune* e al *New Statesman and Nation* confermano la situazione di disagio della destra, che nel congresso di Morecambe ha avvertito tutta la forza della corrente di sinistra e il progressivo indebolimento delle proprie posizioni.

Lo stesso Bevan, nelle dichiarazioni fatte all'agenzia *A.F.P.* ha però inteso minimizzare i dissensi affermando che «l'unità del Partito laburista è ristabilita. I vari colpi scambiati questa settimana a Morecambe sono soltanto gli ultimi tiri di fucileria di una battaglia già terminata. Durante l'anno scorso, certi soggetti di discordia erano già stati eliminati; un accordo ha potuto essere realizzato sulla questione del riarmo tedesco. Si è raggiunta l'unanimità nella decisione di ristabilire, col prossimo governo laburista, la gratuità del servizio sanitario. Il congresso delle *Trades Union*, come il congresso laburista, ha reclamato una estensione delle nazionalizzazioni».

La delegazione Ucraina all'Assemblea generale ONU

KIEV, 4. — Il Governo della R.S.S. Ucraina ha nominato la delegazione alla VII sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La delegazione è capeggiata da A. M. Baranovsky, vice presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri di Ucraina. Ne sono membri: Palamarciuk, Kriven, Khokhol, Bagian; membri sostituti: Sciokalo e Gemcenko. La delegazione del Governo della R.S.S. Bielorussa alla VII sessione dell'Assemblea generale dell'ONU è stata così formata:

K. Kisselev, vice presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri, presidente della delegazione; Novikov, Astapenko, Linkov e Povetiev, membri.

I braccianti di Lugo seminano la terra

AVEZZANO, 4. — Nel corso della notte dal 3 al 4 ottobre gruppi di braccianti di Lugo hanno seminato nei poderi mezzadrili oltre 60 coppe di terra.

Questa nuova manifestazione di lotta per l'assegnazione della terra che è disponibile, e una ulteriore risposta ai falsi appelli dell'Ente e della CISL-UIL, che pretendono di far rinunziare alla lotta per la terra i braccianti del Fucino.

Essi continueranno a lottare perchè, riconosciuto ormai il diritto alla terra, a 104 braccianti, questo diritto venga esteso a tutti i 1.300, che ancora attendono che le promesse dell'Ente vengano mantenute.

NELL'UNGHERIA POPOLARE

Il "Prestito della pace" superato in tre giorni

Un miliardo e 308 milioni di fiorini finora sottoscritti

BUDAPEST, 4. — Un comunicato del Ministero delle Finanze annuncia che, a tre giorni dal lancio del «Prestito della Pace» per un valore di un miliardo di fiorini, il popolo ungherese ha sottoscritto 1 miliardo e 308 milioni di fiorini, superando in tal modo la somma stabilita.

Secondo notizie non ancora definitive la somma della sottoscrizione finora ammonterebbe a 1 miliardo 752 milioni 683 000 fiorini 3.654 627 sottoscrittori hanno superato la somma stabilita con 450 milioni di fiorini, ossia del 35 %. Rilevante è stata la sottoscrizione nelle file della classe operaia di avanguardia e in primo luogo tra i lavoratori di Budapest.

Intanto, l'agenzia MTI annuncia che in seguito alle trattative intercorse a Budapest tra il Governo dell'Unione Sovietica e quello dell'Ungheria, il 30 settembre è stata firmata una convenzione, ai senti della quale 69 aziende sovietiche verranno consegnate alla Repubblica Popolare Ungherese. Queste aziende, che erano di proprietà tedesca, sono passate in mano dell'URSS in base all'accordo di Potsdam.

Gromyko tra i delegati dell'U.R.S.S. all'ONU

MOSCA, 4 — L'ambasciatore sovietico a Londra Gromyko farà parte della delegazione sovietica alla prossima assemblea delle Nazioni Unite, delegazione di cui sarà a capo Viscinski.

Le cooperative esentate dalla contribuzione del 4%

Con una circolare del ministro Vanoni sono state esentate dalla contribuzione del 4 per cento, prevista dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, le cooperative di lavoro e quelle per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Questo risultato è stato conseguito per merito della Lega Nazionale delle Cooperative e mutue che da tempo tramite i suoi deputati stava conducendo una vasta azione intesa ad esonerare le cooperative dall'oneroso contributo.

In una recente riunione del Comitato direttivo della FIM tenutasi a Firenze è stato ampiamente discusso il problema del «maltolto» che come è noto interessa le cooperative le vecchie società di mutuo soccorso e le case del popolo.

Al termine della riunione è stato inviato un telegramma al Presidente del Senato Paratore nel quale si raccomanda la sollecita discussione del progetto di legge Macrelli-Boeri presentato nel 1947 e che non è ancora stato discusso.

LA PROTESTA DEGLI ABITANTI D'UNA BORGATA

Scenderanno con i propri greggi a occupare il bacino di un lago

Si oppongono all'ultimazione di un lago artificiale perchè non viene assicurato un indennizzo per la ricostruzione delle case

MACERATA, 4 — Una vicenda, che ha punti di somiglianza con quella notissima di Tignes (Francia), minaccia di creare difficoltà alla ultimazione, a 1000 m. d'altitudine, di un lago artificiale che raccoglierà le acque del torrente Fiastrone, destinate a produrre energia elettrica nella centrale a Valle sul Chienti, nei pressi della statale n. 77.

Essendo i lavori quasi ultimati, si prospetta ormai la necessità di allagare la borgata di «Fiume», nel comune di Piastra, che sarà inclusa nel grande bacino. Ma le famiglie del borgo non intendono abbandonare le proprie case se non dietro un indennizzo tale che permetta loro la ricostruzione delle proprie abitazioni, in una zona vicina; esse infatti non ritengono sufficiente la promessa di semplice «risarcimento danni», avanzata dalla società costruttrice del bacino.

Altri abitanti del comune di Fiastra e di zone limitrofe hanno promesso ogni proprio appoggio ai montanari di Fiume, e sono decisi a scendere nel bacino coi propri greggi e a bivaccarvi per impedirne il riempimento di acqua, se la vertenza non sarà pacificamente risolta.

Domani le trattative per gli assegni in agricoltura

Il Ministero del Lavoro ha convocato per lunedì 6 corrente, alle ore 19, i rappresentanti della Confagricoltura, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL), e dei Coltivatori diretti per il proseguimento delle trattative sul miglioramento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli.

Misterioso assassinio presso Castelvetrano

PALERMO, 4. — In contrada Fiori, territorio di Castelvetrano, alcuni contadini hanno rinvenuto ieri, tra alcune piante di carone, in stato di avanzata putrefazione il cadavere di Calogero Scirica da Menfi, che presentava tre fori di proiettile alle spalle. Indosso al morto venivano trovate alcune cartucce e una fondina vuota, mentre una pistola giaceva nelle vicinanze.

Lo Scirica, coniugato da appena venti giorni, si era allontanato da casa la sera del 29 settembre senza più dare notizie di se.

Risparmierete RISCALDANDO BENE

Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.

INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI

WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO
COSTRUITE SU LICENZA AMERICANA DALLE
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 4 - TEL. 87.48 87

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA
A RATE SENZA ANTICIPO
Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15 (PONTE LUNGO) TEL. 786571
ROMA - V. GALLARATE, 4
FORTI SCONTI PER VENDITE IN CONTANTI

ESTINTORI NUTI FIRENZE
Via del Sole 35 - Tel. 23333

LEGGETE Vie Nuove

PHILIPS
RADETEVI a secco presto e bene
UNA RASATURA PERFETTA SENZA IRRITAZIONI
Rasoio Elettrico PHILIPS

Chiedete: OLLA

LA Rinnovata Ditta LUIGI PACE
Via dell'Umiltà 86 87 - Via San Vincenzo, 20
(adiacente alla Fontana di Trevi)
presenta al completo l'assortimento dei nuovi tessuti per uomo
Autunno-Inverno 52-53
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE ED ESTERE

...il rimedio c'è...
ACQUISTARE SUBITO UN
IMPERMEABILE
DA Arrigo Villa
ROMA - P.zza MONTECITORIO, 112 - Tel. 63174
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Visitateci, risparmierete!
Impermeabile Puro makò opinione entra doppio tessuto 1 petto L. 9.500
ALTRI TIPI, ALTRI PREZZI, TUTTE LE MISURE E COLORI

APERTURA DI STAGIONE
MAGAZZINI POPOLARI
VIA TORPIGNATTARA, 64-B - 64-C

ABITI lana uomo a	L. 5.500
SOPRABITI lana foderata a	» 5.000
IMPERMEABILI cotone uomo doppio tessuto prezzo miracolo	» 3.000
COSTUMINI lana ragazzo	» 2.500
PANTALONCINI ragazzo	» 500

GRANDE ASSORTIMENTO DI MERCE AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

MOBILIFICIO TUSCOLO
Cav. CASTALDO PALLOCCHIA
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Ingressi — Poltrone letto — Armadi guardaroba — Cucine laccate — Mobili isolati
PREZZI ECCEZIONALI
Via Magnagrecia, 89 — ROMA — Tel. 777-625

Dandy
VIA NAZIONALE N. 166 (ang. Via XXIV Maggio)
Sartoria e confezioni IMPERMEABILI per Uomo e Signora

IMPERMEABILI TIPO RECLAME PURO MAKO' L. 9.500
PELLICCE TIPO RECLAME L. 16.000
PELLICCE ASTRAKAN VOLPI ECC.
BORSE - OMBRELLI
IMPERMEABILI DELLE MIGLIORI MARCHE
R. PACE FRATTINA 22

RAGIONIERI IN UN ANNO
purchè ultraventiduenni
Prof. De Ronzi, Via Cavour 154

ANGUILLARA
Via Volturno, 9-11-13
(Angolo Montebello)

70° ANNIVERSARIO

PREZZI ECCEZIONALI

PER UOMO

IMPERMEABILE popelin makò doppio tessuto	L. 5.000
IMPERMEABILE Noè gab. d. t. (a prova di diluvio	» 11.900
PALETO' confezionato pura lana	» 7.900
THERMOPALTO' interamente foderato	» 11.900
GIACCA confezionata lana	» 6.900
VESTITO confezionato pura lana	» 10.900
VESTITO confezionato pettinato Marzotto	» 12.900
MAGLIONE, PULLOVER pura lana	» 2.900
FLANELLA pura lana al metro	» 950
PETTINATO pura lana al metro	» 3.500
SOPRABITO pura lana al metro	» 2.500
TESSUTO sportivo per abito puro lana al metro	» 1.600

SARTORIA PROPRIA - CONFEZIONE E FODERE L. 8.000

PER DONNA

IMPERMEABILE Noè gab. d. t. con cappellino	L. 11.900
THERMOPALTO' lana Marzotto cento modelli e	» 11.900
TAILLEUR pettinato Marzotto	» 12.900
GIACCA Rebecca lana pura	» 2.500
SOTTABITO tipo Nylon	» 790
CREPELLA lana alta 140 cm. al metro	» 490
SCOZZESE lana alto 130 cm. al metro	» 950
PALETOT pura lana al metro	» 1.800
ZEPHIR quadretti colori solidi il mt.	» 90

E CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI A PREZZI STRABILIANTI

N.B. - I tessuti a metraggio e quelli delle confezioni sono delle migliori case (RIVETTI - MARZOTTO - ZEGNA ecc.) e i nostri IMPERMEABILI sono delle migliori marche: BARBUS - ICARE - CAESAR ecc.

l'Unità

7 GIORNI NEL MONDO

Conclusosi il grande dibattito cui tutto il popolo sovietico, nelle officine e nei campi, nei laboratori e negli uffici, sulle colonne della stampa e nei congressi ha partecipato, sta per iniziarsi il XIX Congresso del P. C. (b) dell'URSS. L'interesse dell'opinione pubblica mondiale per questo avvenimento, destinato a segnare un punto fermo nella vita del grande paese del Socialismo e, nello stesso tempo, indicare le nuove tappe di sviluppo della società socialista, è stato accentuato dall'annunzio della pubblicazione, da parte del «Bolscevik», di alcuni scritti di Stalin sui problemi economici del socialismo e su alcune questioni internazionali. Gli scritti, che nella massima parte sono destinati a precisare questioni ideologiche della massima importanza per lo sviluppo della società socialista e per il passaggio dalla società socialista alla società comunista, sono stati accolti con enorme interesse dall'opinione pubblica

L'episodio Kennan

L'episodio di Kennan, l'ambasciatore americano a Mosca che, rompendo una prassi internazionale riconosciuta, ha grossolanamente violato i principî di correttezza inerenti alla sua carica per pronunciare alcune vergognose calunnie contro l'Unione Sovietica ha avuto, in fine di settimana, il suo prevedibile sviluppo: il governo sovietico ha infatti dichiarato Kennan « persona non grata », e ne ha chiesto al governo americano il ritiro dalla sede di Mosca.

La richiesta, del tutto legittima nei riguardi di un diplomatico che si è valso della sua veste per calunniare il paese presso il quale era accreditato, è stata respinta (anche qui contro la prassi internazionale) dal Segretario di Stato americano, il quale ha voluto anzi aggravare il carattere calunnioso delle dichiarazioni del suo ambasciatore, quasi al punto da lasciare intravvedere le trame di una provocazione.

In Asia

In Asia, tre sono stati i principali avvenimenti di questa settimana: in ordine cronologico le elezioni giapponesi, il massacro di 55 prigionieri coreani e cinesi a Chenju e l'apertura del Congresso della pace dell'Asia e della regione del Pacifico.

L'atmosfera di terrore, i miliardi spesi dagli occupanti americani e le condizioni di quasi totale illegalità nelle quali sono state costrette a condurre la campagna elettorale le forze d'avanguardia non potevano non falsare in modo radicale i risultati delle elezioni giapponesi: tuttavia, i notevoli progressi registrati dalle due ali del partito socialista (ambedue, sia pure in misura diversa, avverse al riarmo), gli scarsi progressi delle destre militariste e la retrocessione del partito liberale di Yoshida, responsabile della politica di asservimento all'America, sono tutti elementi che inducono l'osservatore a mettere in rilievo il sempre più deciso orientamento del popolo giapponese contro i piani di riarmo e di guerra formulati dagli americani e finora applicati dal governo di Tokio.

Il problema del Giappone è stato, e non poteva non esserlo, al centro della prima giornata di lavori del Congresso di Pechino, dove trentadue paesi asiatici e dell'area del Pacifico hanno dovuto constatare quale pericolo comporti l'evoluzione militarista di un Giappone che si faccia strumento dei piani di aggressione americani

Ma la questione principale a Pechino non poteva non essere quella della Corea, e cioè quella della guerra già in atto contro un popolo dell'Asia: l'orrendo massacro di Chenju, macchiando una volta di più d'infamia gli aggressori americani, ammonisce tutti i popoli a non restare passivi di fronte ad avvenimenti che minacciano la pace mondiale

In Europa

Congresso laburista, esplosione atomica inglese e questione della Saar sono i tre avvenimenti che concludono il panorama settimanale. La vittoria bevanista a Morecambe ha confermato lo spostamento della base laburista su posizioni di sempre maggiore opposizione al riarmo atlantico e alla soggezione agli Stati Uniti, mentre, sul piano governativo, si è delineata una nuova causa di attrito con gli Stati Uniti dopo l'annuncio che i dati sulla esplosione atomica inglese non saranno comunicati a Washington.

Anche in un altro settore gli « alleati atlantici » non filano il più perfetto amore: i colloqui di Parigi tra il governo francese e il rappresentante di Adenauer sulla questione della Saar non paiono dover concludersi con un accordo ma, al contrario, con una acutizzazione dell'attrito. E non è improbabile che Schuman debba pagare con le sue dimissioni gli errori di una politica estera fondata sui presupposti « atlantici » e perciò contrari all'interesse nazionale.

ULTIME NOTIZIE

COMMENTI LONDINESI SULL'ATOMICA BRITANNICA

"Gli S.U. non possono fare a meno di noi,,

L'importanza del Congresso del PC (b) nel giudizio del «Times»
« Non si può trascurare la lezione del piano di Stalin »

LONDRA, 4. — L'esplosione della prima bomba atomica inglese, avvenuta due giorni or sono nell'isola di Montebello in Australia continua ad essere al centro dell'attenzione e dei commenti della stampa e degli ambienti politici britannici e americani.

Secondo informazioni che circolano con insistenza, la nuova arma esperimentata dai britannici sarebbe più potente e più efficace di quelle finora approntate dagli Stati Uniti. Di più e di più preciso non è dato di sapere, data l'estrema segretezza mantenuta attorno all'argomento.

Vari giornali inglesi, fra i quali il *Daily-graphic* e il *Daily Mirror*, avanzano l'ipotesi che si sia trattata addirittura della esplosione di una bomba ad idrogeno.

« Oggi l'Inghilterra è di nuovo la più grande potenza europea — afferma il *Daily Mirror*. Ora le nazioni della Europa occidentale hanno perduto l'illusione — forse erroneamente nutrita — di poter fare a meno della Gran Bretagna. D'altra parte la bomba "A" britannica diminuisce la necessità dell'Europa di affidarsi alla forza degli Stati Uniti e può rivoluzionare il programma di riarmo... neppure l'America può rischiare di fare a meno delle nostre capacità scientifiche ».

Il *Times* aggiunge a sua volta: « Il governo britannico è abbastanza lungimirante e generoso per riconoscere il valore che questa scoperta, trasmessa con le dovute precauzioni, può avere per gli scienziati americani ».

Il *Times* dedica anche un editoriale al Congresso del P. C. (b) che si apre domani a Mosca. « I tredici anni — scrive il *Times* — che sono passati dall'ultimo congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica hanno ambiato il mondo e i popoli dell'Occidente non possono permettersi il lusso di consolarsi come la volpe che disprezzava l'uva che non poteva raggiungere, quando il congresso comunicherà i suoi progressi all'interno e all'estero. In ambedue i settori essi sono stati immensi. Il campo comunista, che prima della guerra comprendeva solo l'Unione Sovietica, con 200 milioni di abitanti, si estende ora dall'Elba ai confini della Birmania e dell'Indocina, e conta 800 milioni di uomini. Il maggior guadagno è venuto dal trionfo della rivoluzione cinese. La Unione Sovietica e la Cina dispongono della maggior parte del territorio eurasiano, con tutti i vantaggi di una fitta rete di comunicazioni interne e di vastissime risorse materiali, il cui sviluppo è stato appena iniziato.

« Un anno fa — scrive ancora il giornale — fu annunciato che il quarto piano quinquennale era stato portato a termine prima del tempo. Il quinto, che sarà sottoposto all'approvazione del congresso, è il più ambizioso della serie. Calcoli fatti fuori dell'URSS fanno prevedere che il paese, che cominciò con una piccola produzione industriale dopo la rivoluzione (ed ha avuto una buona parte di quella che possedeva nel 1941 devastata dalla guerra) produrrà alla fine del piano nel 1955 oltre 370 milioni di tonnellate di carbone all'anno, circa 45 milioni di tonnellate d'acciaio grezzo e quasi 70 milioni di tonnellate di petrolio grezzo ». Il *Times* prosegue affermando che « le nazioni occidentali non possono trascurare con leggerezza la lezione del Piano di Stalin, che ha dato il primo posto alla costruzione e alla espansione della industria base, negli anni dell'austerità »

La televisione in funzione in Germania

BERLINO, 4. — L'agenzia « DNB » annuncia che nella Germania orientale è iniziato un regolare servizio di trasmissioni televisive.

Lo spionaggio a Berlino finanziato da Adenauer

Rinnovata protesta sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4 (*S. Se.*). — In un commento al rifiuto americano di sciogliere le organizzazioni di spionaggio della Berlino occidentale, nonostante la richiesta avanzata in proposito dal rappresentante sovietico, Ciuikov, il *Taegliche Rundschau* osserva oggi che l'attività di tali organizzazioni ha danneggiato in primo luogo gli abitanti di questa città e può danneggiarli ancor di più. Il *Taegliche Rundschau* ribadisce quindi la richiesta sovietica che il « letamaio » dello spionaggio occidentale sia liquidato.

Mentre alcuni giornali definiscono queste affermazioni « una minaccia » i circoli politici più autorevoli sottolineano invece che il generale Ciuikov ha tutte le ragioni per esigere che si ponga finalmente termine all'attività di bande che sono pagate dalle centrali di spionaggio americane per eseguire attentati e sabotaggi. Lo stesso pastore Niemoeller ha dichiarato nelle ultime ore che il sedicente « gruppo di lotta contro l'inumanità » è una organizzazione criminale e ha accusato il governo di Bonn di costituire bande di giovani per disturbare l'attività delle organizzazioni democratiche e cristiane che lottano in difesa della pace.

In una lettera indirizzata al ministro Kaiser, il quale dirige tutta l'attività spionistica e terroristica del governo di Bonn, il pastore Niemoeller ha rivelato che il dirigente di questo gruppo giovanile è l'ex-nazista Paul Lueth.

A questo proposito occorre osservare che numerosi giornali della Germania occidentale hanno ammesso in questi giorni come le manifestazioni ostili svoltesi all'arrivo della delegazione della Camera del Popolo erano state organizzate e finanziate dal governo di Adenauer,

Solo la maturità della opinione pubblica, la quale ha espresso in modo convincente la sua volontà di trattative pantedesche e ha isolato i provocatori, ha permesso di evitare il sorgere di incidenti che avrebbero potuto avere gravi conseguenze. A Berlino occidentale la situazione è ancora più avvilente. Poichè l'attività delle organizzazioni terroristiche si svolge ormai allo scoperto e ogni giorno di più gli occidentali scatenano forze che a un certo momento potrebbero diventare incontrollabili.

Meritano infine rilievo alcune rivelazioni del giornale di Berlino occidentale *S.O.S.* su una lettera inviata dalla nuova direzione socialdemocratica all'alto commissario americano per assicurare il sostanziale appoggio degli accordi contrattuali e un messaggio indirizzato al presidente del Bundestag da due vescovi evangelici della Germania occidentale, Lilje e Meiser perchè abbiamo inizio al più presto negoziati pan-tedeschi.

Un documento del PC francese sugli errori di Marty e Tillon

Gravi incomprensioni dei due compagni verso la politica del partito e l'internazionalismo proletario — L'unità del partito esce rafforzata dalla critica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 — Lungo ed importante documento è stato pubblicato dalla direzione del *P. C. francese sull'Humanité* di stamane sotto il titolo, già annunciato ieri, *I problemi della politica del Partito e l'attività frazionistica dei compagni André Marty e Charles Tillon*. Esso sviluppa i temi del rapporto che venne presentato all'ultima sessione del Comitato Centrale dal compagno Mauvais, sulla base delle constatazioni fatte e dei nuovi elementi venuti alla luce durante le discussioni svoltesi al Comitato Centrale, nei comitati di federazione e di sezione e nelle assemblee generali di cellula. Viene nello stesso tempo ribadita la posizione del Partito su tutti quei problemi a proposito dei quali si manifestarono le divergenze dei due compagni con gli organismi dirigenti del Partito.

La discussione ha permesso di constatare come il comportamento riprovevole di Marty e di Tillon non fosse frutto del loro personale temperamento, ma espressione di un'attività frazionistica che aveva per base dissensi politici mascherati sempre da un apparente accordo con la linea politica seguita dal Partito. Mai, o quasi mai, i due compagni sottoposero alla democratica discussione delle istanze di Partito appropriate le loro divergenze sebbene esse concernessero alcuni aspetti fondamentali della sua politica, e cioè: il ruolo dell'Unione Sovietica, l'atteggiamento del Partito durante la seconda guerra mondiale, la preparazione dell'insurrezione nazionale, la politica nazionale del Partito, la funzione della socialdemocrazia e, infine, la concezione stessa del Partito e il ruolo di Maurice Thorez in quanto suo segretario generale.

Durante la guerra e la resistenza, l'azione del Partito fu sempre rigorosamente conforme agli interessi nazionali. Fedeli all'amicizia franco-sovietica, battendosi contro il tradimento di coloro che già a guerra scatenata lottavano contro il popolo di Francia, anzichè contro Hitler, i comunisti gettarono sin dal primo istante, le basi per la resistenza all'invasore cui poi il Partito partecipò in blocco, svolgendovi costantemente un ruolo di avanguardia.

In questa politica si inserisce anche la decisione dell'ottobre 1939 di far passare nella clandestinità il segretario generale Maurice Thorez, decisione che fu un segnale di lotta e che permise al Partito di assolvere la sua funzione senza interruzioni. Introdurre una discriminazione fra i compagni, a seconda dei compiti, che vennero affidati loro in quel periodo, significa accettare le tesi dei calunniatori del Partito. Ciò è quanto hanno fatto Marty e Tillon (il primo si oppose di nascosto alla candidatura della compagna Vermeersch nelle elezioni politiche del 1945, col pretesto che essa non era rimasta sempre in Francia durante la guerra). Partendo da questa premessa essi hanno minimizzato l'azione del Partito durante la resistenza e le hanno contrapposto quella delle formazioni armate di partigiani, sebbene proprio il Partito sia stato il principale animatore di tali formazioni.

Al momento della liberazione, alcuni ottimi compagni credevano, in base a un'errata valutazione dei rapporti di forze esistenti, che fosse giunta l'ora in cui la classe operaia avrebbe dovuto prendere il potere.

Ogni avventuroso tentativo di questo genere, avrebbe, invece, offerto il pretesto agli americani per anticipare, già durante la guerra, quel capovolgimento di alleanze che dovevano realizzare più tardi, e avrebbe permesso alla reazione di concludere un accordo tra De Gaulle e Pétain per schiacciare con l'aiuto degli imperialisti stranieri, il movimento operaio e democratico in Francia. Il P. C. francese, cosciente di non aver lasciato sfuggire alcuna possibilità storica, applicò in quel momento la sola politica conforme agli interessi della classe operaia e della Francia, indicando la necessità di sconfiggere Hitler e di assicurare l'indipendenza del Paese. Marty e Tillon ostacolarono questa politica soprattutto per quanto concerne lo scioglimento delle milizie patriottiche e la restituzione delle armi.

L'internazionalismo proletario, che si esprime nell'attaccamento all'Unione Sovietica e nella solidarietà fra i lavoratori di tutti i Paesi è un principio fondamentale per ogni comunista. L'incomprensione di tale principio ha portato Marty e Tillon ad assumere posizioni errate sui problemi della lotta per la pace: essa fu all'origine della resistenza di Tillon contro l'inserimento del movimento francese per la pace (da lui mantenuto in un quadro politico ristretto) nel più vasto movimento mondiale e contro le grandi campagne internazionali in favore dell'appello di Stoccolma e del patto a cinque.

Per le stesse ragioni, Tillon, segretamente appoggiato da Marty, tenne un atteggiamento sbagliato sul problema tedesco, da lui visto senza alcun rapporto con le altre questioni

D'altra parte, il modo con cui Marty tentò di lanciare un bollettino personale induce a credere che egli volesse combattere con quest'arma l'atteggiamento del Partito nei confronti dell'Unione Sovietica.

Altri errori e altre divergenze si manifestarono su numerosi problemi politici: sottovalutazione del ruolo svolto dall'imperialismo americano e della funzione affidata ai dirigenti socialdemocratici, nemici della classe operaia, sfiducia in certe azioni di massa, quali la raccolta di firme per la pace, concezione errata delle alleanze della classe operaia, intese come semplici accordi fra dirigenti di diversi gruppi politici. In un modo o nell'altro i due compagni finivano col mettere in dubbio la direzione politica del segretario generale, Maurice Thorez.

« Il primo dovere dei compagni Marty e Tillon, conclude la dichiarazione, è quello di deporre le armi davanti al Partito: solo così essi potranno ritornare su giuste posizioni. Gli incoraggiamenti ad insorgere contro il Partito che sono stati prodigati loro dagli uomini della borghesia e dai dirigenti socialisti di destra, dovrebbero essere un salutare avvertimento ».

Dopo aver sottolineato che la adesione unanime delle organizzazioni di base ha permesso di rafforzare l'unità del Partito, la Direzione ha fatto appello a tutti i compagni perchè si prepariano ad accogliere Maurice Thorez lavorando intensamente alla realizzazione della unità operaia e del grande fronte nazionale per l'indipendenza del Paese e per la Pace.

GIUSEPPE BOFFA

Il controllo di tre classi. fu ordinato da Eisenhower!

L'agenzia americana A. P. ha informato ieri che la chiamata di controllo di un milione di riservisti delle classi 1926, '27, '28 che avrà luogo oggi nei vari distretti è stato ordinato personalmente da Eisenhower.

« Il richiamo — afferma l'agenzia — è effettuato per sperimentare con quale velocità le riserve possano raggiungere i loro distretti militari... Questo collaudo fu raccomandato dal generale Eisenhower durante la sua ultima visita in Italia in qualità di comandante supremo della NATO. Egli dichiarò che era necessario come esperimento pratico del meccanismo di mobilitazione nei Paesi dell'organizzazione atlantica ».

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Provocazione dei fascisti all'Università di Teheran

La risposta inglese all'ultimatum di Mossadeq - Il rappresentante della « General Motors » espulso dall'Iran

TEHERAN, 4 — Questa sera, allo scadere del termine di dieci giorni concesso da Mossadeq per rispondere alle sue controproposte all'ultimatum Truman-Churchill per il petrolio, l'ambasciatore inglese avrebbe dovuto consegnare al *premier* persiano una nota inglese, redatta al termine di laboriose consultazioni con il governo americano. All'ultima ora, la consegna è stata però rinviata a domattina.

Il *Foreign Office* non renderà noto il testo della nota se non dopo la consegna, ma alcune agenzie occidentali riferiscono che il documento non accetta le richieste di Mossadeq, in particolare quella di pagare a Teheran i 49 milioni di sterline dovutile e quella di un arbitrato limitato alle proprietà materiali della compagnia petrolifera. Londra, tuttavia, tenterebbe di dissuadere Mossadeq dal rompere le relazioni diplomatiche, sperando che le pressioni americane in atto possano condurre ad un compromesso.

Secondo altre informazioni, Londra avrebbe dato alla sua presa di posizione un carattere « provvisorio » in modo da lasciare la porta aperta ad eventuali modifiche.

Dal canto suo, lo *speaker* del Parlamento iraniano, Kasciani, che è anche un'altissima autorità religiosa, ha dichiarato oggi di essere favorevole ad una rottura delle relazioni con Londra.

Teheran è stata intanto teatro, nella mattinata di oggi, di nuove provocazioni fasciste. Squadre di teppisti appartenenti ad una organizzazione paramilitare del partito pan-iraniano, hanno infatti assaltato l'Università di Teheran, aggredendo gli studenti democratici. Questi si sono difesi energicamente, respingendo la brutale aggressione.

Da parte governativa è stato annunciato infine che il direttore della General Motors a Teheran Iauncey, ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare il paese entro 10 giorni. Non sono state fornite ragioni per il provvedimento.

Altri quattro stranieri sono stati espulsi dalla Persia:

L'U.R.S.S. respinge le accuse svedesi

STOCCOLMA, 4 — Il governo sovietico ha respinto come infondata la nota svedese del 5 agosto 1952 relativa ad una pretesa « partecipazione dei rappresentanti diplomatici sovietici in Svezia ad attività spionistiche concernenti questioni militari svedesi »

La risposta sovietica è stata consegnata al Ministro degli Esteri svedese Unden, dall'ambasciatore sovietico a Stoccolma Rodionov.

TERRIBILE SCIAGURA A LISBONA

Tre intere famiglie perite in un canale

LISBONA, 4. — Tre intere famiglie, composte complessivamente di otto adulti e due bambini, sono perite in seguito al ribaltamento di una camionetta, finita in un canale nei pressi di Chamusca a un centinaio di chilometri a nord di Lisbona. Solo 3 persone, tra cui l'autista, sono riuscite a salvarsi.

Ailé Selassié visita l'Eritrea

ASMARA, 4. — L'imperatore d'Etiopia, Ailé Sellassiè, è giunto oggi all'Asmara per la sua prima visita ufficiale all'ex colonia italiana dopo l'unificazione con l'Etiopia.

L'imperatore è giunto al ponte sul Mareb all'ex confine eritreo etiopico in mattinata e ha tagliato con un paio di forbici d'oro un nastro che segnava l'antico confine.

Una salva di 101 colpi di cannone ha accolto l'imperatore ed il suo seguito all'arrivo all'Asmara, e quindi Ailè Sellassie si è recato al palazzo ove ha sede attualmente il suo rappresentante per l'Eritrea. Targhe recanti le insegne etiopiche rimpiazzeranno quelle che ricordano la conquista eritrea da parte dell'Italia, e l'incorporazione della colonia nell'Impero d'Etiopia.

L'imperatore ed il seguito resteranno in Eritrea fino al 15 ottobre

Estrazioni del Lotto

BARI	9	42	47	20	51
CAGLIARI	30	7	29	46	73
FIRENZE	58	38	34	90	81
GENOVA	49	89	61	10	67
MILANO	7	39	83	68	4
NAPOLI	80	63	42	13	83
PALERMO	53	19	34	86	73
ROMA	31	80	61	6	29
TORINO	70	25	67	16	3
VENEZIA	47	58	68	86	21

SI RIAPRONO LE SCUOLE!!! Purtroppo... diranno molti fanciulli! Ma a lenire questa fugace pena ha pensato la

MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO

perchè non solo offre ai suoi piccoli clienti di comperare a prezzi eccezionali l'occorrente per istruirsi (come potranno constatare anche le Mamme dal seguente listino), ma regalerà loro uno splendido palloncino anche se compreranno per l'importo di una lira nel fornitissimo

REPARTO CARTOLERIA!!!

E QUESTI SONO I PREZZI

QUADERNO a 32 facciate	L.	9
QUADERNO a 64 facciate	»	17
QUADERNO a 80 facciate copertina nera	»	25
QUADERNO a 120 facciate copertina nera	»	35
QUADERNO a 160 facciate copertina nera	»	45
QUADERNO a 240 facciate copertina nera	»	75
QUADERNO a 320 facciate copertina nera	»	100
DIARIO scolastico	»	75
BLOCCO per disegno carta Fabriano	»	130
CARTELLA scolastica in fibrone	»	100
CARTELLA scolastica in fibra	»	220
CARTELLA scolastica in tela scozzese con serrat.	»	460
CARTELLA scolastica in pelle (tipo pesante)	»	1560
CARTELLA scolastica in cuoio salpa	»	950
CESTINO per colazione in truciolo	»	225
CESTINO per colazione in fibrone	»	100
CESTINO per colazione in fibra	»	295
CESTINO per colazione in giunco	»	340
ASTUCCIO portapenne in legno lucidato	»	50
ASTUCCIO portapenne in cuoio salpa con necess.	»	220
ASTUCCIO con 6 pastelli colorati	»	40
PENNA stilografica scolastica	»	150
GREMBIULE scuola in satin nero puro cotone, prima qualità, ottima confezione cm. 55 (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	»	950
GREMBIULE scuola in satin bleu, puro cotone, prima qualità, ottima confezione, cm. 55 (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	»	950
GREMBIULE scuola in madapolam pesante bianco con collo, confezione accurata, cm. 55 (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50).	»	1000
GREMBIULE scuola giovanetta in satin nero, puro cotone, aperto avanti, con collo, cm. 85 (Si forniscono da cm. 85 a 110 - ogni 5 cm. aumento di L. 100)	»	1800
COLLETTO scuola piquet cotone millerighe bianco	»	105
COLLETTO scuola inamidato modello « Juventus »	»	275
CRAVATTA scuola in madapolam bianco	»	95
CRAVATTA scuola in taffettas azzurro	»	95
MANTELLINA gommata marca Pino, cm. 55	»	950

Comprate quindi sempre da MAS e non solo comprerete VERAMENTE *bene* MA AVRETE MILLE *e...* UNA *probabilità di diventare Milionari!!! (si, perchè, a chi compra per una certa somma, verrà data, in dono una scheda del Totocalcio!).*

STOCK 84
BOLLINO ORO
INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI

STOCK Medicinal

FATE ATTENZIONE...!

Fino a poco tempo fa, nel nostro Paese, la produzione del Brandy (Acquavite di vino) non era soggetta ad alcuna disciplina tecnica: ogni fabbricante, grande o piccolo che fosse, era libero di... dare a bere ciò che voleva!

Talvolta, quindi, un nome altisonante ed una appariscente presentazione nascondevano la mancata genuinità o la qualità scadente dei prodotti.

Ormai le nuove leggi fanno tramontare questo vecchio equivoco!

Tutti possono ora distinguere a prima vista il prodotto genuino.

Basta osservare la fascetta governativa applicata - sotto rigoroso controllo dello Stato - al collo di ogni bottiglia: se sulla fascetta è stampata la dicitura „Acquavite di vino" vi è la certezza assoluta della genuinità del prodotto.

La buona fede di chi presterà attenzione non potrà quindi più essere sorpresa; gli altri non potranno rammaricarsi che con se stessi.

D'altra parte è così facile premunirsi contro ogni sgradevole sorpresa! Basterà chiedere i Brandy

STOCK 84 - STOCK *Medicinal*

definitivamente superiori

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 (ang. Via Germanico)

I MIGLIORI IMPERMEABILI
ai prezzi più bassi

Vasto assortimento in
STOFFE PER UOMO

ABITI PRONTI
E SU MISURA